Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8446 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazio ni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 850 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6388): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (con Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. [illegible]

PRIMA GIORNATA DI «RIPENSAMENTI» DOPO L'IMPROVVISA CADUTA DEL QUINTO MINISTERO RUMOR

«CRISI AL BUIO»: MOLTE IPOTESI MA POCHE LE SOLUZIONI POSSIBILI

Il presidente dimissionario non sembra propenso a ritentare la prova e anche la prospettiva del «direttorio» è condizionata dai difficili equilibri interni fra i partiti - E' atteso comunque per domani un «incarico di sondaggio»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

«Crisi al buio». Mai come in occasione della caduta del quinto governo Rumor questa definizione politica è apparsa più appropriata. E non tanto per il significato che le attribuisce il lessico politico di crisi avvenuta per contrasti tra i partiti non illustrati in Parlamento e sanzionati da un voto di sfiducia poiché questa è ormai una prassi quasi sempre rispettata, quanto perché all'indomani delle dimissioni del presidente del consiglio appaiono ancora del tutto incerte le prospettive di soluzione.

Ovviamente nel «transatlantico» e nei corridoi di Montecitorio (che costituiscono per gli osservatori politici un punto di riferimento indispensabile, visto che nelle segreterie dei vari partiti in momenti difficili i soli «ambienti ufficiosi» si trincerano dietro un prudente riserbo) si fanno numerosissime ipotesi, si accreditano voci, si ritengono possibili soluzioni che appaiono spesso tanto in contrasto o tanto discordanti dai fatti, da offrire ampio materiale per un ottimo romanzo di fantapolitica.

I fatti — è persino inutile ripeterlo — sono la drammaticità del momento sul piano economico come su quello politico e sociale, l'urgenza di scelte precise e coraggiose, la necessità di porre termine ai giochi di potere e alle fughe di responsabilità. Ma sono proprio questi fatti, queste esigenze a rendere ancor più complessa la situazione perché non sono molti gli esponenti dei partiti che hanno la concreta volontà di mettersi al timone o sedersi ai banchi dei remi per mandare avanti una barca che ha acqua ormai molto oltre la linea di galleggiamento.

In questo magma che provoca preoccupazione ed amarezza in chi ancora crede o spera che l'Italia possa evitare di cadere nel cosiddetto sudamericanismo e cioè in forme di ingovernabilità e di caos che appaiono come l'anticamera di difficilmente reversibili colpi di mano militare, una nota positiva è costituita dalla prova di responsabilità e consapevolezza offerta dal Capo dello stato.

Il Presidente Leone ha, infatti iniziato oggi stesso le consultazioni per concluderle domani mattina ponendosi in grado di convocare nella stessa giornata di dopodomani l'esponente politico al quale affidare l'incarico. Nella procedura delle consultazioni il Capo dello stato ha apportato un

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone lascia il Parlamento dove si è incontrato con il presidente della Camera on. Pertini, convalescente in seguito a un intervento, nel quadro delle consultazioni

Posizioni rigide

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Gli organi direttivi di tutti i partiti sono in movimento per cercare uno spiraglio di luce per una crisi che allo stato dei fatti presenta prospettive ancora estremamente oscure. Riunioni, colloqui ufficiali e contatti informali, telefonate, si sono sviluppati ed intrecciati per tutta la giornata in una intricatissima rete che pone al riparo da sguardi indiscreti le grandi e piccole manovre di leaders e luogotenenti, mentre alcune dichiarazioni e comunicati danno le prime indicazioni sugli orientamenti dei vari gruppi politici. Ma tali indicazioni sono soprattutto di carattere negativo e cioè mirano a contrastare questa o quella ipotesi di soluzione formulata da altri, anziché contenere precise espressioni sui propri orientamenti. Allo stato dei fatti quindi tutto è ancora in discussione e solo domani si potrà avere qualche indicazione più dettagliata e significativa con le riunioni ufficiali dei vari organi direttivi.

I direttivi dei gruppi parlamentari della DC cui spetta il compito di fare le designazioni del candidato o della rosa di candidati, da sottoporre a Leone per l'affidamento dell'incarico, sono stati convocati per domani sera. Domani però si riunirà la direzione della DC.

In ambienti ufficiosi del partito è stato oggi sottolineato che la DC, dopo un successo elettorale sarebbe stata anche in condizioni di essere «generosa», di accettare compromessi, di concludere mediazioni anche a proprio svantaggio. Dopo la sconfitta del 12 maggio, la DC, che si sente incalzata sia dai rischi di spaccatura all'interno, sia dalle pressioni esterne è nella necessità di assumere un atteggiamento meno conciliante; si prevede che domani la direzione ribadirà ciò che la DC vuol essere, il suo programma la sua fisionomia, le sue caratteristiche di fronte al paese, le sue proposte per risolvere la crisi e formare un nuovo governo. Se su questa base, su queste indicazioni sarà possibile dar vita ad una nuova coalizione, la DC — è stato sottolineato dalle stesse fonti ufficiose — darà tutto il suo contributo senza riserve. Comunque è da escludere che la DC modifichi la linea di condotta assunta ieri rispetto alla richiesta dei socialisti di impegni preventivi e certi sulla riapertura del credito ordinario.

In preparazione della riunione di domani, Fanfani ha avuto oggi una serie di colloqui. Fra l'altro si è incontrato con Forlani, ha avuto contatti anche con Rumor, Piccoli, Bartolomei e con altri esponenti del partito.

E vediamo cosa succede sul fronte socialista. Nenni ha fatto smentire oggi di aver assunto la posizione più intransigente e di aver influito su De Martino in favore della crisi. Secondo indiscrezioni trapelate stasera nella riunione di ieri mattina della segreteria Mancini aveva proposto a De Martino di telefonare a Fanfani per un colloquio di chiarimento. Nenni ha risposto testualmente: «Siamo impazziti. Proprio noi a "sdoganare" Fanfani che è il capo del partito del sì». Al che De Martino ha risposto: «Finché collaboriamo al governo con la DC, non c'è niente di male se ho un colloquio telefonico con Fanfani». De Martino ha chiamato Fanfani, il quale si è mostrato scettico sull'utilità di un vertice dei segretari dei partiti. «E allora, ha chiesto De Martino, che facciamo?». Fanfani ha risposto: «Mi rimetto alla tua saggezza».

La segreteria del PSI questa mattina ha approvato un lungo documento nel quale si afferma che il PSI non ha rifiutato la sua adesione a misure d'ordine fiscale e di risanamento della finanza pubblica anche se severe e necessariamente impopolari, ma ha collegato tali misure a un chiaro e contemporaneo impegno di modifica delle attuali restrizioni del credito in modo da garantire il processo produttivo e i livelli di occupazione dei lavoratori assieme alla vita e alla stessa sopravvivenza della piccola e media impresa, che rimane una parte fondamentale della struttura economica.

Il PSI si è opposto e si opporrà sempre a qualsiasi indirizzo rivolto a superare la crisi economica e l'inflazione mediante un più o meno lungo periodo di recessione.

La segreteria si richiama al documento approvato dal CC ed esprime l'auspicio «che si giunga rapidamente ad una soluzione produttiva della crisi». Chiede un'accresciuta vigilanza contro «possibili attività eversive fasciste».

A questo documento la DC ha replicato immediatamente con un polemico editoriale scritto per il Popolo di domani. «A leggere il documento della segreteria del PSI sulla crisi di governo si prova — è detto nell'editoriale — una strana impressione: come se al partito socialista e soltanto ad esso stiano a cuore le sorti dei lavoratori, delle piccole imprese e dell'economia nel suo complesso e come se la DC non abbia altra preoccupazione che quella di colpire e punire la povera gente, di dissestare le aziende, di spingere in direzione della bancarotta monetaria e finanziaria. E' un bel modo demagogico di rovesciare la frittata per affibbiare alla democrazia cristiana la colpa della crisi».

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I sindacati decisi a non mutare linea

Mani avanti verso il futuro governo: tutela dei bassi redditi oppure scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La Federazione Cgil-Cisl-Uil ritiene che la crisi di governo dev'essere «rapidamente e validamente» risolta e che la soluzione, per essere valida, non potrà prescindere dai contenuti fondamentali e dalle indicazioni di sviluppo economico, sociale e democratico che, partendo dai loro congressi, la Uil, la Cisl e la Cgil hanno elaborato». Questa affermazione è contenuta nel documento elaborato da alcuni membri della segreteria della Federazione (Lama, Storti, Vanni, Macario, Ravecca e Didò) questa mattina e che è stato letto nel tardo pomeriggio in apertura dei lavori del comitato direttivo. La segreteria ha deciso infatti, nonostante alcune resistenze opposte dalla Uil e nonostante la crisi politica, di convocare ugualmente questa sera il direttivo della Federazione a suo tempo indetto per esaminare l'andamento del confronto con il governo sulla piattaforma presentata dal movimento sindacale.

Il documento, che verrà esaminato domani nel corso del dibattito, ma che sarà certamente approvato, conferma la validità della piattaforma portata avanti dalle tre confederazioni, quindi conferma «nei confronti dei partiti, chiamati a risolvere la crisi politica, le proposte di politica economica e sociale presentate al governo Rumor il 2 maggio scorso». I sindacati si dicono consci della gravità della situazione economica e dei conseguenti sacrifici che si dovranno affrontare, ma dicono che «tali sacrifici devono essere ripartiti con equità e giustizia tra i diversi ceti sociali, devono comportare la salvaguardia dei redditi e delle pensioni più basse e devono avere, come certa ed immediata contropartita, la scelta economica, creditizia e fiscale sostenuta dal sindacato».

Per portare avanti questi obiettivi, il sindacato si propone di riportare la piattaforma del movimento al nuovo governo e «si pronuncia fin d'ora contro l'assunzione, nel corso della crisi, di provvedimenti che pregiudichino la corretta soluzione dei problemi sul tappeto». Quindi, per impegnare la base alla continuità del dibattito, il comitato direttivo «ritiene indispensabile le date inizio subito alla mobilitazione dei lavoratori. Per questo — afferma il documento — dovranno essere rapidamente disposte, ad iniziativa delle federazioni regionali e provinciali, assemblee di quadri sindacali ed assemblee di base di azienda per illustrare la posizione della Federazione Cgil-Cisl-Uil per una rapida e valida soluzione della crisi». Quindi, al minimo accenno di inversione di rotta nelle linee di politica economica, il sindacato scenderà in lotta: per questo il comitato direttivo — afferma infine il documento — «dà mandato alla segreteria per una nuova convocazione del direttivo stesso nel momento opportuno per ulteriori valutazioni».

Appare chiaro, dunque, che il movimento sindacale ha preso una posizione precisa ed intransigente nei confronti del governo in gestazione: al minimo sgarro è deciso infatti a mobilitare i lavoratori per im-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

L'OMBRA DI WATERGATE



Telefoto Ansa-Upi

Salisburgo — Il segretario Kissinger durante la drammatica conferenza stampa in cui ha minacciato di dimettersi per gli attacchi che gli sono rivolti per il Watergate. Kissinger è apparso tirato, le labbra serrate e, a un certo momento, gli occhi sono apparsi lucidi di lacrime

DRAMMATICHE DICHIARAZIONI A SALISBURGO DEL SEGRETARIO DI STATO

Kissinger sconvolto minaccia le dimissioni

Intollerabili gli attacchi alla sua persona per lo scandalo Watergate - Tornerà a deporre - Forse un vertice di Nixon con gli europei prima del viaggio a Mosca

Salisburgo, 11

L'ombra del Watergate si proietta sulla politica estera americana in un momento particolarmente delicato. Nel corso di una conferenza stampa, oggi a Salisburgo, il segretario di stato americano Kissinger ha minacciato di rassegnare le dimissioni in seguito agli attacchi subiti a causa di un suo presunto coinvolgimento sulle intercettazioni telefoniche di membri del Consiglio nazionale di sicurezza. Kissinger ha drammaticamente posto una sorta di questione di fiducia e ha minacciato «e di missioni se gli attacchi contro la sua persona dovessero continuare.

E' una svolta inattesa in un momento in cui lo stesso Presidente Nixon è impegnato in prima persona a raccogliere i frutti che il suo segretario ha seminato in Medio Oriente e a sviluppare, a fine mese, i rapporti con l'Unione Sovietica. E c'è di più. Si è appreso oggi che con ogni probabilità il Presidente Nixon, poco prima di recarsi a Mosca, parteciperà a un vertice con i leader dell'Europa occidentale a Bruxelles. L'importante iniziativa è stata ventilata dallo stesso portavoce della Casa Bianca, Donald Ziegler, il quale ha lasciato intendere che tale incontro euro-americano dipenderà dai risultati della conferenza dei ministri degli esteri della Nato che si terrà in Canada, ad Ottawa, il 18 e 19 giugno prossimi. In quell'occasione è possibile, almeno così confida Washington, che i ministri si accordino su una nuova dichiarazione di principi per l'organizzazione atlantica, cioè la tanto auspicata nuova «Carta» della Nato.

E' in questo contesto, cui devono aggiungersi i colloqui odierni di Nixon con il cancelliere austriaco Kreisky, che è scoppiato il «petardo» Kissinger. Il segretario di stato aveva convocato all'improvviso una conferenza stampa. «E' impossibile — ha detto Kissinger, visibilmente emozionato — guidare la politica estera degli Stati Uniti quando siano in causa l'onore e la credibilità del segretario di stato».

Kissinger ha spiegato poi di essere rimasto colpito in modo particolare da commenti di giornali alla sua conferenza stampa di venerdì, tenuta a Washington qualche giorno dopo il ritorno dal Medio Oriente dove era stato raggiunto l'accordo per il «disimpegno» tra siriani e israeliani. Durante quella conferenza stampa, i giornalisti avevano più volte attaccato Kissinger per alcune apparenti contraddizioni tra la testimonianza resa nel settembre scorso dal segretario di stato dinanzi alla commissione senatoriale per gli affari esteri e vari documenti sulle inchieste per il «caso Watergate», che la stampa ha recentemente pubblicato.

Dopo aver fatto notare che, dopo cinque settimane trascorse nel Medio Oriente, egli non era pronto a tenere una conferenza stampa sul «Watergate», Kissinger ha detto che le accuse rivoltegli dai giornalisti gli sono apparse «un sintomo dell'atmosfera avvelenata» che caratterizza le discussioni pubbliche negli Stati Uniti. Egli ha denunciato «il moltiplicarsi dei procedimenti di cui si servono, attualmente, «fonti anonime per diffamare personalità pubbliche».

Il segretario di stato ha fatto quindi notare che, da quando è al governo, e cioè da oltre cinque anni, egli ha fatto tutto il possibile «per indurre gli americani ad essere un po' fieri del modo in cui i loro affari vengono condotti». «Ma — ha proseguito — io posso continuare a farlo solo se il mio onore non è in causa, altrimenti non posso assolvere i miei compiti e darei immediatamente le dimissioni». Kissinger ha soggiunto di essere pronto a tornare a Washington appena la commissione senatoriale per gli affari esteri vorrà riunirsi per ascoltarlo e consentirgli di tutelare il proprio onore.

Le accuse contro le quali si è levato Kissinger nella inattesa e, in qualche modo, drammatica conferenza stampa odierna, riguardano un suo presunto coinvolgimento negli ordini impartiti per controllare le comunicazioni telefoniche, a Washington, di alcuni funzionari del Consiglio nazionale di sicurezza, quando egli era già diretto collaboratore di Nixon ma non ancora segretario di stato; più precisamente, fungeva da consigliere del Presidente per i problemi della sicurezza nazionale. I controlli furono eseguiti dal FBI. Più volte, in seguito, Kissinger ebbe modo di deporre su questo delicato argomento dinanzi a commissioni senatoriali, in particolare quando la sua nomina a segretario di stato fu discussa ed approvata.

Oggi il segretario di stato ha ribadito che i controlli telefonici furono condotti nel rispetto della legge e con le dovute salvaguardie. Ha smentito — d'altra parte — come oltraggiose le insinuazioni secondo cui egli stesso avrebbe ordinato i controlli i quali, oltretutto, avrebbero mirato a raccogliere informazioni oscene o indiscrezioni su vicende extraconiugali.

L'emozione con cui Kissinger ha parlato oggi a Salisburgo è apparsa evidente dallo stesso aspetto e dal comportamento del segretario di stato: questi era pallido, depresso, talvolta esitante nel parlare e non di rado la voce era rauca. E' apparso poi chiaro che il segretario di stato era rimasto preda di profondo turbamento durante tutti questi giorni dopo il suo ritorno a Washington dal Medio Oriente.

La minaccia fatta da Kissinger di rassegnare le dimissioni è rimbalzata immediatamente a Washington, dove ha sollevato varie reazioni. La più significativa è apparsa finora quella del capo del gruppo democratico al senato, sen. Mike Mansfield, il quale ha rivelato di aver personalmente sconsigliato un simile gesto a Kissinger nei giorni scorsi. Mansfield ha detto che per due volte, alla fine della scorsa settimana, il segretario di stato gli confidò che aveva intenzione di andarsene.

Comunque accogliendo la richiesta di Kissinger, la commissione esteri del senato ha accettato all'unanimità di riesaminare la testimonianza del segretario di stato e di studiare vecchi e nuovi documenti riguardanti le intercettazioni telefoniche in questione, che furono eseguite fra il 1969 e il 1971 su tredici funzionari e quattro giornalisti.

Per quanto riguarda i colloqui politici, un commento è venuto direttamente dal cancelliere austriaco Kreisky al termine dell'incontro con Nixon, durato un'ora e 40 minuti circa. Il cancelliere austriaco ha dichiarato ai giornalisti di avere ascoltato una chiara e franca esposizione dello stesso Nixon su tutti i principali problemi del momento. Circa i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa, Kreisky ha espresso il parere che l'America non intende prendere decisioni ignorando il parere degli europei; quanto al Medio Oriente, egli ritiene che Stati Uniti ed URSS mirino a riportare la tranquillità in quella regione del mondo.

Nel pomeriggio il segretario di stato Kissinger e il ministro degli esteri della Germania Ovest, Hans-Dietrich Genscher, hanno avuto un colloquio a Bad Raichenhall, presso Berchtesgaden, non lontano dalla frontiera austro-tedesca.

Il colloquio tra i due ministri, ha avuto per tema le relazioni Europa-Stati Uniti, quelle Europa-stati arabi e quelle Est-Ovest; questi argomenti sono già stati oggetto dei lavori della conferenza dei ministri degli esteri della Cee che si è conclusa questa mattina a Bonn.

(Ansa - Afp - Reuter)

La situazione

Il Capo dello Stato ha aperto ieri le consultazioni per la soluzione della crisi di governo e, accelerando notevolmente i tempi, sarà in grado già domani sera di convocare l'esponente del partito di maggioranza relativa al quale affidare l'incarico di formare il nuovo governo.

Poiché Rumor non sembra propenso al reincarico, è impossibile prevedere chi sarà il leader democristiano chiamato a un compito estremamente gravoso, perché incertissime sono le prospettive di formazione del nuovo governo. L'ipotesi di una riedizione del centrosinistra nel cui confronti si sono ieri pronunciati favorevolmente socialdemocratici e socialisti (i repubblicani hanno fatto capire che l'appoggerebbero dall'esterno) appare impossibile quale rilancio di una maggioranza come se nulla fosse avvenuto. Una coalizione di centrosinistra è possibile, quindi, solo con nuove forme come quella del «direttorio» alcuni mesi orsono proposta da La Malfa, ma i problemi interni dei partiti rendono anche questa soluzione molto complessa.

Non meno lo sono quelle del monocolore o di una riedizione del centrismo che incontrerebbero anche la netta opposizione dei sindacati. C'è chi non esclude la possibilità di governi bi o tripartiti con l'esclusione dei socialisti come soluzione tecnica affidata a Colombo per attuare una terapia economica d'urto, ma il PSI non l'accetterebbe facilmente pur non dispiacendogli che siano altri a prendere decisioni gravi quanto impopolari. Elezioni anticipate o maggioranze allargate ai comunisti appaiono per il momento come ipotesi da scartare o almeno premature.

I sindacati hanno espresso il loro parere sulla crisi di governo in un documento, elaborato dalla segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil, letto in apertura dei lavori del comitato direttivo federale, lavori che si concluderanno questa sera. In esso si afferma che la crisi deve essere risolta rapidamente e che il nuovo governo dovrà tener conto della piattaforma presentata dal movimento sindacale al gabinetto Rumor. Per sostenere gli obiettivi sindacali la federazione ha proposto la mobilitazione di tutti i lavoratori in assemblee di base.

PRIMI INCONTRI DI LEONE CON GRONCHI, SARAGAT, SPAGNOLLI E PERTINI

LE CONSULTAZIONI LAMPO GIÀ APERTE AL QUIRINALE

L'esponente del PSDI: «Si poteva e doveva evitare questa crisi» - Domani gli ultimi contatti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Questo pomeriggio il Capo dello Stato ha dato il via alle consultazioni per la formazione del nuovo governo ascoltando nello studio alla vetrata i due ex presidenti della Repubblica, Giovanni Gronchi e Giuseppe Saragat, ed il presidente del Senato, Spagnolli. Per ultimo, oggi, Leone è andato a sentire il presidente della Camera, on. Pertini, impossibilitato a muoversi perché reduce da un'operazione, nel suo appartamento a Montecitorio.

Le consultazioni si concluderanno giovedì sera: anche questa volta perciò, come quella che portò alla formazione del quinto gabinetto Rumor, il giro di orizzonte che compirà il Presidente della Repubblica ha caratteristiche di brevità e di snellezza rispetto alle tradizionali forme in cui la prassi aveva costretto nel passato le stesse consultazioni. Leone sentirà domani e dopodomani i presidenti dei gruppi parlamentari sia del Senato che della Camera e tutti i segretari politici dei partiti rappresentanti in Parlamento.

La brevità dei colloqui e garantita dalla contrazione degli orari, non dalla riduzione delle conversazioni. Inoltre è da sottolineare che le consultazioni sono incominciate a distanza molto ravvicinata rispetto al momento in cui il presidente del Consiglio ha rassegnato le dimissioni: in questo modo i partiti avranno un brevissimo margine di tempo per chiarire la propria posizione; Leone, in questo modo, ha voluto evidentemente sottolineare la delicatezza della situazione politica .

Per primo oggi è entrato al Quirinale il sen. Giovanni Gronchi che si è intrattenuto con il Capo dello Stato per trentacinque minuti circa; al termine del colloquio, come è sua abitudine, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma ha espresso l'augurio «che le cose procedano bene e rapidamente». Subito dopo è stata la volta del senatore Saragat, che oltre ad essere stato presidente della Repubblica, è capo della corrente di sinistra all'interno del PSDI. Alla uscita dallo studio alla vetrata, Saragat ha detto che «questa crisi si poteva e si doveva evitare.

«I dissensi sulla necessaria stretta creditizia e sui non meno necessari inasprimenti ha soggiunto Saragat — potevano e dovevano essere superati. Nello stesso tempo non si dovevano rinviare gli indispensabili investimenti sociali. A tutti i costi bisogna difendere la moneta, ossia il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni. Ma — ha proseguito — non si salva la moneta se non si salva l'alto livello della produzione e dell'occupazione, vale a dire se non si evita il flagello della disoccupazione di milioni di lavoratori. La colonna portante dell'economia è l'alto livello della produzione e dell'occupazione.

«C'è stata una strumentalizzazione assurda — ha detto polemicamente Saragat — dei risultati del referendum del 12 maggio e non meno assurdi desideri di rivalse. I problemi economici, sociali e politici si presentano in questa crisi aggrovigliati in modo pericoloso. C'è chi guarda a destra e chi guarda a sinistra. Bisogna invece guardare davanti a noi, dando al centrosinistra più coerenza e più consapevolezza della gravità della situazione.

«Superando l'angusta visione dell'interesse di questo o quel partito, — ha concluso Saragat — occorre elevare l'animo alla visione degli interessi superiori di tutto il paese, interessi che trovano la loro più alta espressione nella nostra costituzione libera, democratica e repubblicana».

E' stata quindi la volta del presidente del Senato, Giovanni Spagnolli che è rimasto una ventina di minuti a colloquio con il Capo dello Stato. Al termine della conversazione Spagnolli ha rilasciato una dichiarazione accorata: «E' mio dovere — ha detto — rivolgere un pressante appello al senso di responsabilità delle forze politiche, economiche e sindacali:

M. A.

Continua in 2.a pagina

LA CADUTA DEL TRENTUNESIMO GOVERNO

A partire dal 1946 «due anni» di crisi

Roma, 11

Dal 2 giugno 1946, da quando, cioè, il popolo italiano si pronunciò mediante referendum per la forma repubblicana dello Stato, a oggi, si sono avute 31 crisi di governo, compresa quella apertasi ieri con le dimissioni del quinto gabinetto Rumor.

In totale, le 30 crisi precedenti sono durate 605 giorni, circa due anni, con una media di venti giorni ognuna. Va, però, sottolineato, che con il passare degli anni queste hanno avuto la tendenza a farsi più lunghe e di più complessa soluzione: dai dieci-dodici giorni impiegati da De Gasperi per formare i primi governi del dopoguerra, intorno agli anni '50, si è passati ai 20-25 giorni per le crisi degli anni '60 e ai 30-35 per quelle del decennio successivo, salvo alcune eccezioni.

Fra le crisi che hanno avuto una più rapida soluzione figurano, infatti, quella aperta dal sesto governo De Gasperi il 19 luglio '51 che portò, in soli sette giorni, alla formazione del settimo gabinetto da parte dello statista trentino: un bicolore DC-PRI, con «l'opposizione costituzionale» del PSDI e del PLI; quella risolta in soli sei giorni, dal 12 al 18 gennaio 1954, che portò dal monocolore Pella al primo governo Fanfani.

Sette giorni durò anche la crisi apertasi con le dimissioni del monocolore Tambroni il 19 luglio 1960, ma bastarono solo quattro giorni a Fanfani per formare il suo terzo governo, che fu detto «di convergenza democratica», composto dalla DC con l'appoggio del PSDI, del PLI e del PRI.

La crisi più lunga fu quella che portò dal secondo governo Rumor, un monocolore, al terzo governo dell'uomo politico vicentino, un quadripartito organico di centro sinistra: durò esattamente 47 giorni, dal 7 febbraio al 27 marzo 1970.

LE TV PROIBITE: i giornalisti protestano

Roma, 11

Il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Virgilio Lilli, in relazione al decreto ministeriale sulla disattivazione dei ripetitori dei programmi televisivi dalla Svizzera, Francia e Jugoslavia, ha inviato al ministro Togni il seguente telegramma di protesta: «Nell'apprendere del decreto ministeriale che dispone la disattivazione dei ripetitori dei programmi televisivi provenienti dall'estero, esprimo la protesta e la vivissima preoccupazione dei giornalisti italiani per l'inopportuno provvedimento in contrasto con il principio costituzionalmente sancito della pluralità dell'indipendenza e della libertà di informazione, auspicando l'immediata riconsiderazione del provvedimento, in più ampio contesto di una nuova disciplina dei servizi pubblici radio televisivi italiani». *(Italia)*

IL QUOTIDIANO DI BELGRADO

PESANTI GIUDIZI di «Politika» sull'Italia

Belgrado, 11

Il quotidiano di Belgrado «Politika» afferma, in relazione alla crisi italiana, che alcuni ambienti romani intendevano evitarla innescando rivendicazioni territoriali a danno della Jugoslavia. Nel suo editoriale «Politika» afferma che l'Italia «è sull'orlo del caos», e soggiunge che il processo di democratizzazione è stato frenato in Italia con metodi «brutali», più brutali di quelli cui si fa ricorso in qualsiasi altro paese a democrazia parlamentare».

«Politika» soggiunge che quella del centro sinistra è una formula vuota, e che l'incapacità di superare i contrasti deriva dal fatto che comunisti e sindacati sono stati sistematicamente esclusi dal potere. L'impotenza italiana di tirarsi fuori da un vortice di crisi permanenti, ha allo stesso tempo incoraggiato, afferma ancora «Politika», gli estremisti, e soprattutto i neofascisti, a minare il sistema col «terrore e la violenza».

«Alcuni ambienti romani, hanno cercato di uscire dalle loro crisi deteriorando le relazioni con la Jugoslavia, innescando rivendicazioni irredentiste», scrive «Politika» e soggiunge che «larghe fasce progressiste del popolo italiano hanno però avuto l'opportunità di convincersi, soprattutto nel corso delle ultime settimane, che la Jugoslavia ha invece a cuore il mantenimento delle buone relazioni con l'Italia. *(Afp)*

Protesta rimandata



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della Confcommercio, Orlando, e il presidente dei macellai, Giulietti, durante la conferenza stampa in cui è stata annunciata la sospensione della serrata dei macellai, programmata per il 17 giugno, a causa della crisi e in attesa della formazione del nuovo governo

UNA «CRISI AL BUIO»

Dalla prima pagina

drastico taglio non solo in termini di tempi, ma anche in termini di personaggi consultati ponendosi a contatto solo con i più rappresentativi interlocutori politici ed eliminando quella sfilata di «ex» che con indubbio fondamento alcuni giornali stranieri hanno più volte definito «il minuetto italiano».

Ma quali saranno le indicazioni che i gruppi parlamentari offriranno domani e dopodomani al Presidente della Repubblica?; chi sarà il convocato per un incarico che appare indubbiamente gravoso? Per dare una risposta occorre addentrarsi un po' nella ridda di ipotesi e valutazioni scartando quelle meno realistiche per esaminare quelle che trovano un certo riscontro nelle prese di posizione odierne di alcuni esponenti e gruppi politici.

I democristiani hanno oggi evitato di sbilanciarsi, ma socialisti e socialdemocratici hanno lasciato capire di propendere per una riedizione del centrosinistra che avrebbe anche l'eventuale avallo esterno del PRI. E' vero che la gravità del momento richiede soluzioni urgenti, ma fino a che punto si può realisticamente ipotizzare che i partiti di centrosinistra diano un colpo di spugna sull'accaduto dando vita ad un nuovo «patereacchio» all'italiana? Chi se ne assumerebbe la responsabilità della guida? Chi lo sottoscriverebbe ben sapendo che i motivi della crisi vanno ricercati ben oltre i contrasti tecnici tra DC e PSI sulla strategia economica e che già questi sono tali da imporre un cedimento che ieri è stato giudicato impossibile per giungere ad un compromesso?

In politica — almeno nel nostro paese — tutto è possibile, ma leaders e partiti devono almeno cercare di salvare la faccia. Una pura e semplice riedizione del centrosinistra appare, quindi, impossibile. Meno difficile è, invece, pensare ad accordi tri o quadripartiti con diverse impostazioni. Per questo appare non priva di fondamento l'ipotesi formulata da alcuni osservatori circa la possibilità di dare vita (dopo una crisi abbastanza lunga per il facilmente prevedibile travagliato dibattito) ad una forma di «direttorio». I segretari dei partiti di centrosinistra entrerebbero, cioè, nel governo per assicurarne la solidità secondo la proposta formulata da La Malfa già in occasione della precedente crisi.

Ma ci sono notevolissimi problemi da risolvere prima di giungere a questa soluzione perché nella DC, nel PSI e nel PSDI sorgerebbero aspri contrasti sulla duplicazione di incarichi. Fanfani, infatti, oltre alla segreteria del partito assumerebbe la presidenza del consiglio, De Martino la vicepresidenza surclassando Mancini che non sarebbe più capo della delegazione socialista al governo: Orlandi abbinando la segreteria del partito ad un posto di rilievo nel nuovo dicastero incontrerebbe come primo oppositore lo stesso presidente del partito Tanassi.

La prospettiva, quindi, è valida solo se utopisticamente si pensasse che nei partiti della coalizione la tutela dell'interesse pubblico prevale sugli interessi personali. Inoltre questa soluzione vedrebbe a palazzo Chigi Fanfani, ma c'è chi si dichiara certo che — almeno per ora — l'uomo al timone sarà un altro: o Piccoli o Taviani o Colombo o Moro (sono circolate voci di un «asse» Moro-Rumor che comunque non trovano al momento alcun fondamento).

Vediamo le altre ipotesi allo studio. Un governo monocolore della DC per attuare una terapia d'urto in campo economico è decisamente contrastato dai socialdemocratici e dai socialisti contrari a lasciare alla sola DC l'applicazione della cura economica. Inoltre naufragherebbe per l'opposizione dei sindacati. Un governo più o meno balneare con consistenza bi o tripartita (DC-PSDI — con l'eventuale appoggio più o meno diretto dei repubblicani da una parte e dei liberali dall'altra) potrebbe offrire ai socialisti la possibilità di un condizionamento esterno lasciando ad altri la responsabilità di prendere misure impopolari come gli aumenti fiscali ecc.

Ma chi andrebbe a «bruciarsi» in questo modo a palazzo Chigi? I sindacati, i comunisti bloccherebbero un'eventuale riedizione centrista con un recupero di Andreotti. La tensione nel paese crescerebbe di nuovo e la cura sarebbe peggiore del male. Secondo alcuni osservatori un bi o tripartito di questo tipo potrebbe essere portato avanti da Colombo in veste di tecnico e cioè un governo d'emergenza per una cura economica d'emergenza, ma i socialisti non sarebbero certamente contenti di veder passare tesi e soluzioni che hanno contrastato fino all'apertura della crisi.

Un governo di tecnici: questa sarebbe per molti aspetti la cura idonea perché finalmente alle parole si potrebbero sostituire i fatti, ma poi quali forze ratificherebbero in parlamento le decisioni prese dai tecnici? Come potrebbero i partiti ammettere pubblicamente la loro sconfitta passando la mano a battitori liberi esterni? L'ipotesi di governi di salute pubblica o di allargamenti della maggioranza più o meno comprendenti i comunisti lascia scettici gli stessi dirigenti del PCI e trova notevoli contrasti nella DC e nel PSDI ed è, quindi, da scartare (almeno come prematura).

L'eventualità di una lunga crisi che sfoci in elezioni anticipate appare altrettanto improbabile perché difficilmente la DC è disposta a saggiare l'elettorato all'indomani della sconfitta del 12 maggio. In altre parole tutto è ancora estremamente confuso. Visto che Rumor appare scettico sul reincarico non è ancora possibile dire chi sarà convocato dopodomani al Quirinale e con ogni probabilità si tratterà solo di un incarico «per sondare».

R. P.

Posizioni

Il quotidiano si sofferma poi a ribadire la validità delle tesi economiche sostenute dal ministro del Tesoro Colombo e conclude replicando ad una dichiarazione odierna di Berlinguer che ha chiesto una «svolta democratica», senza chiarire — a giudizio del quotidiano democristiano — che tipo di società i comunisti strategicamente e non tatticamente vogliano.

Prescindendo da queste polemiche determinate sia dall'apertura della crisi, sia — come si è accennato — dal «test» elettorale che domenica vedrà alle urne poco meno di un milione di sardi, dal lungo documento socialista rimbeccato dalla DC pare di capire un orientamento del PSI per la riedizione del centrosinistra a certe condizioni. I socialisti, comunque, sono nettamente contrari al monocolore democristiano.

Il manciniano Landolfi, da parte sua ha affermato che «la DC prepara il governo che si avvia a gestire la svalutazione della lira e ha offrire garanzie ai centri economici e politici internazionali. L'obiettivo della recessione dichiarata, ha aggiunto, è la conseguenza della linea adottata dal governatore della Banca d'Italia e fatta propria dai dc e dai repubblicani con il consenso dei socialdemocratici e dei liberali». I bertoldiani sono per un nuovo centrosinistra. L'agenzia «Nuova Proposta», afferma che il momento è grave «e i socialisti se ne rendono perfettamente conto». Perciò «non saranno certamente essi a far venire meno le condizioni di disponibilità per riprendere un discorso che garantisca il quadro democratico e politico del paese».

Il segretario del PSDI Orlandi, che si trova in Sardegna, ha rivolto un appello al PSI e alla DC a non interrompere definitivamente la collaborazione di centrosinistra. Orlandi divide le responsabilità della crisi tra socialisti e DC e cioè: la demagogia massimalistica del rinunciatarismo di fronte a qualsiasi richiesta sindacale e la demagogia contrapposta della chiusura totale ai sindacati.

Il PSDI si pone a metà strada tra le tesi economiche della DC e quelle socialiste. «Per parte nostra — ha concluso Orlandi — non siamo disponibili né per soluzioni monocolori, né per governi balneari. Anche i socialdemocratici dunque sono per un nuovo centrosinistra e contro il monocolore».

Domani si riunirà la direzione repubblicana. La Malfa che ha dovuto rinunciare al giro elettorale in Sardegna, ha scritto un articolo sull'editoriale che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana» per annunciare che i repubblicani appoggeranno un governo che, a loro giudizio, dia le necessarie garanzie democratiche ed attui un programma severo e rigoroso, tale che valga ad arrestare l'ulteriore precipitare del paese ed a iniziare la strada della difficile, dura ripresa. E lo appoggeranno soltanto e non vi parteciperanno perché non si fidano soltanto dei programmi, ma vogliono vedere se le forze politiche responsabili della crisi sapranno far seguire alle parole i fatti. E lo appoggeranno sinché i fatti corrisponderanno alle parole.

Da quanto detto finora emerge che il PSI e il PSDI sono favorevoli alla ricostituzione di un governo di centrosinistra e decisamente ostili al monocolore. Il PRI è disposto a dare il suo appoggio esterno al governo di «un programma severo e rigoroso».

All'esterno della coalizione di centrosinistra c'è notevole cautela. Il segretario del PLI, polemizzato con Nenni e sulla sua «pretesa» di «richiamare all'esito del referendum per trarne lumi sulla crisi di governo». Il no al referendum ha detto Bignard, non è stato solo socialista, ma anche liberale, socialdemocratico, repubblicano e di molti DC. I problemi posti dalla crisi non si risolvono con i bisticci astratti ma pensando ai problemi del paese. Dalle affermazioni di Bignardi si deduce l'opposizione del PLI ad ipotesi di governo di salute pubblica comprendenti i comunisti.

Il PCI ha invece oggi ribadito — sia pure con molta cautela — la possibilità di una maggioranza che registri il voto più o meno diretto apporto. Che ne conferma sia in una dichiarazione di Berlinguer, sia in un comunicato approvato stasera dalla direzione comunista «La caduta del governo di centrosinistra dell'on. Rumor, sottolinea drammaticamente — detto Berlinguer — la gravità della situazione e la necessità di una svolta radicale. Non più tempo di pasticci, compromessi, deterioramenti, occorre una nuova direzione politica fondata sulla partecipazione di tutte le grandi correnti autonomistiche e popolari». Berlinguer ha rimproverato alle forze conservatrici e al gruppo della DC di pretendere di riversare sulle spalle dei lavoratori tutto il costo di una crisi economica che è frutto anche di una gestione governativa fallimentare».

G. R.

Quirinale

In questo momento è necessaria la collaborazione di tutte le strutture portanti della nostra democrazia. La crisi — ha detto ancora — deve essere risolta con sollecitudine e, al tempo stesso, con approfondita valutazione. Ogni sforzo deve essere fatto per dare al paese una guida sicura, cioè un governo capace di adottare rapidamente le misure per battere l'inflazione e per impedire la recessione.

«I problemi che debbono essere risolti per la difesa della lira, dell'occupazione, della produzione e del tenore di vita dei ceti più deboli — ha soggiunto Spagnolli — sono urgenti e gravi. Ma non dobbiamo dimenticare che esistono nel mondo della politica, del lavoro e dell'economia energie valide per una ripresa non effimera. Un prolungato vuoto di potere — ha concluso — rischia di compromettere l'auspicato risanamento economico, lo sviluppo della nostra democrazia».

Come abbiamo detto, dopo aver sentito Spagnolli, Leone si è recato a Montecitorio per avere un colloquio con il presidente della Camera Pertini, convalescente nel suo appartamento privato. Domani il Capo dello Stato ascolterà i segretari ed i presidenti dei gruppi parlamentari del PSI, del PCI, del MSI, del PSDI e del PLI; inoltre i presidenti dei gruppi misti e della sinistra indipendente. Giovedì sarà la volta dei rappresentanti del PRI e della DC.

M. A.

Sindacati

pedire che vengano fatte scelte che possano colpire le categorie più basse. Le tesi esposte nel documento elaborato in tre ore e mezza di lavori dai membri della segreteria ricalcano in quasi tutte le loro linee quelle esposte nel documento conclusivo dell'esecutivo della Cisl che aveva chiuso i suoi lavori ieri sera e che è stato reso noto stamane.

E', invece, abbastanza distante dalla posizione espressa dalla Uil nel suo comitato centrale, anch'esso conclusosi ieri sera. La Uil infatti, oltre che essere spezzata (come è noto la componente socialista era dissociata dalla relazione introduttiva di Vanni che poi ricalcata nel documento finale), non aveva previsto nessuna mobilitazione dei lavoratori a sostegno della piattaforma del movimento sindacale. La Cgil dal canto suo, nel dibattito svoltosi questa mattina in seno alla segreteria, aveva proposto una mobilitazione che non si risolvesse solo in assemblee delle strutture di base, ma che prendesse spunto dalle lotte già decise (come quella dei braccianti e degli alimentaristi) per portare avanti una serie di scioperi settoriali.

E' da sottolineare, infine, la presa di posizione della segreteria unitaria della Fulc (chimici), una delle categorie più combattive assieme a quelle dei metalmeccanici e dei ferrovieri, che ha emesso un documento nel quale si afferma che «anche in questa fase i lavoratori italiani debbono proseguire la lotta senza soluzione di continuità».

M. A.

Scrutini ed esami: tutto regolare

Roma, 11

Il personale non insegnante non creerà difficoltà per il regolare svolgimento delle operazioni finali dell'anno scolastico: gli scrutini che si svolgono in questi giorni e gli esami, da venerdì in poi. Sassi ha deciso di revocare le proprie decisioni del 7 giugno (agitazione della categoria e astensione dal lavoro ordinario e straordinario limitatamente a scrutini ed esami), dopo aver «preso atto della crisi di governo». *(Italia)*

PER LA «SOPRAVVENUTA IMPROVVISA E INOPINATA CRISI»

I macellai rinviano la serrata di lunedì

Riaffermata l'urgente necessità di ristrutturare i consumi in Italia
Forse dal 17 non si troverà più la carne bovina - Fermi i prezzi

Roma, 11

«La sopravvenuta improvvisa e inopinata crisi del governo, purtroppo non consente più l'immediato e auspicato esame e recepimento delle proposte presentate. Riteniamo pertanto opportuno dimostrare ancora una volta il senso di responsabilità della categoria procrastinando la decisione adottata dal direttivo federale ad avvenuta costituzione del nuovo governo al quale le stesse proposte saranno immediatamente inoltrate». Questo il tono più importante del documento con il quale la federazione nazionale macellai ha sospeso la serrata indetta per il 17 giugno. La decisione è stata oggi illustrata nel corso d'una conferenza stampa.

In apertura ha preso la parola il presidente della Confcommercio dott. Orlando il quale, dopo avere sottolineato la gravità della situazione, sia in senso politico che economico, ha affermato: «Non tendiamo all'aumento dei prezzi della carne, ma a una vera ristrutturazione dei consumi dei prodotti carni. Non siamo un paese grande consumatore di carni, ma siamo il paese che consuma, come nessun altro, le parti più pregiate del bovino: ciò significa grande spreco ed elevatissimi costi che si ripercuotono in maniera sensibile sulla bilancia dei pagamenti».

Dopo avere ricordato che i prezzi della carne in Italia presentano valori del 30-40 per cento inferiori a quelli delle altre nazioni membri della CEE, Orlando ha continuato: «Vogliamo una disciplina precisa aderente a una programmazione di consumi e a una loro diversificazione: il bovino non è fatto di soli posteriori. Occorre una collaborazione con il ministero dell'agricoltura e con quello del tesoro».

Ha preso poi la parola il presidente della federazione nazionale macellai, Giulietti, il quale ha affermato: «Il blocco dei prezzi avrebbe dovuto avere un termine, così pensavamo; il blocco dei prezzi doveva dare ossigeno al comparto, così pensavamo. Il dopo-blocco avrebbe dovuto avere il compito di sbloccare una situazione, quella relativa al tipo di consumo-carne italiano, che ancora oggi appare irreversibile. E' impossibile che il nostro paese continui a spendere come spende adesso e questo perché si consumano solamente pochi tipi di tagli di carne bovina.

«La situazione è talmente grave che negli altri paesi della CEE produttori di carne sono pressoché orientati verso il consumo della parte anteriore del bovino e questo perché quella posteriore viene, con grandi lucri, esportata in Italia. Riteniamo di non dover chiedere un adeguamento dei prezzi, non è questa la strada per risolvere il problema. Dobbiamo modificare la politica delle carni. I produttori vogliono alzare i prezzi, le famiglie vogliono spendere meno, come conciliare queste opposte tendenze?». Secondo Giulietti la causa del problema è da ricercarsi nelle misure macroeconomiche decise dal governo, come ad esempio il deposito obbligatorio per le importazioni.

I macellai, ha continuato il presidente della federazione, hanno oggi la sola funzione di smercio della carne, alla stregua di un tabaccaio per le sigarette: il filetto, che in Italia rappresenta il 2,2 per cento del consumo di carne in generale, costa al macellaio, per quanto riguarda il prodotto estero, 5000 lire al chilogrammo, e a tale prezzo lo vende. Respingendo le accuse relative a incrementi di prezzo e ad «accordi» con produttori e grossisti, Giulietti ha concluso: poiché gli esercenti macellai non sono più in grado di acquistare carne bovina ai prezzi all'ingrosso ormai raggiunti senza autorizzazione alcuna da parte del CIP come prescrive la legge n. 427, e non intendono d'altra parte violare a solo loro rischio e pericolo la legge stessa, il direttivo della federazione nazionale, valutata e ponderata attentamente la situazione, ha deliberato di consigliare agli associati di non violare la legge e se i prezzi dei rispettivi mercati all'ingrosso di rifornimento hanno raggiunto livelli tali da superare largamente quello del luglio 1973, di sospendere, a partire da lunedì 17 giugno gli acquisti della carne bovina, continuando a rifornire i consumatori delle altre carni. *(Italia)*

L'ESTREMISTA DI DESTRA ARRESTATO A ROMA

Nuova perquisizione in casa di Cartocci

Ordinata dalla magistratura torinese, è la terza in pochi giorni - Un filo tra Ordine nero e Brescia?

Roma, 11

Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Torino, giunti a Roma ieri sera, hanno fatto oggi una perquisizione in casa di Giancarlo Cartocci, di 28 anni, il fascista arrestato la scorsa settimana dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Roma su ordine di cattura del dott. Soccorso perché accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista. La perquisizione è stata disposta dal magistrato di Torino che si sta interessando dell'inchiesta sui campeggi paramilitari scoperti nell'estate del 1972 nella zona di Bardonecchia, nell'alta Val di Susa. Secondo quanto si è appreso, non sarebbero stati trovati elementi utili all'inchiesta.

L'appartamento di Cartocci era stato già perquisito dagli agenti dell'ufficio politico di Roma, sia prima dell'arresto dell'uomo sia dopo, nell'ambito delle indagini sulle «trame nere». In quell'occasione fu scoperto fra l'altro un elenco di magistrati di sinistra che avevano sottoscritto sull'«Unità», un appello a favore di esponenti politici arrestati in Cile.

Da indiscrezioni si è appreso che i magistrati di Brescia che si stanno interessando della strage di piazza della Loggia si sono messi in contatto col dott. Soccorso per accertare se nel corso dell'inchiesta su «Ordine nero» — che come è noto ha portato all'emissione di 17 ordini di cattura dieci dei quali eseguiti — siano emersi elementi utili anche per le indagini sulla strage di Brescia. Non è escluso che nei prossimi giorni alcune delle dieci persone arrestate a Roma e in altre città d'Italia vengano messe a confronto con testimoni che si trovavano in piazza della Loggia quando esplose la bomba. *(Ansa)*

COMINCIATO A GENOVA IL PROCESSO CONTRO NICO AZZI E I NEOFASCISTI DELLA «FENICE»

IL LATITANTE ROGNONI «CERVELLO» DELL'ATTENTATO AL TRENO TORINO-ROMA

Il piano prevedeva una telefonata al «Secolo XIX» per far cadere la colpa sull'estrema sinistra
Confuse disquisizioni ideologiche del principale imputato - Assente Marzorati, interrogato De Min

Genova, 11

I fascisti del gruppo milanese «La Fenice», che il 7 aprile 1973 tentarono di compiere una strage sul direttissimo Torino-Roma, sistemando una bomba ad orologeria sul convoglio, sono comparsi questa mattina davanti alla corte di assise di Genova. Gli imputati sono quattro: Nico Azzi, di 23 anni, Mauro Marzorati di 20, Francesco De Min di 23 e Giancarlo Rognoni di 29. Presenti in aula solo due, Azzi e De Min, in quanto Rognoni è latitante in Svizzera e la sua estradizione è stata negata, e Marzorati è affetto da congiuntivite. Assente anche un importante teste, l'on. Servello del MSI-DN.

I quattro giovani sono accusati di attentato contro la sicurezza dello stato, di detenzione di un chilo di tritolo e di due detonatori, e di aver portato l'esplosivo in luogo pubblico e gremito di gente; Azzi è accusato anche di avere dato un candelotto di tritolo a De Min, e quest'ultimo della detenzione dello stesso.

Ecco i fatti, nella ricostruzione del presidente della corte, dott. Vito Napoletano.

Sabato 7 aprile 1973, poco oltre la stazione genovese di Brignole, si ode un'esplosione nella ritirata di un vagone di seconda classe del direttissimo Torino-Roma. Dalla toilette esce Nico Azzi, che va nel vicino vagone-ristorante chiedendo acqua. Alle domande di un controllore, il giovane risponde di essersi ferito sbattendo la gamba contro il predellino del treno, mentre lo rincorreva, dopo essere sceso a comprare sigarette. Il controllore lo invita a scendere a Nervi per farsi medicare, e Azzi scende infatti a Nervi, dove fa lo stesso racconto a un capotreno, e quindi risale sul convoglio. Il capotreno, che ha saputo dell'esplosione, avverte la successiva stazione di S. Margherita che sul treno viaggia un ferito. Azzi, quando scende a S. Margherita, viene ricoverato in ospedale e piantonato. Qui, il giovane dice ad un tenente dei carabinieri, venuto a controllare il piantonamento, dell'attentato dimostrativo che avrebbe dovuto avvenire cinque ore più tardi, quando il treno si fosse trovato tra Grosseto e Civitavecchia, sostenendo di aver agito da solo. Racconta che, mentre armeggiava con l'ordigno, il detonatore gli è sfuggito e gli è scoppiato tra le gambe.

Al dott. Barile, che lo interroga successivamente, Azzi si decide a dire tutto, e parla dei suoi complici, di Rognoni, di Marzorati e del gruppo «La Fenice». In quei giorni viene ritrovato lungo la linea percorsa dal treno tutto l'armamentario esplosivo degli attentatori, e si apprende quale era il loro piano. I dinamitardi, sistemato l'ordigno, sarebbero scesi a S. Margherita Ligure, sarebbero tornati a Genova e avrebbero telefonato al «Secolo XIX» per avvertire che una bomba era stata sistemata su un treno, senza dire quale: l'attentato sarebbe avvenuto se non fossero stati liberati i compagni del gruppo «22 Ottobre». Questo per far sì che la colpa dell'attentato ricadesse sull'estrema sinistra.

Questa, in sintesi, la relazione del presidente della corte, cui è seguito il lungo interrogatorio di Nico Azzi, di cui ecco i punti salienti.

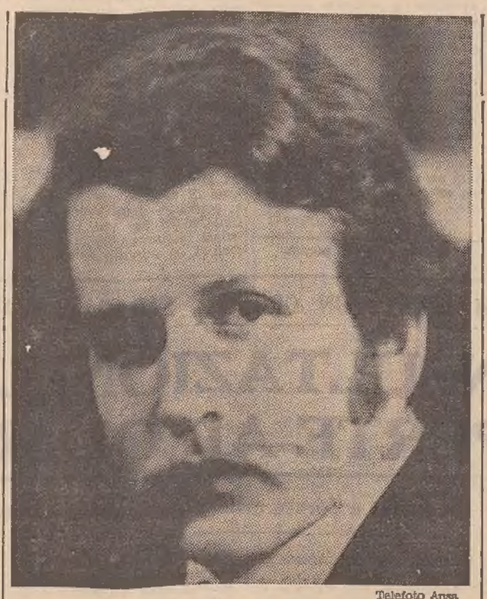
Il treno Torino-Roma sarebbe stato scelto da Rognoni, per non far cadere le indagini su Milano, dove la polizia è particolarmente attiva. Anche tutto il resto sarebbe stato organizzato da Rognoni, che avrebbe designato gli uomini, procurato il tritolo e consegnato l'esplosivo ad Azzi e Marzorati.

A questo punto, si ha una lunga disquisizione per cercare di chiarire la posizione ideologica di Nico Azzi, del gruppo «La Fenice», di «Ordine nuovo», del «Fronte della gioventù», e per stabilire i rapporti di queste formazioni con il MSI-DN. Nel corso della sua confusa spiegazione, l'imputato dichiara fra l'altro: «Nell'attuale geografia politica italiana io sono considerato di destra, ma io non attribuisco nessuna importanza a questa divisione in destra, centro e sinistra. Mi considero di sinistra, anzi di estrema sinistra». A proposito del candelotto di tritolo dato a De Min, spiega che lo diede al suo camerata perché questi glielo chiese: voleva andare a pesca nelle paludi intorno a Mantova.

Nell'udienza del pomeriggio si è concluso l'interrogatorio di Azzi ed è stato interrogato Francesco De Min. Azzi si è ancora dilungato a spiegare le sue complicate ideologie politiche, aggiungendo di aver accettato di partecipare all'attentato perché era amico di Rognoni e perché era stato più volte minacciato da elementi di «Avanguardia operaia». Altre spiegazioni ha poi fornito sull'ordigno: questo fu preparato da Rognoni, e il suo compito sul treno era solo quello di agganciare i due terminali. Quando però si accorse che, per la sistemazione dei «timers», la bomba sarebbe potuta esplodere dopo venti minuti anziché cinque ore, strappò tutti i contatti, e fu nel far questo che causò probabilmente l'esplosione del detonatore, restando ferito.

Francesco De Min, il secondo degli imputati in aula, dice di non aver mai fatto parte del gruppo «La Fenice», ma di essere stato solo amico di Azzi. De Min ha comunque fatto parte nel '68 di «Nuova Repubblica» (il movimento di Facciardi), si è in seguito iscritto a «Lotta di Popolo», dove — dice — militavano elementi di destra e di sinistra, e non si è più occupato da allora di politica. Alla fine del '72 Azzi, tornato dal servizio militare, gli chiese se era disponibile per un'azione dimostrativa, ed egli accettò, pensando che si trattasse di un attentato contro la sede di un partito. Ammette di aver partecipato alla riunione in casa di Rognoni nel corso della quale fu messo a punto il piano dell'attentato. Conferma quanto già detto da Azzi circa un candelotto di tritolo trovato nel suo armadietto nella fabbrica dove lavorava: gli serviva per la pesca.

Il processo continuerà venerdì mattina. (Italia)



Telefoto Ansa

Genova — Nico Azzi all'apertura del processo per l'attentato

CONDANNATA A VENEZIA L'EDITRICE SAN MARCO

Al direttore licenziato 62 milioni dal «Gazzettino»

Il tribunale civile ha dato ragione a Cavallari che riteneva lesivo il modo in cui fu liquidato

Venezia, 11

La società editoriale «San Marco», proprietaria del «Gazzettino» di Venezia, è stata condannata a pagare 62 milioni 786 mila lire al giornalista Alberto Cavallari, licenziato in tronco, il 23 marzo 1970, quando era direttore responsabile del quotidiano veneziano. La sentenza del tribunale civile di Venezia — presieduto dal dott. Laganà, giudice relatore dott. Schiavon — ha riconosciuto che i fatti legati al licenziamento di Alberto Cavallari sono «ingiuriosi» e, nel calcolare i danni derivati all'ex direttore del «Gazzettino», ha tenuto conto — oltre che di una differenza dell'indennità di licenziamento — anche di questa circostanza. L'editrice «San Marco» è stata, inoltre, condannata a pagare 2 milioni 490 mila lire per le spese processuali.

Cavallari — che era patrocinato dal prof. Casella di Milano e dall'avv. Scatturin di Venezia — aveva cominciato la causa contro la società editrice de «Il Gazzettino» nel luglio del 1970, sostenendo di essere stato leso nel suo decoro di giornalista per il modo in cui era stato trattato durante il rapporto di lavoro e, in particolare, per le modalità del licenziamento, comunicatogli improvvisamente nel suo ufficio mentre stava preparando l'ultimo numero del giornale da lui diretto e che, tra l'altro, non gli fu consentito di firmare. *(Ansa)*

Unificati i tipi di patente

Roma, 11

La soppressione della distinzione fra patenti ad uso pubblico e quelle ad uso privato e l'istituzione, per la guida degli autoveicoli adibiti a trasporti professionali, di un apposito certificato di abilitazione professionale da conseguire attraverso un esame le cui modalità devono essere stabilite con un decreto dal ministro dei trasporti: queste le principali innovazioni contenute in una circolare esplicativa emanata dal ministero dei trasporti sulla legge entrata in vigore il 21 marzo scorso (la n. 62 del 14 febbraio '74) con la quale sono state apportate modifiche a numerosi articoli del codice della strada e sul relativo decreto ministeriale del 3 maggio scorso sulle norme di attuazione della stessa legge.

Nella circolare ministeriale si precisa che con la patente «B» è consentito il traino di un rimorchio leggero o non leggero purché non ecceda il peso a vuoto del veicolo trainante e purché il peso complessivo a pieno carico del veicolo trainante e del rimorchio non superi i 35 quintali, mentre con la patente «F» è consentita la guida, oltre che di motocicli, motocarrozzette ed autovetture, di tutti i motoveicoli, di autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose, autocarri, autoveicoli per uso speciale o per trasporti speciali di peso complessivo fino a 35 quintali (esclusi quelli abilitati al trasporto di merci pericolose).

Nella circolare, inoltre, viene precisato che i mutilati ed i minorati fisici possono ottenere la patente «A» e «B» qualora non sia necessario prescrivere adattamenti agli autoveicoli e purché non trainino rimorchi. Possono essere abilitati alla guida di autoveicoli delle categorie «C» e «D» solo coloro che già lo siano per autoveicoli e motoveicoli della categoria «B», rispettivamente, da 6 e 12 mesi.

I titolari di patente di categoria «A», purché l'abbiano conseguita da almeno 12 mesi, possono guidare motoveicoli con valori di cilindrata e di velocità superiori a determinati limiti; i titolari di patente di categoria «B», purché l'abbiano conseguita da almeno 2 anni, e di patente di categoria «C», purché l'abbiano conseguita da almeno un anno, possono guidare autovetture per trasporto promiscuo di persone e cose con valori della potenza specifica e di velocità superiori a determinati limiti. Il valore della «tara» da prendere in considerazione è quello del peso a vuoto del veicolo più il peso convenzionale del conducente stesso (70 kg).

La circolare precisa, infine, che le apposite e speciali patenti per macchine agricole, carrelli e macchine operatrici vengono eliminate e che per guidare tali tipi di autoveicoli è sufficiente il possesso della patente di categoria «B».

AMARCORD DA CERVIA

UN'ALTRA volta l'estate addosso, che poi non si sa come finirà. Intanto più luce negli occhi, con l'orologio imbrogliato sull'arco del sole. Ed è già fastidio grandissimo e insolente. Poi in moto tutta la macchina pauvosa cresciuta in questi anni, e che sta per sfuggire di mano agli stessi inventori: ovvero il boom turistico con la distruzione di un paesaggio e di una dimensione umana. Essere al punto di dover spendere miliardi per impianti di purificazione dell'acqua di mare, invece che per ospedali e scuole. Lunghi vermacci di automobili sulle mille miglia da nord a sud, le spiagge e gli alberghi tutta una sfilata di lager con e senza reticolati, ma con gli orari aguzzini sì, del mangiare, del sole, della siesta, della passeggiata, e guai sgarrare, guai un brivido di fantasia nelle architetture e nella volontà. Tutta una «fiesta» alla rovescia, gelida malgrado i quaranta all'ombra; una sagra meccanica — e non più paesana — non meno della terribile arancia; in genere, ormai, come un obbligo, e soprattutto (sicura prova del nove) non più serbatoio di lieti e piacevoli ricordi, di emozioni, di incontri. Qualcosa, semmai, che se si potesse varrebbe la pena di sfuggire anche su favolose distanze transoceaniche, tanta e uguale è ormai ovunque la routine e il piccolo o grande caos.

Portiamo acquaccia, è ovvio, al mulino della nostra malinconia e della nostra indifferenza. Un certo lavoro, anche se non è alla fresa, può voler ugualmente dire logorio, senso del tempo che si brucia e lascia ceneri, spirali sempre più stretti per sperare chissà mai cosa. Oggi si conquista subito tutto con il denaro che è tanto e non vale niente, l'altro ieri si conquistava poco con la sola passione, ma quel poco diventava patrimonio di vita come orgoglio, entusiasmo, esperienza, dolcezza di memorie. I raffronti hanno sempre in sé una forte componente d'ingiustizia, ma pur sbagliando si resta almeno nel tenero riquadro della Butterfly. Se ne parliamo in questi termini è perché proprio il mestiere ci ha proposto nei giorni scorsi uno di questi bilanci sul patetico. Dieci anni fa (1964) Cervia, ai bordi della pineta che fu dei pellegrini romei e di Dante stese la mano timidamente ma con schietta amicizia a un gruppo di giornalisti italiani e stranieri perché si rendessero conto di tante cose assieme: di bellezze naturali sposate a un mare vento e pescoso, dell'intraprendenza, della voglia di lavorare e della gentilezza (che vuol dire educazione, non servilismo) della gente di Romagna, passata provvisoriamente da pescatori e contadini ad alfieri di uno splendido paesaggio; di precursori, anche, di quella macchina che s'è detto all'inizio, ma qui non paurosa, perché inquita e programmata con intelligenza e respiro, tale da reggere all'usura inesorabile del tempo e delle metamorfosi sue, che a volte purtroppo diventano metastasi.

Saputelli di cortigianerie, quelli che allora eravamo badanti, prealpini, veneti, giuliani, romani, e poi tedeschi, svizzeri, francesi), sulle prime giostrammo in difesa. C'era Federico Tiozzi, molto sul felliniano, a raccontarci le intenzioni e le modalità: si sarebbe andati a pescare lo sgombro (era il momento) abbinati a pescatori e barche del luogo, che come Velaccino avrebbero mandato a riva la testata del rispettivo giornale. Chi più pesci tirava su eccolo premiato con una deliziosa barchetta a vela, varata e battezzata là per là, sul piccolo squero del porto-canale. E in mezzo, sui peschereccì e nelle fattorie attorno, fragorose mangiate di pesce e tortelloni, e musica sull'aia nei crepuscoli pre-estivi, fino allo stellato profondo che come qui è raro.

Dieci anni son passati, roba da Amarcord, mi ricordo. E ogni volta un incontro diverso, a correre in bicicletta un esilarante «giro» di Cervia, o a far da padrini ai ragazzini delle elementari in gara per i disegni più belli sul parco naturale e i suoi graziosi animali; a pescare il pescecane terribile invece del mite sgombro, o a strimpellare mitici valzer su antiche pianole da collezionista mentre di là le cuoche ridenti e arrossate buttavano giù valanghe di lasagne, omnipresenti il Trebbiano e l'Albana. Moto perpetuo e instancabile delle cento invenzioni, Silvano Collina, ahinoi scomparso pochi mesi fa per uno di quei mali tutt'altro che oscuri, ma vigliacchi sì. Amava ogni cosa, la vita nei suoi figli, l'arte nella pittura e nella scultura, il mare e il sole per il quale aveva progettato un monumento-Te Deum per la ricchezza che a Cervia ne veniva. Ricordarlo nell'alba delle partenze per la pesca, nel suo maglione blu a distribuire caffè caldo e sorrisi, è struggente come se niente fosse accaduto, e alla sera eccolo ancora nel night del suo bell'albergo a imitare Totò, a inventare giochi e canzoni, a intonare «Romagna mia...» prima del gran finale e della buona notte, che era ovviamente un'altra alba.

Ma chissà, un personaggio come Silvano Collina, vulcano di idee e di umanità intesa soprattutto come spirito, rappresenta forse il vero «genius loci», perciò è senza tempo e come tale non muore mai, anche se la sua fine può sembrare incredibile. Ritrovarsi infatti quest'anno, sapendo che lui non l'avremmo incontrato se non al camposanto per un saluto silenzioso e un fiore e un groppo di lacrime a stento trattenuto, aveva seminato molta e molta tristezza. Perché non è vero, se non in parte e in superficie, il titolo verghiano di chi vive si dà pace. Che almeno qui ha significato diverso. Pace come inquietudine, per continuare a fare e quindi a vivere. Cervia sta per avere tra giorni uno dei più grandi e attrezzati porti nautici del Mediterraneo, e in terraferma un galoppatoio da fare invidia a Villa Borghese. Miliardi (che brutta parola), coraggio, ottimismo. In un contesto, com'è oggi quello italiano, non è poco. Ma il segreto, non ci sono misteri, sta sempre e ancora nelle radici dell'uomo: la voglia di lavorare e di esistere.

Riparte un'altra volta alla spicciolata il gruppo di giornalisti affezionati a quella che dieci anni fa venne battezzata «marinata di primavera». In un patetico documentario tirato su a spezzoni ci siamo rivisti com'eravamo allora e durante. Alla fine abbiamo applaudito, com'era anche giusto, ma i congedi e gli arrivederci durante l'ultima «braciolata» sotto il sole di mezzogiorno già violentato dall'ora legale hanno avuto questa volta non poche sfumature d'addio. Chissà, a tutti noi, quanti «amarcord» rimangono nello striminzito carniere. La caccia all'estate '74 è cominciata, e purtroppo la sua cronaca più che di mare sarà di autostrade. Ingorghi ai caselli e salti micidiali di corsie. 'notte.

Libero Mazzi



Telefoto Upi

Salisburgo — Il Presidente americano Richard Nixon accompagnato dal segretario di Stato Kissinger con il Cancelliere austriaco Kreisky e il ministro degli esteri Rudolf Kirchschlaeger mentre fanno il loro ingresso al Castello di Kleshelm

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

Medea secondo Cherubini e Mayr

Medea: un personaggio che ritorna e i ritorni sono spesso ardui e difficili, perché ripropongono immediatamente nella mente il nome del primo creatore, col quale inevitabilmente verranno fatti dei confronti, che spesso fanno rimpiangere l'originale. Nella generazione degli artisti d'ogni epoca che sono rimasti affascinati da questo grosso personaggio, molti, forse, sono i nomi perduti nell'oblio; mentre alcuni, con la sensibilità propria del genio, hanno continuato e allargato l'eredità di Euripide e di Seneca, facendo diventare Medea una loro creazione, pronta a reggere il confronto con quella classica. Avremo quindi, una Medea di Lamartine e una di Corneille, in Francia; una di Grillparzer, in Germania; una di Cherubini, prima, di Mayr, poi.

Ma è evidente subito una cosa: i due ultimi artisti sono musicisti: Medea, cioè, grazie a loro, cessa di essere un personaggio rigorosamente letterario, quale era fino a quel momento. Un fiorentino trapiantato a Parigi, dove diverrà direttore del Conservatorio di quella città, il primo; un bavarese di nascita, ma italiano d'adozione e formazione musicale, Mayr. Il capolavoro per Cherubini, un degno lavoro per Mayr, che sarà più toccante e convincente con un'altra opera: «Ginevra di Scozia», data nel 1801 a Trieste per l'inaugurazione del suo Teatro Nuovo.

La fama non è stata benevola con i due musicisti di Medea: il silenzio ha avvolto le due opere per molti anni. I motivi in qualche caso si assomigliano. Come gli italiani, al sorgere dei grandi astri ottocentisti, e rimasti completamente affascinati da loro, avevano finito per voltare le spalle a Cherubini, finendo anzi per considerarlo un compositore di un altro paese (la sua Medea vede infatti la luce nel 1797 a Parigi, città che ospita, dal 1787, il compositore fiorentino), così avevano fatto i bavaresi con Mayr, divenuto ai loro occhi un compositore italiano, a cui nell'allestimento dei cartelloni dei loro teatri, venivano preferiti Mozart e Wagner, sentiti spiritualmente più vicini.

Nel 1952 la Callas propone l'opera cherubiniana al Maggio musicale fiorentino: è il trionfo per l'artista e per Cherubini. Da questo momento, seppure sporadicamente, la sua Medea verrà rappresentata. Non altrettanto fortunato Mayr, del quale, in questo clima caratterizzato fra l'altro da una appassionata riscoperta del repertorio donizettiano, si cita a malapena il nome: è lui, infatti, il maestro del cigno di Bergamo; è lui che lo incoraggia nei frequenti momenti di crisi, che travagliano la vita dello sfortunato Donizetti.

Eppure la sua Medea avrebbe ancora qualcosa per far presa sul pubblico: la creatura infernale, qual è ancora nell'opera di Cherubini, cede il passo alla donna: è soprattutto un'amante tradita, che soffre per l'abbandono di Giasone. In Cherubini la tragedia è già nell'aria, nel primo atto: le pause, la musica incalzante, il frequente uso degli strumenti a fiato, sottolineano e commentano, fin dalle prime battute dell'opera, la tragicità degli eventi. Mayr, invece, lo abbiamo già sottolineato, ci dà una Medea più umanizzata: la creatura diabolica diviene una donna dolente per l'abbandono, una madre. Lo strumento a fiato cede il posto agli archi, più adatti a commentare una situazione che appare già più sentimentale che tragica. L'arpa è l'altra nota nuova di Mayr rispetto a Cherubini; poteva essere una stonatura in quest'ultimo, diviene invece adatta a questa Medea, dove molte angolature dei personaggi si sono addolcite: Mayr è, malgrado la nascita, compositore italiano e l'Italia del tempo voleva una musica dolce per l'orecchio, piacevole all'ascolto. Se, per certi aspetti, Cherubini chiama in causa Beethoven (vedi l'ouverture dell'opera, che punta sulla contrapposizione drammatica di due temi), Mayr richiama piuttosto la Vienna del fine '700, Haydn, ma soprattutto Mozart. Altra differenza tra le due opere: nel maestro fiorentino l'orchestra vanta un posto di primaria importanza, per cui si può parlare di orchestra «e» canto; in Mayr, invece, probabilmente influenzato anche qui da quelle che ormai erano esigenze impellenti per il pubblico, c'è l'orchestra che «accompagna» il canto. Alle arie del fiorentino, semplici, quasi scarne, fanno riscontro in Mayr arie «infiorate» di vocalizzi, che fanno senz'altro appello all'ugola dell'artista: il primo va interpretato, il secondo va soprattutto cantato.

E' difficile un'arte uniforme, che non conosca motivi di stanchezza: a questa legge inesorabile sottostanno entrambi i cantori di Medea; accanto a pagine di autentica ispirazione ce ne sono altre di minor valore: ma una cosa è inspiegabile: come mai, in questo clima di «riscoperte» musicali, non si sia trovato qualcuno disposto a «rispolverare» il nome di Mayr, più vicino, a mio parere, alla sensibilità e al gusto del pubblico che non lo stesso Cherubini. I grandi dell'800 sono ancora gli indiscussi protagonisti dei cartelloni dei nostri teatri: le arie, i vocalizzi, le cabalette, situazioni sentimentali, degradanti spesso verso certe sdolcinature lacrimose: questi essenzialmente gli elementi richiesti da chi affluisce a teatro. La «Traviata» fa registrare sempre il tutto esaurito; la Medea di Cherubini farebbe affluire un pubblico «dotto», o per lo meno selezionato. L'opera di Mayr, invece, ha tutto quanto è necessario per piacere: il compositore, infatti, anticipa concretamente molti di quei motivi che verranno apprezzati nella musica di altri; una curiosità: la tempesta, in Medea, che introduce lo spettatore nel clima apocalittico del finale, se la santiamo per la prima volta, non ci appare come musica nuova; l'abbiamo nell'orecchio, ci sembra di conoscerla; senza molti sforzi ci viene in mente Verdi e il suo temporale del «Rigoletto»; anche Rossini ha sentito dell'influenza di Mayr: il suo «crescendo» del «Barbiere» richiama molto da vicino una Messa del maestro bavarese.

Mayr, quindi, pur non togliendo nulla a Cherubini, ha il diritto di essere «riscoperto»: auguriamoci che anche per lui, si verifichi il miracolo, operato vari anni fa dalla Callas per la Medea cherubiniana: il pubblico di allora si è accostato all'opera, da tanti anni in dimenticatoio, soprattutto per vedere lei, la divina; ha preso poi familiarità con l'opera e ora l'accetta anche con altre interpreti; ci sarà una nuova Callas anche per Mayr? Ci sarà, cioè una grande interprete disposta, con la fama che la circonda, a fare da trait d'union tra il compositore e il pubblico? Se la cosa si verificherà, Mayr potrà giustamente rinascere.

Maria G. Lucheschi

CINQUANT'ANNI FA MORIVA IN UN SANATORIO DI VIENNA L'AUTORE DEL «PROCESSO» E DEL «CASTELLO»

TUTTO IN UNA LETTERA AL PADRE IL CONFLITTO TERRIBILE DI KAFKA

Aveva deciso di lasciare il posto sicuro di funzionario parastatale, ma, tragica ironia, solamente la malattia gli consentì di diventare «libero scrittore» come aveva sempre desiderato - Esistono altri suoi scritti inediti

Giornali e riviste del mondo tedesco hanno degnamente commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Kafka che, come è noto, si spense la sera del 3 giugno 1924 in un sanatorio nei pressi di Vienna, stroncato dalla tubercolosi. Per la melanconica ricorrenza, una galleria di Bonn ha allestito una mostra di tavole — la maggior parte litografie a colori — dovute a noti artisti che si sforzarono di rendere più facilmente accessibili alla intelligenza dei lettori comuni gli scritti del più originale narratore del nostro secolo; tra i 319 lavori esposti i più efficacemente suggestivi sono quelli di Alfred Kubin, di Jarmila Maranovà e di Giorgio de Chirico. I tre famosi romanzi («Il processo», «Il castello» e «America»), gli stupendi, non di rado sconcertanti racconti (uno dei quali, «La metamorfosi», è entrato a far parte della mitologia del Novecento), i diari e l'epistolario si prestavano, e continuano a prestarsi, non solo per analisi interpretative di critici, di sociologi, di filosofi, ma anche per quelle, appunto, di artisti.

Ebbi la fortuna di conoscere personalmente il grande scrittore «boemo - tedesco - ebreo», nel 1920 a Merano, quando, ancora studente universitario, ero in procinto di fondare due riviste mensili d'intonazione «europeistica», «Il Brennero» e «Südland». Me lo presentò un amico comune, Otto Pick, che in quel tempo dirigeva il supplemento letterario della «Prager Presse», di cui erano assidui collaboratori poeti e prosatori del mondo slavo (tra gli altri Ehrenburg e Pasternak) e di quello occidentale; io avevo il modesto compito di segnalare, in «lettere dall'Italia», le principali novità librarie.

L'incontro fu molto cordiale. Si parlò un po' di tutto, ma il discorso era sostenuto dalla irrefrenabile loquacità erudita di Pick. A un certo momento, Kafka si mise a tossire, avvicinò alle labbra un fazzoletto bianco, impallidì. Lo raggiunse, quasi di corsa, una bella giovane che in disparte, quasi nascosta dal tronco di un grosso platano, lo stava attendendo; gli offrì il braccio, ma egli, altissimo, posò la mano su una spalla; si allontanarono in direzione del vicino albergo sul Passirio. Prima di raggiungere la coppia, Pick, con voce visibilmente alterata, spiegò: «Da sette anni è malato, e Milena, più che un'amica affettuosa, è una provvidenziale samaritana. Qui il clima è quasi ideale, ma Franz s'è messo in testa di rivivere quelle che egli suole definire le giornate più radiose della sua vita: le giornate trascorse nel 1909, in compagnia di Max Brod, a Riva del Garda, le escursioni a Castel Toblino e a Brescia dove si disputavano le prime gare aeree, principali protagonisti Cagno, Rougier, Curtis e Blériot. Continua a parlarne, e non è escluso che, i medici permettendolo, trascorra l'ultima settimana delle ferie ad Arco».

Più tardi, appresi dallo stesso Pick che Kafka aveva ideato la trama di «America» nel 1912 e, tre anni più tardi, quella del «Processo»; appresi anche che il primo sbocco di sangue l'aveva avuto, durante un breve soggiorno a Berlino, pochi giorni dopo che una rivista letteraria aveva pubblicato il racconto «Medico di campagna» e si era innamorato (e quasi fidanzato) di Dora Dymant; nella metropoli sulla Sprea aveva trovato già nel 1913 un editore divenuto poi famoso, Rohwolt», che gli pubblicò tre novelle, ignorate completamente dalla critica e quindi anche dal pubblico. Dopo il breve soggiorno a Merano, peregrinò da un sanatorio all'altro, finché, nella primavera 1924, fu accolto, e amorevolmente curato, in una clinica nei pressi di Vienna, dove poche settimane più tardi si spense, lucidissimo di mente, ma completamente afono, strozzato dalla tisi che si era estesa alla trachea e, infine, alla faringe.

La notizia della prematura scomparsa fu appresa, nel mondo tedesco, tra la generale indifferenza, e ci volle tutta l'affettuosa tenacia di Max Brod per attirare a poco a poco l'attenzione di alcuni editori. Gerhard Hauptmann, alla richiesta di voler appoggiare la pubblicazione de «Il processo», rispose seccamente: «Kafka? Mai sentito nominare». Crollato l'impero guglielmino, parve, per un momento, che il grande scrittore praghese fosse sul punto di avere maggior fortuna, ma, proprio quando il famoso Fischer-Verlag di Berlino stava per inserire in una nuova collana le opere più significative, i nazisti s'impadronirono del potere, «legalmente», e, alla morte di Hindenburg, avvenuta pochi mesi dopo, Hitler instaurò la sanguinaria dittatura che prevedeva, tra l'altro, l'eliminazione progressiva, e infine rapida e totale, degli ebrei. La salda democrazia, sorta sulle rovine del Terzo Reich, tolse l'ostracismo agli scrittori ebrei, quindi anche a Kafka, ma quando, non sarà inutile rilevarlo, le loro opere andavano già a ruba in Francia, in Inghilterra, in Italia e, naturalmente, in Cecoslovacchia. Ben presto andò a ruba anche la magistrale biografia di Max Brod, che ebbe innumerevoli edizioni, l'ultima delle quali, tradotta in italiano da Ervino Pocar per Mondadori, contiene una autobiografia in poche righe che Kafka allegò alla domanda di assunzione indirizzata, in data 2 ottobre 1907, alla direzione delle Assicurazioni Generali, e che nel 1952 Giuseppe Stefani riprodusse, con una nota esplicativa, nel «Bollettino» della società triestina. Ecco il testo del curriculum vitae:

«Sono nato il 3 luglio 1883 a Praga. Vi frequentai le elementari, fino alla quarta classe, nella Città Vecchia; passai quindi al ginnasio statale tedesco e a 18 anni iniziai gli studi universitari presso la Karl Ferdinand. Superato l'ultimo esame, il 1.o aprile 1906 entrai come praticante nello studio dell'avvocato Richard Löwy, sull'Altstädter Ring. In giugno, ottenni la laurea in legge. Come avevo subito spiegato all'avvocato Löwy, ero entrato nel suo studio unicamente allo scopo di non rimanere con le mani in mano; non avevo alcuna intenzione di esercitare lo sua professione. Il 1.o ottobre 1906 iniziai la pratica giudiziaria che durò esattamente un anno, cioè fino a ieri. In fede, dottor Franz Kafka».

Dopo la scomparsa di Max Brod (che si era stabilito in Israele) sono venuti alla luce altri scritti inediti, la maggior parte dei quali erano custoditi in archivi cecoslovacchi. Alcuni, tra i più significativi, verranno inclusi nell'opera omnia, secondo informazioni attendibili, già in corso di stampa. Di particolare interesse saranno le lettere alla sorella Ottla. Frattanto, un noto critico letterario tedesco, Marcel Reich-Ranicki, ha pubblicato un amaro «sfogo-appello» che Kafka inviò ai genitori; il vero destinatario era però il padre, un sanguigno commerciante che aveva oppresso il ragazzo fin dai primi anni di scuola al punto di provocare pericolosi complessi, manifestatisi poi, pienamente, tra l'adolescenza e la maturità. In quel tempo, luglio 1914, era funzionario di un ente parastatale di Praga, l'Istituto di assicurazione infortuni sul lavoro (due anni prima, il padre l'aveva indotto a lasciare le Assicurazioni Generali), aveva quindi un posto sicuro, ben retribuito, con la prospettiva di una rapida carriera. Ma da tempo egli sentiva sempre più strapotente il bisogno di evadere, di lasciare la città natale, di vivere alla giornata come «libero scrittore», possibilmente a Berlino.

«Senza dubbio — vi si legge a un certo punto — i più sono ossessionati dal proposito di raggiungere e poi difendere con tutti i mezzi una posizione precisa nell'ingranaggio della macchina burocratica, posizione che, secondo loro, è il presupposto essenziale di una indipendenza economica e sociale. Di simile indipendenza, caro padre, io non so che farmene. Io ho bisogno di vera libertà, e per conquistarla sono pronto ad affrontare tutte le possibili incognite, a sopportare ogni sacrificio. L'ufficio dove lavoro come un automa mi è divenuto insopportabile, anzi odioso, come odiosa è Praga. Spero di poter prendere una decisione irrevocabile». Più oltre scrive: «Sono riuscito a mettere da parte cinque mila corone che mi consentiranno di vivere decorosamente per un paio d'anni in Germania, a Berlino o a Monaco; ma, forse, avrò bisogno di una piccola parte dei miei risparmi. Il mio nome è abbastanza conosciuto nei circoli letterari, quindi è fondata la speranza di poter raggiungere una sufficiente indipendenza economica. In ogni caso, sono sicuro che, lasciando l'ufficio e voltando le spalle a Praga, avrò tutto da guadagnare e niente da perdere». Ed ecco la conclusione: «Vi prego di leggere con comprensiva attenzione quanto vi ho esposto; vi prego inoltre di credere che l'unica via di scampo verso la vera indipendenza e la libertà spirituale è proprio quella per tanti anni sognata. Attendo di sapere ciò che ne pensate. Con i più cordiali saluti, il vostro Franz».

Cosa ne pensasse il padre (il giudizio della madre non aveva alcuna importanza) è facile immaginarlo, ma il fatto sorprendente è che il figlio trentenne non trovò il coraggio di opporvisi. Rimase nel suo ufficio fino al 1922, anno in cui ottenne una licenza illimitata per malattia; solamente allora se ne andò, vivendo nell'illusione di essere finalmente libero e indipendente, in sanatori tedeschi e austriaci.

Come si è accennato, Franz Kafka raggiunse una celebrità mondiale dopo la morte, anzi un quarto di secolo fa. Le sue opere, tradotte in una ventina di lingue, hanno raggiunto tirature quasi senza precedenti; nel solo mondo tedesco, se ne sono stampate, secondo recenti dati statistici, oltre cinque milioni di copie. A imporlo all'attenzione del pubblico americano fu un grande narratore di Lubecca, Thomas Mann; in un saggio critico del dicembre 1941, si legge la seguente affermazione profetica: «Franz Kafka è destinato a occupare un posto eccelso nella letteratura mondiale».

Taulero Zulberti

Libri ricevuti

DOVE NASCE IL VENTO

Lo scrivere per narrare e raccontare ha assunto in questi anni le forme più diverse e divergenti in un postrealismo inappagato dagli esperimenti, dal ritorno a storie semplici e sentimentali alla ricerca di contenuti strani per scrivere sensazioni e moti dell'animo di difficile recezione.

Il volume di sedici racconti «Dove nasce il vento» di Adriana Carisi, è tuttavia un esempio di impegno serio e dignitoso, pur nel rispetto della tradizione. Molto hanno giovato alla sua scrittura l'educazione linguistica classica, e la consuetudine di letture dei maggiori scrittori d'oggi. La costruzione sintattica è solidamente architettata, con un lessico appropriato e sensibile.

Ella svolge i suoi racconti in un contesto misurato sulla psicologia dei personaggi, centrando nell'io narratore tutta la responsabilità della materia trattata. Con un provvido distacco ci si allontana dalla nostra realtà per portarci in modo ovvio e sottile in quella del personaggio, che vive e opera in una sua coscienza ed eticità. Da qui l'escavo sempre costante e fervoroso nella psiche, quasi una psicanalisi dell'inconscio, che in certi limiti conforta o distrugge, ma sempre dirige le sue creature. I fatti in se stessi hanno rilevanza determinante nella regia della narratrice e nell'insieme ogni racconto può avere più significati, scaturenti da connotazioni anche marginali, in un lento fluire della prosa, avente essa stessa un suo ritmo vigoroso, impostato su strutture socioanalitiche. Sono storie di una travagliata e sofferente umanità, che non trova una catarsi, privata quasi sempre anche della speranza. Qualche racconto è pervaso da una sottile vena di sufficienza, come se l'autrice volesse ironizzare i suoi personaggi, restandone lontana. I lievi squilibri verbali non influiscono sull'insieme, condotto per lo più alla fine con spontanea, seppure fredda determinazione.

Si sente talvolta in questa narrativa la compiacenza per la bella pagina, lo scorrere di idee, osservazioni e riflessioni, tanto da condurla alla prosa d'arte e alla diaristica. Pur operando agli esordi, e con certe variazioni formali, la Carisi usa gli espedienti più in voga, come il monologo interiore e il «flash-back» e riesce a dare costruttività moderna alla sua scrittura.

Osserveremo del racconto che dà il titolo al libro, «Dove nasce il vento», che esso è una prova decisiva per la resa artistica, e rimane come un punto d'arrivo sicuro della fatica letteraria della scrittrice. La condizione umana della protagonista, misera e senza giustificazioni morali, si riscatta nell'ansia di un proprio ideale segreto, tale da renderla felice al di sopra dei suoi simili. Il racconto armonioso nella stesura, porta conclusioni che superano il verismo e la cruda indicazione neo-realista. Si sentono in esso l'ansia e la speranza di tutti, anche dei più fortunati, che altrimenti non potrebbero vivere senza il sicuro conforto di una fede segreta.

La scrittrice ha acquisito anche una certa abilità nel sostenere la sua narrazione sul filo espressionista della «suspense», che trova la sua giustificazione nel comportamento individuale o sociale, come possiamo rilevare dallo stato d'animo della protagonista ne «Il gettone», dove istinto, sentimento e ragione mettono a dura prova la sua coscienza di moglie, davanti al marito morto. Incitre la Carisi sa sempre dare lucidità assiomatica alle sue figure, così diverse eppure tutte riconducentisi a una soluzione accettabile. Il gioco del desiderio e dell'inconscio è portato avanti con abilità nella «Fotografia in bianco e nero», dove il giovane di per sé frustrato, cerca invano un incontro femminile che possa fargli superare la sua condizione psichica, facendolo poi rientrare in se stesso, poiché nessuno può cambiare la propria natura con la sua volontà, senza per questo dare adito a fatalismi. L'uomo vive quindi in una rete di atavismi e sensazioni, per superare i quali ha bisogno dell'apporto sociale, altrimenti difficilmente potrebbe modificare il suo comportamento, e allinearsi in una convivenza accettabile dagli altri.

Altroracconto che ci dà la misura delle possibilità espressive della nostra scrittrice è «Sinfonia 1612», (ma in verità tutti e sedici si mantengono a un livello definibile letterario, personale).

Possiamo dire che questo volume non ha alternanze di materia, né di composizione; è predisposto sopra un piano organico di narrativa e ci offre, almeno per oggi, quanto di meglio l'autrice ci può dare. A nostro avviso ciò non è poco, anche se confrontato con la produzione corrente e media della narrativa. Questo libro si doveva pubblicare per la sua ragione d'essere, e per dare alla scrittrice la possibilità di un proprio consuntivo per continuare sulla strada intrapresa. Si dice che gli scrittori pubblichino la loro prima opera con facilità, anche se talvolta non è ancora il momento giusto; questo però non è il caso di Adriana Carisi, perché ella si presenta con pagine da soddisfare le legittime aspettative anche dei lettori.

M. F.

Carlo Cattaneo: *L'insurrezione di Milano nel 1848* - Introduzione di Franco Catalano - Feltrinelli editore - Pagine 245 - Lire 1000.

Chile: socialismo, lotta di classe, golpismo - A cura della redazione della casa editrice Bertani Editore - Pagine 420 - Lire 2200.

Scuola e mercato del lavoro - Dibattito - Edizioni de «Il Mulino» - Pagine 234 - Lire 3000.

Inaugurata a Vienna una mostra su Musil

Vienna, 11

Una mostra su Robert Musil (1880-1942) è stata inaugurata a Vienna nella biblioteca nazionale e rimarrà aperta sino al 6 luglio. E' divisa in tre parti.

La prima parte, la più ampia, offre una panoramica sulla vita e sull'ambiente dello scrittore: dall'atto di nascita al certificato di morte, attraverso le pagelle scolastiche, i tempi della scuola militare, gli studi d'ingegneria presso il politecnico di Brno, poi quelli di filosofia a Berlino, dove Musil si laureò nel 1908, il matrimonio con la berlinese Martha Heimann, la partecipazione col grado di tenente dell'esercito austriaco alla prima guerra mondiale (durante la quale fu redattore della «Soldaten-Zeitung»), il servizio presso l'ufficio stampa del governo di Vienna, l'attività di libero scrittore, l'emigrazione, l'esilio in Svizzera.

Nella seconda parte sono raccolti i lavori letterari, testi originali e manoscritti, con numerose variazioni e correzioni.

Nella terza parte, «Robert Musil in venti lingue», sono presentate le numerosissime traduzioni e i saggi su di lui pubblicati all'estero. *(Ansa)*

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

* * * *

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e del critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

* * * *

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

* * * *

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

* * * *

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stello Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

* * * *

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TONI DI FORTE PREOCCUPAZIONE NELL'ANNUALE RELAZIONE DEL PRESIDENTE MODIANO

Le difficili prospettive dell'economia nella serrata analisi degli industriali

Stretta creditizia, rarefazione delle materie prime e maggiori oneri a carico delle aziende minacciano di aggravare le difficoltà e di compromettere le possibilità di uscire dalla crisi

Motivi di viva preoccupazione, con riferimento non solo all'economia ma a tutti gli aspetti della vita comunitaria, hanno caratterizzato la relazione che il presidente degli industriali ha svolto ieri all'annuale assemblea nella sala maggiore della Camera di commercio, presenti le massime autorità della regione, esponenti del mondo economico, culturale e politico. E' stato responsabilmente fatto il punto, in un momento particolarmente difficile, su una situazione generale che ormai, ha sottolineato il dott. Modiano, dovrebbe essere affrontata con estrema chiarezza e impegno. «Siamo soprattutto preoccupati — egli ha esordito — per l'indeterminatezza eletta a sistema, per cui non si riesce mai a stabilire un punto fermo, dal quale ripartire sulla via giusta per affrontare e superare le difficoltà». Ciò mentre continua il depauperamento delle risorse, i problemi si aggravano e si ha la sensazione — ha detto Modiano — di un'impotenza dello Stato che di per sé ipoteca seriamente le possibilità di ripresa, mentre «la disaffezione per il lavoro si è diffusa in stretta interdipendenza con lo scadimento di valori ideali nella società ed alla radice delle difficoltà c'è una grave crisi di fiducia».

I recenti provvedimenti governativi — ha fatto osservare il presidente degli industriali — e il severo richiamo del governatore della Banca d'Italia, avvalorano le drammatiche prospettive fatte dal presidente Agnelli nei giorni scorsi all'assemblea della Confiudustria». Parlando di questi provvedimenti, Modiano ha sottolineato l'incidenza della stretta creditizia e delle importazioni, quali misure per arginare le spinte inflazionistiche e la forte passività della bilancia dei pagamenti, e degli inasprimenti fiscali e de-



Il dott. Marcello Modiano

gli ulteriori oneri che vengono richiesti per realizzare servizi sociali che avrebbero dovuto essere pienamente operanti con le contribuzioni che si pagano e che sono già le più alte e non solo in Europa.

Precisi riferimenti Modiano ha fatto ai politici, ai sindacati e alla amministrazione regionale. Ai primi ha contestato di «non essere stati capaci di elaborare un disegno economico costante, una programmazione credibile, ma di aver soggiaciuto, nel fare o nel non fare, a stimoli derivanti dall'immediato e dal contingente». Circa il comportamento dei sindacati, il presidente degli industriali ha soggiunto che «in esso si rileva, forse ancor più che un ritardo, una certa riluttanza a rendersi conto della recessione cui andiamo incontro».

«Si avverte appena — ha aggiunto — la sensazione che una presa di coscienza stia maturando nella politica di vertice, ma alla base permane una acuta conflittualità, con richieste economiche che accelerano l'inflazione e con conseguenze facilmente intuibili».

Quanto alla Regione, riconosciuto che «il fattivo interessamento dell'amministrazione per i problemi dell'industria è fuori discussione», Modiano ha lamentato che sia mancato spesso «un costante e responsabile confronto nella ricerca dei rimedi che la situazione impone» ed auspicato per il futuro che gli industriali siano resi maggiormente partecipi alle scelte operate dalla Regione fin dalla loro prima impostazione.

Il presidente degli industriali ha poi rilevato che estrema importanza assume l'incentivazione agli investimenti industriali, poiché le varie leggi operanti in questo settore risultano attualmente carenti di dotazione. Un cenno è stato fatto anche al problema degli standards di accettabilità degli scarichi industriali e civili, per i quali Modiano ha chiesto che venga emanata una «normativa possibile» tecnologicamente realizzabile.

Molteplici sono stati i problemi affrontati nell'ampia e documentata relazione del presidente degli industriali, soprattutto per quanto riguarda specificatamente la situazione triestina. A questo proposito, Modiano si è soffermato in particolare ad analizzare i gravi problemi dell'assenteismo (vi sono fabbriche



(Giornalfoto)

in cui è assente ogni giorno un quarto dell'organico) e della carenza di personale (6 mila posti disponibili e non coperti). Altri punti della relazione hanno riguardato la necessità che la nuova legge sugli incentivi alle industrie «tenga in adeguato conto la linea costante della politica di industrializzazione che Governo e Regione hanno attuato per rinvigorire l'operosità e lo sviluppo delle nostre terre» e la scelta di un tipo di gestione della Zona industriale che valuti l'opportunità di accogliere nel comprensorio di Zaule alcune delle cosiddette aziende di servizio e adeguati servizi sociali. Parlando quindi del porto e concludendo la sua relazione, Modiano ha affermato che «non è mai stata chiesta la luna, bensì una precisa e concreta scelta di indirizzi e strutture essenziali per consolidare la vitalità dell'economia triestina e lo sviluppo del binomio industria-porto».

Dopo brevi indirizzi di saluto del presidente degli industriali veneti, avv. Valeri Manera (che ha anche consegnato il «Premio Pasquato» ad un giovane laureato triestino, il dott. Paolo Zanetti), del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, e dell'assessore comunale Abate, hanno preso la parola il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore all'industria e commercio Stopper. Il primo ha assicurato, tra l'altro, l'impegno dell'amministrazione regionale per una costante collaborazione con gli industriali, annunciando inoltre che il prossimo mese saranno portate al voto del Consiglio regionale le leggi di rifinanziamento industriale. Stopper, da parte sua, ha rilevato tra l'altro che «l'imprenditoria triestina è apparsa straniamente restia a ricorrere al credito agevolato» (tale argomentazione è stata anche ripresa in un breve intervento del presidente del Fondo di rotazione, Galoppin) ed ha espresso l'augurio che gli imprenditori, normalizzatosi il settore creditizio, passino con maggior vigore agli investimenti.

PER IL CORPUS DOMINI

Gli orari dei negozi

OGGI 12 giugno: apertura di tutti i negozi, sia al mattino che al pomeriggio, compresi quelli dell'alimentazione; le panetterie osserveranno il seguente orario: 7.40 - 13 e 17.30-19.30; negozi di ortofrutta: 7.30-13 e 17.30-19.30; macellerie: 7.30-13 e 17-19.30.

GIOVEDI' 13: (Corpus Domini): chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, che terranno aperto dalle 7.40 alle 12.

VENERDI' 14: apertura di tutti i negozi con il normale orario.

SABATO 15: i negozi di beni strumentali che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

—«»—

Barbieri e parrucchieri

L'associazione degli artigiani informa che oggi, 12 giugno, vigilia del Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura al mattino con apertura al pomeriggio dalle 16 alle 19.30, mentre domani rimarranno chiusi tutto il giorno.

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero per truffa Fernando Grassi di 37 anni, residente a Firenze, che un mese fa si era fatto consegnare due tappeti persiani del valore di 250 mila lire da Gianpaolo Benedetti, titolare di un negozio in piazza della Borsa 15. Il Grassi aveva lasciato un acconto di 35 mila lire, rendendosi poi irreperibile.

SI RINNOVA IL RITO DEL CORPUS DOMINI

DOMANI NELLE VIE LA GRANDE PROCESSIONE

Muoverà alle 17.15 da piazza S. Antonio Omelia dell'Arcivescovo a San Giusto

Tradizionale appuntamento, domani, per tutti i fedeli, con la solenne processione del Corpus Domini, un rito antichissimo che ogni anno si rinnova in un clima di commossa partecipazione.

Dal tempio di Sant'Antonio Nuovo alla Cattedrale un lungo corteo attraverserà le vie del centro, seguendo l'Arcivescovo mons. Santin, che officerà poi il solenne rito. A San Giusto pronuncerà l'omelia. La processione, unica per tutta la città, avrà inizio in piazza Sant'Antonio alle ore 17.15: i bambini, i giovani e le loro famiglie si ritroveranno in via Paganini e in via della Zonta; per gli adulti l'appuntamento è fissato in via XXX Ottobre, mentre il gruppo dei neo comunicati si aggregherà al corteo in via Ponchielli. A tutti i fedeli sarà distribuito, prima dell'inizio della processione, un libretto con il testo dei canti.

Venerdì riunione del Consiglio comunale

Neanche ieri sera, come già venerdì, il Consiglio comunale si è riunito, per sopravvenuti impedimenti del Sindaco (impegnato ieri a Roma al ministero dei lavori pubblici sulla questione dei contributi per l'acquedotto) e di altri assessori. I capigruppo consiliari dei vari partiti si sono riuniti ieri ed hanno fissato la prossima riunione per venerdì: nell'occasione verrà discusso un documento in cui la Regione, che si accinge a varare un disegno di legge a sostegno delle sole linee di trasporto extra-urbane, viene sollecitata a disporre contributi finanziari anche per i trasporti urbani.

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

PER RINNOVO DEL
«CENTRO DEL SALOTTO»
IN V.LE MIRAMARE 19
VIA SETTEFONTANE 55

VENDITA DI TUTTI
I SALOTTI ESPOSTI

CON SCONTI DEL
20 - 30 - 40 %

LA FLOTTA E LA POLITICA DEI TRASPORTI

Sollecitate garanzie a sostegno della marineria

Il personale del Lloyd impegna la Regione per un deciso intervento presso il Governo

Il personale del Lloyd Triestino ha nuovamente preso posizione in difesa della marineria, alla luce delle risultanze dell'incontro tra il Governo e le organizzazioni sindacali per quanto riguarda la politica dei trasporti. In particolare una nota rileva l'aspetto relativo ai trasporti marittimi, per le dichiarazioni dell'esecutivo che «non offrono alcuna garanzia in favore dello sviluppo della flotta delle società di preminente interesse nazionale e del mantenimento degli attuali posti di lavoro».

La presa di posizione sindacale ricorda in proposito come il parere dell'amministrazione regionale sia stato determinante nella redazione del piano programmatico del CIPE del luglio 1971, in cui veniva posto in rilievo il ruolo essenziale del porto di Trieste e delle linee di navigazione che vi fanno capo, soprattutto nella prospettiva della riapertura del Canale di Suez. Chiede pertanto al Consiglio e alla Giunta regionale d'intervenire «con le facoltà attribuite dalla legge e con le più opportune iniziative politiche presso il Parlamento e il Governo nazionale al fine di ottenere che la legge per il riordinamento delle società di p.i.n., attualmente in discussione, ed i provvedimenti governativi in merito recepiscano le indicazioni avanzate a suo tempo dalla Regione stessa e dalle organizzazioni sindacali, affinché — considerata anche la presente difficile situazione economica e occupazionale — le società vengano adeguatamente potenziate per essere messe in grado di mantenere gli attuali posti di lavoro e di assicurare l'equilibrio dei traffici tra i porti italiani».

Esaminati dalla Cisl i problemi del momento

Un esame della difficile situazione economico-sociale del Paese, alla luce anche della crisi politica determinatasi con le dimissioni del governo, è stato fatto dall'esecutivo provinciale della Cisl, che ha indicato «nella realizzazione degli obiettivi posti dal movimento sindacale come innovativa dell'attuale schema di sviluppo» la via per superare le difficoltà del momento. Per quanto riguarda i problemi specifici dell'economia triestina, particolare attenzione è stata rivolta a quelli del porto, delle linee marittime e della cantieristica. E' stata anche esaminata la situazione degli insediamenti sociali nella zona industriale ed è stato fatto il punto sulle difficoltà create allo sviluppo edilizio dalle restrizioni creditizie.

AL CASTELLO DI MIRAMARE IL PRIMATO DEI VISITATORI

PREVALE IL ROMANTICO NELLE ATTRAZIONI DEI MUSEI

Sempre viva la simpatia all'Acquario per il pinguino Marco Grandi dimenticati il «Revoltella» ed i cimeli di Garzolini

L'arrivo della stagione del turismo riporta d'attualità il discorso sui musei di Trieste che sono stati visitati l'anno scorso da 625.119 persone; vale a dire, da un numero di visitatori pressoché eguale a quello dell'anno precedente (quando erano stati 624.790).

L'attrazione maggiore è stato il Castello di Miramare, che ha richiamato 176.869 visitatori (pari al 28 per cento del totale), dei quali 129 mila — cioè il 73 per cento — hanno pagato il biglietto d'ingresso, mentre altri 47 mila hanno effettuato la visita gratuitamente nei giorni festivi. Rispetto all'anno precedente il numero di tali visitatori è aumentato di 53 mila unità, vale a dire del 43 per cento.

Al secondo posto — con 164 mila 612 visitatori, quasi tutti con ingresso a pagamento — viene l'«Aquario Marino» (inaugurato nel 1933), con il suo popolarissimo ospite «Marco», il pinguino dell'Africa occidentale.

Il «Museo di storia Naturale» — fondato oltre un secolo fa, nel 1846 — è stato visitato da 18.767 persone; mentre il «Museo del mare» (le cui interessanti collezioni sono, soltanto in parte, esposte nella nuova bella sede di Campo Marzio) ha attratto 10.079 visitatori. Complessivamente, questi tre musei hanno richiamato quasi 194 mila persone. Rispetto all'anno precedente, mentre il «Museo del mare» ha visto aumentare l'afflusso di visitatori (il cui numero è salito da 4.540 a 10.355 unità), tanto il «Museo di Storia Naturale» quanto l'«Aquario Marino» hanno registrato afflusso minori.

Fra i musei di storia e arte, il primo posto — e rispettivamente il terzo, nella graduatoria generale — spetta al «Museo del Castello di San Giusto» (il cui nucleo principale e costituito dalle collezioni d'armi antiche), con 84.971 visitatori. Coloro che hanno visitato il Castello sono stati, invece, 69.160.

Quindi, vengono il «Museo del Risorgimento» (con i cimeli di Garibaldi, Mazzini e di tanti volontari e Caduti) e il sacrario di Oberdan, con complessivi 47.325 visitatori; e il «Museo teatrale Carlo Schmidl», sistemato dal 1924 nell'ambito delle mura stesse del «Verdi»; nello scorso anno, le sue preziose collezioni sono state visitate da 5.003 appassionati di musica e di teatro.

Il «Museo di storia e d'arte» e l'«Orto lapidario» hanno richiamato 2.954 visitatori.

Infine, 2.349 persone hanno visitato il «Museo Sartorio», mentre soltanto 1.404 sono stati coloro che si sono recati ad ammirare le interessanti e ricche collezioni esposte nelle stanze e stanzette del «Museo di storia patria, del Museo Morpurgo e delle raccolte artistiche Stavropulos». Complessivamente, nel 1973 i civici musei di storia e d'arte della nostra città hanno accolto 144.006 visitatori, rispetto ai 155.726 dell'anno precedente; il che equivale ad una riduzione dell'8 per cento, dovuta esclusivamente al diminuito numero dei visitatori del «Museo Sartorio», sceso — fra i due anni — da 18.249 a 2.349 unità. Praticamente ignorate dal grande pubblico sono state le raccolte della «Fondazione G. Scaramangà di Altomonte»

Infine, 10.079 sono stati coloro che sono saliti in cima al Faro della Vittoria, il quale ha richiamato un numero di turisti superiore a quello dell'anno precedente.

L'annosa e penosa vicenda della ristrutturazione del «Museo Revoltella», che ospita la «Galleria d'arte moderna» (e i cui lavori, sospesi ormai da quasi quattro anni, avrebbero dovuto essere già conclusi, almeno in parte, in tempo utile per ospitare una grande mostra prevista nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste 1968») trova un crudo riflesso anche nelle cifre: nella statistica ufficiale, sotto la denominazione comune «Civico museo Revoltella, Galleria d'arte moderna e Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi» troviamo 30.679 visitatori la cui destinazione non richiede alcun commento.

Questa, la situazione, per quanto attiene all'afflusso dei visitatori nei musei aperti al pubblico. Ma altre numerose ed interessanti collezioni giacciono da anni, dimenticate o quasi, in luoghi inaccessibili ai visitatori ed ai turisti: basterà ricordare i 18 mila «pezzi» d'artigianato di ogni genere della raccolta «Eugenio Garzolini», che sin dagli anni dell'ultimo conflitto «dormono» in 32 casse depositate nel Castello di Miramare; basterà ricordare le raccolte — che un tragico evento ha recentemente riportato alla ribalta dell'opinione pubblica — del compianto prof. Henriquez; e le sue opere d'arte, che giacciono nei vari magazzini dei musei.

Da oggi un'esperta di corsetteria Triumph al servizio della Sua linea



Da oggi, Signora, per ogni Suo problema di linea si rivolga con fiducia al negozio specializzato "c".

Triumph INTERNATIONAL

CALZA «SAN GIUSTO»
PONTONI
Largo Barriera Vecchia, 14/15 - Telefono 93996

Leningrado e Mosca
IN AEREO
dal 27 giugno al 4 luglio. - Volo jet da Lubiana - Visite di Leningrado e Mosca - Alberghi di prima categoria superiore.
Quota Lire 210.000
Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. Piazza dell'Unità d'Italia 6
Ufficio Turistico dell'Adriatico Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2



ROMA,
Castelli romani
Parco Nazionale d'Abruzzo
dal 26 al 30 giugno in autopullman l'UTAT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'IMPIANTO A GAS-AUTO

POTETE DILAZIONARE LA SPESA CON I COMODI FINANZIAMENTI PRESTITEMPO DELLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

A.M.A.R.
Via del Bosco, 6 - Tel. 741946

AUTO STILE
Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

GIORNATA DI SOLE DOPO LA GRANDE PIOGGIA

Tornato il sereno con il tepore nell'aria

Straripato l'Ospo nel Muggesano

Le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate rispetto a lunedì, anche se qualche goccia di pioggia è ancora caduta ieri nella fascia pedemontana e in parte anche sul litorale, nel tardo pomeriggio. Il cielo si è mantenuto sereno per gran parte della giornata, eccettuato qualche annuvolamento nel primo pomeriggio.

La temperatura massima della giornata è stata registrata a Udine con 22 gradi; temperature oscillanti fra i 13 della montagna e i 21 di Lignano nel resto del Friuli. Il ritorno del sole ha favorito nuovamente il traffico turistico che si è fatto intenso nel pomeriggio, soprattutto dal valico di Coccau, un po' meno da quello di Monte Croce Carnico. Le spiagge di Grado e di Lignano si sono nuovamente affollate, ma i tuffi in mare sono stati ieri molto rari.

A Trieste il sole ha riportato ieri la temperatura su livelli quasi stagionali. Nel pomeriggio, in centro, il mercurio ha superato i 20 gradi. La temperatura del mare si è invece sensibilmente abbassata e non ha raggiunto, neppure nelle ore più calde, i 17 gradi. Allagamenti si sono verificati, nel tardo pomeriggio, nelle valli delle Noghere, in comune di Muggia, per la piena del torrente Ospo. Sono intervenuti i vigili del fuoco assieme ai carabinieri.

Incarichi e supplenze all'Istituto d'arte

All'Istituto statale d'Arte di Trieste è esposto l'elenco degli insegnamenti ed è in visione l'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1974-75. Le domande debitamente documentate devono esesre presentate all'Istituto entro il 20 prossimo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilide — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55; la luna cala alle 13.33.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 10,9; pressione mb. 1013,6 in diminuzione; umidità 47 per cento; temperatura del mare 16,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 16.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI: Marcovigi Giovanna, anni 85, Pizzamei Giuseppe 61, Zancola Matteo 72, Sodnik Mario 53, Pipan Olga 53, Selva Alberto 72, Pogaccin ved. Prelli Antonia 82, Negri Giorgio 80, Reghent ved. Brandi Mari 73, Troysi Mario 48, Segré ved. Schwarz Silvia 66.

FORSE CHIARITO L'EPISODIO DI VIA MADONNINA

Reclamato dal marito il denaro buttato al vento

Afferma che la giovane moglie è squilibrata

Si è squarciato, almeno in parte, il velo di mistero che avvolgeva la fantomatica donna in verde, autrice del lancio di biglietti di banca avvenuto giorni fa in via Madonnina. Si è presentato infatti in Questura un pensionato settantenne che ha chiesto la restituzione delle 600 mila lire (raccolte, come si ricorderà, da un vigile dopo che la donna le aveva gettate in aria) sostenendo che la somma era stata prelevata dalla sua consorte da un libretto di risparmio della Banca Cattolica del Veneto. «Sono venuto io — ha detto — perché mia moglie si trova all'ospedale psichiatrico, dove l'ho fatta ricoverare per evidenti segni di squilibrio».

In effetti una ventinovenne bionda, perfettamente corrispondente alla descrizione che i testimoni avevano fatto della seminatrice di banconote, si trova ricoverata allo psichiatrico, e risulta moglie, seppure da un solo mese, dell'anziano signore. La donna però non ha potuto ancora essere interrogata perché sottoposta a una terapia a base di sedativi; nell'attesa, la somma è stata trattenuta in Questura.

Sarà comunque necessario procedere a un confronto tra la ricoverata e il vigile presente alla scena, e controllare se è stato realmente effettuato un prelievo di 600 mila lire presso l'Istituto bancario indicato dall'uomo.

Feriti due giovani a terra con lo scooter

Con lo scooter sono rovinati al suolo ierisera Lucio Apollonio (19 anni, salita di Zugnano 4) e il suo amico Fausto Ferfuia, di 26 anni, abitante in via Parini 16. Poco dopo le 19, in sella alla motoretta, i due stavano percorrendo la strada di Chiampore, quando — per una disattenzione — hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati al suolo.

Lucio Apollonio, ha riportato ferite lacero contuse alla tempia sinistra e contusioni alla parte sinistra del torace per cui è stato accolto con la prognosi di una settimana.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



nedì aperto lunedì aperto lunedì aperto lunedì

QUESTI SONO I PREZZI DELLE AUTOVETTURE



PEUGEOT 504

PEUGEOT

Mod. 104 956 cc Lit. 1.388.392
Mod. 204 1130 cc Lit. 1.513.392
Mod. 304 1288 cc Lit. 1.647.321
Mod. 504 1971 cc Lit. 2.419.642
IVA esclusa

Modelli Diesel a disposizione

LE AUTOMOBILI PEUGEOT SONO FORNITE DI SERIE DI CINTURE DI SICUREZZA, SEDILI RIBALTABILI, ANTIFURTO, SPECCHIO LATERALE, SERVOFRENO, ECC. CONSEGNA IMMEDIATA DI TUTTI I MODELLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT
BAN & LEUZ
VIA FLAVIA - TEL. 810214 - 811235

GRAVE FATTO DI SANGUE ALLA STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE

Accoltella la moglie impazzito dalla gelosia

Da Zagabria a Trieste per uccidere - Nove mesi di pazienti ricerche La donna è stata ricoverata all'ospedale con la riserva di prognosi

Abbandonato dalla moglie nove mesi or sono, lo zagabrese Malic Zitnipotoku, di 36 anni, dopo lunghe ricerche è riuscito a rintracciarla e, ieri l'altro, è giunto a Trieste per ucciderla. Sceso all'albergo Istria, di via Timeus, ieri mattina l'uomo ha acquistato un grosso coltello a scatto in un negozio di via Nordio e con l'arma addosso, si è messo alla ricerca della donna. Ana Zitnipotoku, di 26 anni. L'ha trovata ieri pomeriggio alle 16 davanti alla stazione per le autocorriere. Dopo un breve litigio nel corso del quale le ha strappato il passaporto, l'uomo ha tirato fuori il lungo coltello e l'ha colpita quattro o cinque volte al petto. Poi è fuggito, ma è stato arrestato in via Dante all'altezza del Caffè Stella polare.

La scena dell'accoltellamento è stata talmente fulminea che nessuna delle tante persone che si trovavano nei pressi della stazione per le autocorriere, è riuscito a bloccarlo. Con il coltello insaguinato e gli abiti macchiati di sangue, l'uomo è entrato nella stazione, l'ha attraversata in tutta la sua lunghezza ed è uscito dalla porta posteriore, cercando di far perdere le proprie tracce.

Le invocazioni di aiuto della donna e della gente che aveva assistito al fatto hanno richiamato l'attenzione di due vigili urbani i quali si sono lanciati all'inseguimento del feritore.

Nelle vicinanze si trovava per caso il vice dirigente della Mobile magg. Morandini, il quale messo in allarme dalla confusione, è entrato nella stazione, ha visto la donna insanguinata ed ha cercato di sapere da lei cose fosse accaduto. La donna è riuscita a dire in croato che si trattava di suo marito, poi è svenuta. Il magg. Morandini ha cercato di farsi descrivere dai testimoni le caratteristiche del feritore ed ha dato l'allarme al «113». Due «Giulie» della Polizia sono partite dalla Questura verso il borgo Teresiano. Nel frattempo il vigile urbano Giovanni Bole aveva ritracciato il feritore e sulle piste dell'uomo si era lanciato anche un secondo vigile urbano, Fulvio Marzari, che era in borghese, fuori servizio. Visto il collega che inseguiva l'uomo, egli ha cercato di bloccarlo. Ma lo straniero lo ha minacciato con il coltello. Non restava perciò altro da fare che inseguirlo e far arrivare al più presto la Volante. Così mentre Bole non perdeva mai d'occhio l'accoltellatore, Marzari, ad ogni cambiamento di itinerario, correva ad un telefono per avvertire il «113». L'inseguimento, incominciato in corso Cavour è continuato per mezzo borgo Teresiano: via Mazzini, piazza Vittorio Veneto, via Galati, via Filzi, via Lazzaretto e infine tutta la via XXX Ottobre fino alla via Dante, dove il feritore è stato bloccato.

In via Dante la «Giulia» con a bordo il maresciallo Steffè l'appuntato Della Valle e la guardia La Cava, è stata bloccata dal vigile urbano. Dalla macchina sono scesi subito Steffè e Della Valle, i quali hanno immediatamente messo mano alla pistola, caricandola in modo che l'uomo si rendesse conto di ciò che poteva succedere. A questo punto lo straniero ha rivolto la punta del coltello verso terra. Il maresciallo Steffè gli ha ordinato di buttarlo al suolo ed egli ha obbedito, alzando le mani in segno di resa. E' stato subito ammanettato e condotto in Questura.



La donna accoltellata

Agli agenti ha detto che doveva uccidere la moglie perché era scappata da casa abbandonando lui e i due figli piccoli per cambiare vita. Verrà denunciato per tentato omicidio.

La donna, soccorsa dai sanitari della CRI giunti con il raedico dott. Calabrese, è stata avviata d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica. Le sue condizioni apparivano gravi. Una coltellata più profonda delle altre le aveva leso un'arteria intercostale ma non aveva fortunatamente toccato il polmone. I medici, pur mantenendo la riserva sulla prognosi, sperano di evitare un intervento chirurgico.



(Foto Rice)

Il giovane zagabrese ormai disarmato nei locali della Questura



Il coltello con il quale l'uomo ha colpito più volte la moglie

SEGNALAZIONI

Lo sciopero della CRT

«Care "Segnalazioni", molto poco o niente si parla di questo sciopero che tanto disagio porta ai possessori dei libretti di risparmio. Sono un operaio dei Cantieri e si può dire perciò che dello sciopero siamo quasi dei "professionisti" però sempre, anche nei casi di sciopero a "singhiozzo" i nostri sindacati hanno ciclostilato in precedenza oppure la mattina stessa l'orario e le modalità dell'agitazione.

«Sono un piccolo risparmiatore e da quasi 10 giorni tento di prelevare una somma che mi è necessaria. Prima di uscire dal Cantiere telefono alla C.R.T. per sapere se gli sportelli sono aperti ed alla risposta affermativa esco in fretta e mezz'ora dopo trovo... affisso sul portone della Banca un cartello con su scritto "Sciopero". Alla domanda: quanto durerà, l'usciere risponde di non saperlo: forse un'ora oppure due o per tutta la giornata. Morale di tutto questo: rientro al Cantiere senza soldi e la perdita di un paio d'ore di lavoro (leggi denaro). Così per vari giorni.

«Durante la mia sosta dinanzi al portone della C.R.T. ho avuto occasione di vedere persone di tutti i ceti e tutte le età: particolarmente penosa la vista di tanti vecchietti con nelle mani tremanti il libretto di risparmio chiedere continuamente al portiere (penoso questo suo compito!) quando apriranno? Fra mezz'ora o forse più?, e poi rimettersi in fila.

«Ed eccomi arrivato al punto: comprendo il sacrosanto diritto dei lavoratori allo sciopero, però non sarebbe più umano affiggere la mattina stessa (se non è possibile prima) un avviso in cui si specificano le modalità e l'orario degli scioperi evitando così quelle snervanti ed inutili code davanti alla sede della Banca?

«In chiusa ripeterò qui una frase che domina fra la gente in coda e che pur richiamando alla mente la storia della gallina e dell'uovo o della donna e dell'uomo, è pur sempre attuale: senza noi piccoli risparmiatori esisterebbe la C.R.T.? E' mai possibile che per le loro pur giuste rivendicazioni sociali e salariali (facciano però un pensierino alle paghe di noi metalmeccanici) dobbiamo essere proprio noi piccoli risparmiatori i maggiori colpiti nel disagio? Bruno Michelli».

Il «grazie» sincero di cento genitori

«Care "Segnalazioni" desideriamo a mezzo vostro esprimere i sensi del nostro compiacimento per la nuova, bella, funzionale e viva Scuola materna comunale di via Puccini. Porgiamo perciò un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale tutta dall'assessorato alla pubblica istruzione agli assessorati all'economato ed ai lavori pubblici per la ferma volontà espressa con tale realizzazione che oltre a rispondere alle necessità del rione tiene presente le più moderne esigenze educative». Seguono cento firme.

Un asilo sfrattato

«Care "Segnalazioni", che tanto a cuore hanno i problemi cittadini, mi permetto di segnalare il seguente episodio: «Al numero 5 di via Valussi, c'è l'asilo "Famiglia", tenuto da un esiguo numero di suore, che ospitano circa 15/20 ragazzini, figli di genitori ai quali è stata tolta la patria potestà. Io che abito di fronte posso testimoniare quanta cura, pazienza e abnegazione, le suore riversano su questi fanciulli, come il seguono negli studi e nell'educazione. Ora ho saputo che l'ufficio igiene ha dichiarato inabitabile l'edificio (al quale alcuni anni fa era stato installato anche l'impianto di riscaldamento centrale) e il Comune ha sfrattato le suore e i ragazzi.

«Non so se queste mie informazioni siamo rigorosamente vere, però mi ripugna, se lo fossero, che il Comune, fra tante spese, di cui moltissime anche superflue, non possa stanziare una somma per acquistare l'edificio, a meno che, come corre voce, non ci siano interessi di costruire qualcosa d'altro, cioè risolvendo il caso con la solita speculazione.

«Vi sarò molto grata se vorrete pubblicare questa mia per sapere come stanno le cose, se qualcuno risponderà». Lettera firmata.

Spiazzo erboso invaso dai cani

«Care "Segnalazioni" noi inquilini dello stabile sito in via Campanelle N. 1\16 esponiamo quanto segue: il nostro gruppo di case è parte della Amministrazione I.A.C.P., sul retro di detta casa esiste uno spiazzo d'erba il quale dovrebbe servire per far giocare i nostri bambini, ma tutto ciò è impossibile nonostante il regolamento degli I.A.C.P. art. N. 8 vieti di tenere animali nelle abitazioni, gli gli inquilini delle case vicine che posseggono cani (sono diversi) usano detto terreno erboso per i bisogni dei loro animali.

«Con l'arivo della stagione estiva detti escrementi creano degli odori nauseanti. Se a Napoli hanno combattuto il colera per la sporcizia, speriamo di non combatterla pure noi per gli escrementi dei cani.

«Sperando in un pronto intervento a chi di competenza ci firmiamo fiduciosi». Seguono le firme di quindici inquilini.

UN CAMPO GIOCHI A ROIANO

Duecentosessantacinque capofamiglia hanno sottoscritto la seguente lettera: «Egregio signor sindaco, i sottofirmati cittadini abitanti nella zona di Roiano si rivolgono direttamente a lei e, allo scopo di sensibilizzare al massimo gli interessati, chiedono la pubblicazione di questa lettera nella rubrica "Segnalazioni" del quotidiano locale, per renderle noto il disagio di tutta la popolazione del suaccennato rione relativamente: — al servizio igienico di spazzatura delle strade; — alla discontinuità dell'asporto dei rifiuti dalle abitazioni da parte degli incaricati della Nettezza urbana; — alla mancata disinfezione e pulitura dei contenitori in plastica; — al servizio pubblico dell'autobus della linea n. 5 il quale, a causa del ristretto numero degli automezzi, è insufficiente a soddisfare le necessità del gran numero di passeggeri, in ispecie nelle ore di punta.

«Desideriamo inoltre sottoporle un problema che, sia pure inserito nella multiforme attività cui gli organismi amministrativi, e lei in particolare, quotidianamente si dedicano, è, e rimane, per noi sottofirmati di sostanziale importanza, presumendo, forse presuntuosamente, che altrettanto dovrebbe essere, per logica conseguenziale, per chi abbiamo delegato ad amministrarci.

«Ci riferiamo, in particolare, al progetto, più volte fatto intravedere, e recentemente discusso in sede zonale da parte della Consulta rionale, dell'erezione di un campo giochi nella zona comunale di via dei Gelsomini ove, fino a poco fa, faceva bella mostra di sé il vecchio gasometro. Non ci dilunghiamo sulla ben nota mancanza di spazi verdi per il gioco e lo svago dei ragazzi i quali, con l'enorme espansione del rione negli ultimi anni, si sono moltiplicati in progressione geometrica: è un argomento fin troppo conosciuto e digerito e non è nostro scopo ripetere considerazioni ovvie ma unicamente delle richieste specifiche riguardanti tutta la zona di Roiano che, di questi ed altri inconvenienti soffre particolarmente, mentre risulta che altri rioni cittadini già da tempo usufruiscono di tale utile, quanto necessario, servizio.

«La mancanza di un campo di svago per i ragazzi di Roiano è a conoscenza di lei, signor sindaco, al punto che lei stesso, nel corso di una conversazione-dibattito intrattenuta alcuni anni fa (poco prima delle ultime elezioni amministrative) con i cittadini di questo rione, chiaramente accennò al progetto che noi ora chiediamo venga attuato. Conosciamo molto bene, egregio signor sindaco, il ritornello che "un impegno, in politica, non è mai una cambiale"; ci chiediamo, però, e le chiediamo se tale massima valga, oltre che per la politica, anche per l'amministrazione e, fino a smentita, vogliamo ritenere di no.

«Siamo certi, anzi fiduciosi che, anche senza chiamare in ballo lo spirito democratico che sicuramente la anima, lei vorrà, riesaminare il problema sul quale abbiamo richiamato in particolare la sua attenzione, render noto a quale stadio esso si trovi e quali misure ella propone affinché questa nostra impellente richiesta venga al fine accolta. La ringraziamo anticipatamente e la salutiamo con preghiera di una cortesemente sollecita risposta».

Sporcizia al «Dante»

«Care "Segnalazioni", sono una mamma, come tante altre, e ieri mi sono recata a vedere la "mostra", che hanno allestito gli alunni e le alunne della scuola media "Dante Alighieri". E dopo essere salita al III e IV piano, dove aveva luogo la mostra e dopo aver apprezzato tanti bei lavori manuali, sia delle "signorine" che dei ragazzi, fatti con cura, amore e buon gusto, mi è venuta la brillante idea di guardare le aule, dove i nostri figli passano quattro o cinque ore della loro giornata; non trovo parole e non so esprimere il senso che mi ha fatto, trovare tanta sporcizia, sottolineo sporcizia.

«Trovare, nel 1974, uno stato di abbandono completo: vetri con tende sudice, davanzali che forse non hanno mai visto la mano di una pulitrice, pavimenti a dir poco con la "cragna", cestini pieni, cartelle da disegno accatastate in terra in fondo all'aula, banchi e sedie talmente sporchi che penso non siano stati puliti da anni.

«Mi pareva d'aver aperto porte di case abbandonate; senza parlare poi dei così detti servizi igienici, gabinetti che forse non si trovano più neanche nelle più basse "bettole": lavandini che avrebbero bisogno di acido muriatico!, dove se un ragazzo deve lavarsi le mani o ha sete, credo gli vien voglia di vomitare.

«E' mai possibile che né il preside, né gli insegnanti che vivono anch'essi delle ore là dentro non vedano ciò? Gli assistenti sanitari e l'ufficio igiene non intervengono mai?

«Questo è successo ieri, ultimo giorno di scuola; vorrei sperare che con quattro mesi davanti, anche pulendo una sola stanza al giorno ma da cima a fondo e non superficialmente, il 1.o ottobre si possano trovare locali più accoglienti, degni di una città, dove gli alunni possano trascorrere ore di studio più o meno liete, con un ricordo che li accompagnerà nella vita e non nel sudiciume e odore di stantio come sono attualmente le classi. Grazie». Lettera firmata.

1934 1974
PRAGA
(turismo facile)
dal 26 al 30 giugno
in autopullman con l'UTAT.

S. Giovanni dimenticato

«Care "Segnalazioni", chiedo alla vostra cortesia la pubblicazione di questa mia lettera. Le "battagliere" imprese di Don Dario per il rione di Chiarbola mi fanno pensare che al popoloso rione di San Giovanni necessitano nuove scuole elementari e medie, nido, scuola materna, palestra e palazzetto dello sport, campi gioco. A chi di competenza chiedo, certa di interpretare il pensiero di tanti abitanti della zona, se c'è speranza che dall'ex campo profughi fra la via delle Docce e la via alle Cave e l'ex maneggio di via alle Cave (privo ora anche del tetto) si possa ottenere quanto al nostro rione manca da ormai troppi anni. Grazie e distinti saluti. Silva Lepore».

Il «113» non ha risposto

«Care "segnalazioni", ho ricevuto l'incarico dagli abitanti di Padriciano, di elevare, tramite la Vostra rubrica, una vibrata protesta per quanto è successo venerdì scorso nel nostro pacifico paese.

«Riassumo brevemente i fatti: Venerdì 31 maggio verso le ore 22 mi trovavo nella trattoria Gregori di Pradiciano allorquando un gruppo di facinorosi, ospiti del campo stranieri inscenava una indegna gazzarra salendo sui tavoli, gridando e schiamazzando. Di fronte alle legittime rimostranze della proprietaria, la teppaglia passava a vie di fatto malmenando la proprietaria e quanti cercavano di difenderla, rompendo vetri e porte con calci e pugni. Invano veniva chiamato il 113; (le richieste di intervento furono fatte da più persone); la polizia non intervenne anche di fronte alle pressanti invocazioni d'aiuto data l'estrema gravità della situazione. Solo l'indomani la signora Gregori, ricevette la visita dei funzionari del commissariato di Opicina».

«Tramite la vostra rubrica mi domando, anzi noi di Padriciano ci domandiamo, la ragione per la quale la polizia non è intervenuta tempestivamente. Ci domandiamo purtroppo inoltre se dovremo abituarci all'idea, dato che episodi di violenza da parte degli occupanti del campo stranieri sono frequenti, di difenderci da soli».

Ringraziandovi della vostra cortesia e con preghiera di pubblicare la presente porgo distinti saluti. Egone Orazi».

NELLE GIORNATE OPERATIVE ORGANIZZATE DALLA FIERA

«INCONTRO» CON LA CINA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Rilancio dei nostri traffici con l'area dell'Estremo Oriente

Sotto la presidenza dell'on. Vittorino Colombo, presidente della Camera di commercio italiana per la Cina e dell'Istituto italiano italo-cinese per gli scambi economici e culturali, è in programma per lunedì 24 giugno, nell'ambito delle «Giornate» operative e di studi, in occasione della XXVI Fiera internazionale di Trieste (18-30 giugno), l'incontro con la Cina.

La manifestazione che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, è organizzata dall'Ente Fiera, dai due organismi italo-cinesi sopra citati e dalla CCIAA di Trieste e si inserisce tra quelle iniziative protese al rilancio dei contatti e al consolidamento della manipolazione dei traffici transitari triestini con l'area dell'Estremo Oriente in prospettiva della minor distanza via mare resa possibile dalla quanto mai vicina e auspicata riapertura del Canale di Suez.

Una particolare importanza riveste la Repubblica Popolare di Cina, in considerazione da una parte dell'enorme sviluppo registratosi in questi ultimi anni dall'economia di quel Paese, e dall'altra parte dai costanti crescenti rapporti con l'Europa.

Osservando le statistiche del movimento via mare si rileva che il nostro porto registrava notevoli volumi d'affari con la Cina fino a prima della chiusura del Canale. Nel 1967 ad esempio Trieste, capolinea di quattro servizi regolari con gli scali cinesi, aveva manipolato ben 114 mila t. di merci contro 43 mila del '66. In particolare allo sbarco notiamo carni congelate, colofonia, semi di colza e ravizzone mentre all'imbarco prevalgono le voci macchinario e concimi chimici.

La situazione, dopo la chiusura del Canale e anche per altri motivi contingenti di carattere politico in tutto il Sud-Est asiatico, precipitava tanto è vero che dal 1969 al 1972 si era in presenza di un traffico di appena 5 mila t.

I lavori dell'atteso incontro inizieranno alle ore 9.30 e la relazione di base sarà tenuta dall'on. prof. Edoardo Martino che verterà sul tema «Lo sviluppo degli scambi con la Cina nel quadro della politica commerciale comune della CEE», mentre l'avv. Piero De Giorgis, consigliere della C. C.I. per la Cina parlerà su: «Gli scambi italo-cinesi: realtà e prospettive con particolare riferimento all'economia del Friuli-Venezia Giulia».

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che lunedì 17 giugno p.v., alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci per l'elezione suppletiva di un consigliere. L'urna rimarrà aperta fino alle ore 20.

Canottieri Trieste

Domani ricorre il 79.o anniversario della fondazione della Società Canottieri Trieste. La lieta ricorrenza che sarà celebrata con la tradizionale regata, avrà luogo nella sede sociale venerdì, alle 20.30. Nell'occasione saranno festeggiati i soci Luciano de Cosa ed Ermanno Laudi, che compiono quarant'anni di ininterrotta attività. Le iscrizioni sono aperte fino a giovedì, alle ore 20.30.

Elvia Dudine alla FARIT

Questa sera alle ore 20.45, presso la sede dell'Associazione italiana amici cattolici (AIMC), in via Mazzini 26, la FARIT offrirà ad autorità, amici e simpatizzanti, un recital della cantante-chitarrista triestina Elvia Dudine, collaboratrice dell'Associazione. Nel corso della serata, durante l'intervallo, verrà consegnato un premio o un diploma di partecipazione a coloro che nel corso dell'anno hanno preso parte a mostre, concorsi, gare ed iniziative varie. L'ingresso alla sede è libero a tutti.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via Nicolò 22.

Chi ha trovato?

Un orologio da donna, con cinturino nero, è stato smarrito ieri da un'anziana signora all'altezza del n. 6 di via Bramante, dove abita. Si tratta di un caro ricordo, anche se di limitato valore. Pare che l'oggetto sia stato trovato da alcuni scolari che percorrevano la via con l'insegnante. Il rinventore è pregato di recapitarlo al signor Fabris, Club Olimpic, via Pacinotti 2/A.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Cinematografo del ragazzo

Per la festività del «Corpus Domini», la settimanale proiezione cinematografica viene anticipata a oggi. Nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (ingresso androna Bacciocchi) alle 17 precise un comicissimo technicolor giallo: «Gangster mitofaro». Non si ripete il primo tempo.

ESCAI XXX Ottobre

Tutti gli appartenenti al gruppo ESCAI XXX Ottobre si incontreranno unitamente ai familiari alla cena sociale che avrà luogo il 12 giugno alle ore 20.30 in un ristorante di Visogliano. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795). L'ESCAI XXX Ottobre comunica inoltre che martedì 11 giugno alle ore 20 presso la sede di via S. Pellico 1 è indetta la riunione dei genitori.

Mobil Market...

mobili per vivere! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Round Table

La riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, che si terrà questa sera, sarà dedicata alla discussione di problemi interni della Tavola.

A colpo sicuro!...

si entra e si trova... un vestito per l'estate leggero, perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e celibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

L'omaggio agli infoibati

Oggi, 12 giugno, la Lega Nazionale ricorderà com'è sua tradizione tutti gli italiani caduti nelle foibe nelle tragiche giornate del '45. Un rito funebre verrà officiato alle ore 18.30 sulla foiba di Basovizza; successivamente verrà deposta una corona anche sulla foiba di Opicina Campagna.

Per i partecipanti, portatori di labari e rappresentanti di sodalizi un apposito pullman partirà dal Foro Ulpiano alle ore 17.45.

Gite via mare

avranno luogo domani, con la mn. «Edra»: partenza da Trieste per Venezia alle ore 7.30, da Venezia per Trieste alle 17: con la mn. «Ambriabella»: da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea»: da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19.

Arte pro arte

Il primo lustro dell'attività promozionale umanistica e letteraria dell'Associazione culturale Arte pro Arte, coincide con il rinnovo del suo «collegio promotore». Il bilancio morale e finanziario dell'Associazione, con la nota riassuntiva dei cordiali «salotti del mercoledì», verrà letto alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione e anticiperà la procedura delle elezioni di legge, indette pubblicamente il trascorso mercoledì, e fissate per oggi alle 20.15. L'appuntamento è al «Caffè Tommaseo», riva 3 Novembre 5.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, 3.o p. stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio 1974 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera portamonete, borsellini, borsette, borselli, orologi, catenina, portachiavi oro, borsa per tande, ombrelli, maglia donna, proiettore, gondola plastica, biciclette, ciclomotori.

messaggio:
perché perdere tempo
a cercare di negozio in negozio
ciò che serve alla tua casa
o al guardaroba di tutta la famiglia?
prossimamente
a Trieste
i grandi magazzini
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 10 Trieste

CONFERENZA INTERNAZIONALE DA VENERDI' AL CASTELLO TORRE-TASSO

SI PROFILA IL «COLLEGE» APERTO AL MONDO UNITO

Relazioni di studenti sulle concrete possibilità della nostra regione di ospitare l'istituzione - Piena adesione del Comune di Duino-Aurisina

Dopodomani, venerdì avrà inizio al castello Torre-Tasso di Duino, una conferenza alla quale parteciperanno una quarantina di esperti nel campo culturale e pedagogico, inviati dai ministeri degli esteri e della pubblica istruzione di circa 20 paesi europei, da organizzazioni internazionali e da fondazioni nazionali ed estere. Alla conferenza, che durerà tre giorni ed è promossa congiuntamente dall'International council of the united World colleges e dalla commissione italiana per i collegi del mondo unito, aderiscono anche Paesi dell'Europa orientale come la Romania, l'Ungheria e la Polonia. Il convegno in vista della creazione a Trieste di un quarto collegio del mondo unito (gli altri sono quelli di St. Donat, nel Galles, di Singapore e di Vancouver), che accoglierebbe un numero limitato di studenti borsisti selezionatissimi di varie nazioni, ha quale primo obiettivo l'esame delle prospettive che la regione Friuli-Venezia Giulia può offrire ai futuri ospiti del collegio nel campo sociale, culturale, scientifico e ricreativo.

Un gruppo di 15 studenti, italiani e stranieri, si sta in questi giorni dedicando a una breve e intensiva conoscenza del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di nove ragazzi e sei ragazze, provenienti, oltre che da varie parti d'Italia, dall'Olanda, dalla Grecia, dalla Germania, dal Canada e dal Botswana, tutti ex allievi dell'Atlantic College di St. Donat. Essi presenteranno alla conferenza di Duino relazioni sulle possibilità di concretamento dell'iniziativa del College nella nostra regione.

Il gruppetto è ospite da mercoledì della scorsa settimana del Centro di educazione professionale dell'Ersa (Ente regionale sviluppo agricolo) di Scodovacca. I giovani hanno visitato Gorizia, Udine, Aquileia, Grado, Cividale, Pordenone, Venzone, Spilimbergo, Passariano, Fusine, il Piancavallo, la zona di Sella Nevea e infine Trieste e il Carso. Ieri il programma è proseguito con una visita alla Grandi Motori e al Centro di fisica di Miramare, dove gli studenti sono stati accolti dal prof. Budini. Da oggi i quindici si dividono in tre gruppi: il primo sonderà la possibilità di utilizzazione degli studenti nel quadro sociale e comunitario (ospedale psichiatrico, servizio antincendio nelle zone carsiche, protezione della flora e della fauna), il secondo si dedicherà alla conoscenza delle attività sportive (si studierà tra l'altro la possibilità che gli studenti collaborino con la XXX Ottobre al servizio di salvataggio alpinistico e speleologico e con la Capitaneria di porto per il soccorso in mare e il terzo esaminerà le possibilità offerte nel campo culturale e scientifico (verranno visitati il talassografico, il Parco marino di Miramare, l'Osservatorio astronomico, il conservatorio Tartini, il teatro Verdi e il Politeama Rossetti). Al termine di questo giro d'istruzione gli studenti stenderanno le relazioni tirando le loro conseguenze.

Due incontri si sono rivelati particolarmente proficui: quelli con le autorità regionali preposte al parco di Fusine, dove i giovani potrebbero essere impiegati in funzione di guardaboschi, e con gli insegnanti della scuola d'arte musiva di Spilimbergo che provvederà probabilmente all'istituzione di un corso distaccato presso il college di Sistiana.

L'istituzione del Collegio del mondo unito nel territorio di Duino-Aurisina è stata presa in esame dal Consiglio municipale di quel comune che, nella sua seduta di lunedì scorso ha dato la propria adesione all'iniziativa e approvato lo statuto del consorzio per la sua realizzazione. A parere del sindaco Legisa si tratta di un'iniziativa «di grande portata non solo per il Friuli-Venezia Giulia, ma anche per tutta questa parte d'Europa».

«La nostra regione — rileva una nota del Comune di Duino-Aurisina — è stata scelta per la realizzazione del collegio perché essa presenta sotto il profilo culturale, storico e letterario caratteristiche di particolare rilievo. Infatti essa è il punto d'incontro di tre diverse civiltà, quella germanica, italiana e slava, ognuna delle quali presenta determinate caratteristiche e aspetti propri».

I quindici studenti che apprestano a presentare le proprie relazioni alla conferenza, faranno oggi visita al sindaco di Duino-Aurisina che illustrerà loro la situazione di quel comune.

Assemblea Associazione commercianti-esercenti

Il giorno 19 giugno alle ore 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione avrà luogo presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea; 2) relazione del presidente dell'Associazione; 3) e 4) esame dei bilanci consuntivi; 5) relazione della segreteria su: tabelle commerciali e decisioni ad anno delle categorie minori; 6) ratifica alle modifiche statutarie a danno delle categorie minori; 6) ratifica alle modifiche statutarie già approvate dal C. D. T); varie.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi invita tutti i soci a presenziare all'assemblea, durante la quale saranno prese anche decisioni importanti in merito alla tutela delle categorie.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, comunica che il Comune di Duino Aurisina ha fissato il periodo per la deroga ai turni di chiusura obbligatori dei pubblici esercizi, nella zona turistica del comune stesso e che detto periodo è stabilito dal 16 giugno al 15 settembre.

LA RASSEGNA INA-SCUOLA



(Giornalfoto)

Festosa inaugurazione ieri della mostra pittografica INA-Scuola, che vede rappresentate tutte le Elementari con lingua d'insegnamento italiana e slovena della nostra provincia. Le direzioni didattiche hanno inviato circa 1500 disegni ma, per ragioni di spazio, se ne sono potuti esporre solo 500.

Ventisei alunni sono stati prescelti per la premiazione da un'apposita commissione nominata dal provveditore agli studi, il quale ha curato anche l'organizzazione della rassegna. La premiazione avverrà venerdì prossimo alle 17, alla conclusione della mostra, che è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, nella sala del Circolo ricreativo della Stazione Marittima. Oltre ai disegni sono stati scelti lavori in legno, polistirolo, cartapesta, filo di ferro, cartoncino, panno, lavori di cucito e ricamo, ecc.

Nel discorso inaugurale il provveditore, prof. Pericle Fidenzi, ha messo in evidenza oltre al valore intrinseco dei lavori esposti, i criteri pedagogici di cui essi sono la manifestazione evidente. Egli ha altresì incitato gli alunni a perseverare in queste attività, che richiedono uno sforzo e un impegno che la società oggi sembra aver dimenticato. Il titolare del Centro ispettivo dell'INA, rag. Maurizio Pace, ha preso successivamente la parola per ringraziare il Comitato INA-Scuola, promotore della riuscita manifestazione ed esortare gli alunni ad incamminarsi sul sentiero della responsabilità e del lavoro. Ai docenti e alle famiglie dei ragazzi egli ha rivolto l'invito a infondere nell'animo delle giovani generazioni il concetto della previdenza scolastica.

Dopo i discorsi, i cori delle scuole «De Amicis» e «Duca d'Aosta» e quello con lingua d'insegnamento slovena di San Giovanni, si sono esibiti in un programma che è stato vivamente applaudito.

Nella foto: il signor Fabrizio Marzi illustra al provveditore Fidenzi alcuni aspetti caratteristici della mostra didattica provinciale promossa dal Comitato INA-Scuola.

IN APPELLO IL CLAMOROSO COLPO AL MUSEO SARTORIO

Un ritocco alla sentenza sui quadri del '700 rubati

Ridotta la pena a due dei giovani del Monfalconese che erano stati condannati per furto e ricettazione

Ieri di scena alla Corte d'Appello (presidente dott. Marsi, consiglieri dottori Boschini, Costa, Balani e Raimondi; P. G. dott. Franzot; canc. Mosca Riatel) il clamoroso furto di quadri al museo «Sartorio», nel quale erano coinvolti alcuni giovani del Monfalconese e uno di Aurisina, tutti pregiudicati. Il ricorso alla Corte d'Appello si riferisce alla sentenza pronunciata dal Tribunale il 31 ottobre 1973 che dichiarava Gianfranco Caselli, di 26 anni, residente ad Aurisina Cave 46 e Walter Calderulo, di 24 anni, residente a Monfalcone in via Romana 112, colpevoli di furto pluriaggravato, esclusa l'aggravante del furto commesso da più persone, e concesse al Calderulo le attenuanti generiche, condannava Caselli a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa e Calderulo a 3 anni e 90 mila.

Declassata poi l'imputazione contro Giuliano Marchese, di 28 anni, residente a Staranzano in via Marconi 51, a ricettazione aggravata, lo condannava a un anno e 9 mesi di reclusione e 550 mila lire di multa, ordinando che a pena espiata egli sia internato in una casa di lavoro per non meno di due anni; infliggeva a Lucio Cristin, di 27 anni, residente a Ronchi dei Legionari in viale Garibaldi 143, sempre per ricettazione, con le attenuanti generiche, un anno di reclusione e 300 mila lire di multa; assolveva, infine, Isidoro Turchetti, di 33 anni, residente a Monfalcone in via Don Fanin 54, dall'accusa di favoreggiamento reale, per insufficienza di prove.

Il fatto risale al novembre del 1972 quando nel museo «Sartorio» in largo Papa Giovanni, era stata allestita la mostra di pittori del '700. Verso le 4 del mattino del 10 novembre la guardia giurata Mario Zimmermann, che svolgeva servizio di vigilanza nell'interno del museo, notava che la porta di una sala che conduce al primo piano era chiusa a chiave dall'interno. Egli dava subito l'allarme, e il custode, Egidio Gava, faceva intervenire la «Volante».

Gli agenti constatavano che i vetri di una porta-finestra della sala centrale del primo piano, sovrastante un porticato con terrazza, era rotto. Dalle pareti mancavano tre quadri, ed altri sei erano scomparsi da un locale del secondo piano. Il valore delle opere rubate, a titolo puramente indicativo, veniva stimato in 44 milioni di lire. Per effettuare il furto i ladri avevano dovuto scavalcare il muro di cinta (il museo è circondato da un parco), dalla parte dell'androna che si apre sul largo Papa Giovanni, ed arrampicarsi quindi sulla terrazza.

Sin dall'inizio delle indagini, che furono condotte anche dai carabinieri del Nucleo investigativo, si ritenne che i ladri non fossero triestini, e successivamente si ebbe sentore che i quadri rubati erano nascosti nella zona di Monfalcone. La pista seguita portò all'individuazione dei responsabili ed al recupero delle opere (a cinque quadri erano state tolte le cornici). Quattro condanne ed un'assoluzione per insufficienza di prove pronunciate dal Tribunale siglavano il «colpo» al museo «Sartorio». Contro la sentenza il ricorso di ieri in Corte d'Appello la quale, in parziale riforma del verdetto del Tribunale, considerata la prevalenza delle attenuanti generiche sulle contestate aggravanti, ha condannato il Calderulo a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, Marchese ad un anno, 2 mesi e 370 mila lire di multa, Cristin a 8 mesi e 200 mila. Ha confermato nel resto le impugnate sentenze.

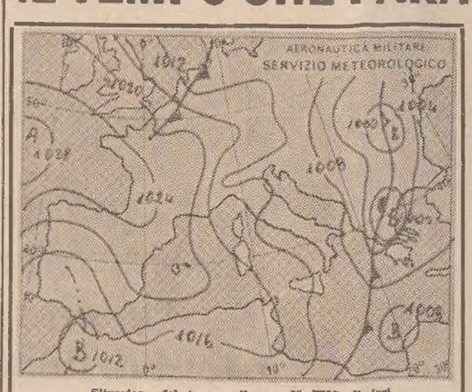
Peteano: ricorrono tutti gli imputati

Tutti e sette gli imputati del processo di Peteano, entro i termini e secondo le norme di legge, hanno formalizzato ieri mattina, nella cancelleria del Tribunale penale, la dichiarazione di ricorso contro la sentenza che li ha assolti per insufficienza di prove.

Promozione di magistrati

Con deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura i consiglieri di Corte d'Appello dott. Gaetano Urso, dott. Benno Boschini e dott. Egone Corsi sono stati nominati magistrati di Cassazione; in attesa del nuovo incarico essi continuano a prestare le loro funzioni nella sede di Trieste. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha altresì deliberato l'attribuzione di funzioni direttive superiori — corrispondenti al grado di presidente di sezione della Cassazione — ai magistrati dott. Piero Marsi e dott. Aldo Salis. Dal canto suo il dott. Italo Visalli è stato nominato presidente di sezione. Per le meritate promozioni giungano agli illustri magistrati, vivi rallegramenti e fervidissimi auguri.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressioni, B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA d'INSTABILITA'



SIMBOLI	FENOMENI		MARE		VENTO	
≡	nebbia	▽	rovesci	~	quasi calmo poco mosso	→ (10-20 nodi forza 4-5)
⁄⁄⁄	pioggia	⌈	temporali	^	mosso molto mosso	→ (21-33 nodi forza 6-7)
*	neviscia	▼	grandine	^^	agitato molto agitato	→ (34-47 nodi forza 8-9)

Un moderato afflusso di aria fresca in quota con direttrice da Nord-Ovest potrà determinare sulle Venezie e sulle regioni centro-meridionali adriatiche una temporanea nuvolosità cumuliforme associata a qualche rovescio. Su tutte le altre regioni, prevalenza di cielo sereno. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali adriatiche; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	19	Bologna	10	24	Roma N.	10	24	Catanz.	15	20
Bolzano	6	23	Firenze	9	25	Fiumic.	14	32	Reggio C.	18	24
Verona	7	23	Pisa	6	22	R. Eur	15	24	Messina	19	23
Venezia	12	20	Ancona	12	20	Bari	16	20	Palermo	19	21
Milano	10	25	Perugia	8	18	Campob.	11	16	Catania	18	30
Torino	5	NP	Pescara	14	20	Napoli	17	23	Alghero	16	19
Genova	12	23	L'Aquila	7	NP	Potenza	11	16	Cagliari	14	21

MOSTRE D'ARTE

Giordano Sedmak alla Torbandena

Una rassegna d'opere scelte dal pittore Giordano Sedmak sarà inaugurata alle 17 di sabato 15 nella galleria Torbandena. La mostra rimarrà aperta sino al giorno 30 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 16-19; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Circolo fotografico
SANDER - SALOMON
due pionieri della fotografia
via Coroneo 15
da lunedì a venerdì ore 16 - 19

«CESARE SOFIANOPULO»
SALA D'ARTE
Palazzo U.I.L. - C.C.D.L.
Largo Papa Giovanni XXIII, 6
I piano (sinistra)
espongono
FRITZ ONKIRCHMAYR
e
CLAUDIO PICERNA
feriali: ore 17-20

Opere grafiche al circolo Italsider

Questa sera alle ore 19 verrà inaugurata al Circolo Italsider di via Carducci 24, la mostra «16 grafiche di artisti triestini».

La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che le grafiche sono state realizzate esclusivamente da artisti triestini. Questi gli autori: Bressanutti, Brumatti, Cainer, Daneo R.D., Ferfoglia, Guacci, Guarino, Mascherini; Metallinò, Perizi, Ponte, Righi, Roney, Rosignano, Sormani, Spacal.

GALLERIA D'ARTE
FORUM
«INCONTRO 10»
MOSTRA DI DISEGNI DI 10 ARTISTI TRIESTINI
Partecipano: Caramori - Celli - Devetta - Mascherini - Palcich - Predonzani - Righi - Rosignano - Sormani - Spacal

Estremisti di destra stamane in Tribunale

E' fissato per stamane alle 9 al Tribunale penale il processo contro Francesco Neami, Ugo Fabbri, Liliana Toriser, Eugenio Vettini, Claudio Scarpa, Gianfranco Sussich, Pietro Cireddu, Mastino Siciliano, Alberto Monfratto, Nicola Scattolin, Alessandro De Marco, Gianpietro Mariga e Tullio Crosato. Essi sono accusati di vari episodi di violenza fra cui il danneggiamento aggravato della sede del PSI in via Mazzini avvenuto l'8 dicembre 1970, blocco stradale, adunata sediziosa, lesioni di cinque persone con sbarre di ferro e manganelli.



UMBRIA
dal 27 al 30 giugno in autopullman con l'UTAT.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Branko Jost dai condomini di via San Pasquale 13 e 15 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silva Eccardi nel I anniv. (13-6) dai nipoti Claudio e Fiora 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Manlio e Nives 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Oppenheim 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Rudi Celar nel VI anniv. dalla moglie Anna 10.000; dai cognati Livia e Carlo Godelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Ban nell'VIII anniv. dalla mamma e dalla sorella Marisa 5000 pro Centro emodialisi.

In memoria dell'amico Piero Dalla Via nel trigesimo da Silvana e Marcello Stnigaglia 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Gnesutta ved. Millo nel V anniv. dai figli Laura e Nino 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Ina Tavolato nel I anniv. dai genitori Clelia e Cesare Tavolato 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria del comandante Renato Vesseli nel XX anniv. dalla nipote Licinia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Umberto Hering nel IV anniv. dal fratello Giuseppe 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro CRI e 5000 pro ECA.

In memoria di Antonio Stok nel XIV anniv. da D. S. P. Stok 10.000 pro Cassa scolastica Istituto nautico (Trieste).

In memoria di Gina Guastalla ved. Bienenfeld dai nipoti e dalle cognate 50.000 pro Comunità Israelitica (Fondo beneficenza) e 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla famiglia Mario Napoleone 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di dott. Ernesto Norbedo da Giuseppina Robba e Anna Saxida 5000, da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del direttore Renato Sossi dagli ispettori scolastici e dai direttori didattici 8000, dal direttore, insegnanti e personale del 2.o Circolo Didattico 32.000 pro Cassa scolastica del 2.o Circolo (Scuola «E. De Amicis»).

In memoria di Luisa Bernetti da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renata e Silvana Forchiassin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Longo dalla moglie Maria 10.000 pro Chiesa S. Francesco (Fondaz. Chirichetti).

In memoria di Pia Miller Degrassi da Giovanni e Fides Quarantotti Gambini 10.000, da Giovanni e Rina de' Franceschi 10.000, da Rosita e Pio Riego De Berti Gambini 10.000, da Alvise Quarantotti Gambini 10 mila, da Nike Curato 10.000, da Mario ed Emma Giannotti 10.000 pro erigendo monumento a Domenico Lovisato («Isola Nostra»); dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Unione degli istriani; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro ESCAI XXX Ottobre; da Ida e Pina de Francheschi 4000 pro Famiglia Umaghese «San Pellegrino»; dalle famiglie Laura, Giorgio e Mario Crepaz 10 mila pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo prof. C. Crepaz); dalla famiglia Salvi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Maracchi da Bruno e Pina Mrach 10.000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Alda Vidi 5000 pro Lega tumori; da Ada Pellis 5000 pro Centro tumori; da Laura ed Ermanno Salvador 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal personale dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste 26.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Vera Mogarovich 5000 pro Famiglia Pisinota; da Concetta e Rino Sergi e famiglia Gialiotti 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» e 3 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo J. Serravallo; da Pino e Alice Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Demsar 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Cosulich dal nipote col. Ferruccio Schiavi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ammiraglio Bruno Benetta da Alfa ed Enrico Malusà 5000, da Laura e Bruno Malusà 5000 pro Centro tumori; da Lina e Lucio Gridelli 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Antonio Depangher dal cugino Lino Sardos Albertini e famiglia 10.000, dalla cugina Tina Longo Sardos 2000 pro Unione degli istriani; dal direttore, insegnanti, assistente sanitaria e sacerdote della Scuola «F.lli Visintini» 16.000 pro Cassa scolastica stessa scuola.

In memoria di Annamaria Depase da Nina Ban 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Pauluzzi da Iolanda e Vincenzo Ferraro 3000, da Iole e Olimpia Gandini 6000 pro ECA; dalla famiglia dell'Aquila 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Giuseppe Russo da Prandi, Artos e Maria 3000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria).

In memoria di Pia Miller Degrassi dalla famiglia Travan 5000 pro Centro tumori; da Alma Quarantotto 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo dott. Cofieri); dagli amici dei Civici musei di storia e arte 12.000 pro Famcia Isolana; da Marcello Sinigaglia e famiglia 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Giovanna Marcovigi da A. F. 2000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Rita Mayer 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Girardelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gemma Timeus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Ida Del Negro, Roberto e Maria Zanon 30[illegible] Istituto Rittmeyer e 5000 pro tro tumori.

In memoria di Luisa Bernetti J. B. P. Corsetti 5000 pro [illegible] Cristina Ravasini 5000 pro [illegible] (Fondo Carlo Ravasini).

In memoria di Giovanni [illegible] da Stefania Vasari 2000 pro [illegible] Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia [illegible] dal condomini dello stabile [illegible] via Settefontane 10.000 pro [illegible] assistenza spastici.

In memoria di Toselli Co[illegible] da Romana Contento 3000 pro mus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Maria [illegible]chiut (Titti) da Nerina Slup[illegible] pro Centro tumori: da E. [illegible] 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATO[illegible]
EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFEREN[illegible]
Congestione nel porto di TG. PRIOK, Djakarta

Le Compagnie aderenti [illegible] «Europe Indonesia Freight [illegible]ference» devono comunic[illegible] che a causa del perdur[illegible] congestionamento del port[illegible] Tg. Priok, Djakarta, si r[illegible] necessario dar preavviso [illegible] introduzione di un sovrap[illegible] per congestionamento del [illegible] netto da calcolarsi sul nol[illegible] se lordo (con esclusione [illegible] addizionali per colli pes[illegible] extra lunghezze, cambio di [illegible] stinazione e polizze con[illegible] zioni).

Il detto sovrannolo si [illegible] cherà alle caricazioni effett[illegible] su navi che cominceranno [illegible] caricare nei singoli porti [illegible] giugno 1974 e alle polizze [illegible] carico cumulative emesse [illegible] 24 giugno 1974 in poi.

La situazione del porto [illegible] Tg. Priok sarà tenuta sotto [illegible] me dalle Compagnie me[illegible] che si riservano di comunic[illegible] ogni modifica del livello de[illegible] vrannolo.

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti [illegible] udire meglio con
OMIKRON
GLI APPARECCHI ACUST[illegible] CHE SODDISFANO OGNI E[illegible] GENZA DI ESTETICA E F[illegible] ZIONALITA'
Una qualificata produzi[illegible]
OMIKRON di Zurigo
in esclusiva per le Vene[illegible]
Ditta Roberto Girar[illegible]
PADOVA - Via Altinate [illegible]
Telefono 34692
Dimostrazioni e prove a[illegible]
Trieste presso la Di[illegible]
CASTRO, via S. Nicol[illegible] n. 18, venerdì 14 giug[illegible]
Informazioni e assistenza tutti i giorni
Aut. Min. 7326

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE CITTADINA

VIGILE L'IMPEGNO DI «ITALIA NOSTRA»

È stato definito un vero «dialogo tra sordi» quello con le autorità - Bilancio e iniziative

I soci della sezione di Trieste di «Italia Nostra» si sono riuniti nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti per l'assemblea annuale ordinaria.

In apertura dei lavori il presidente Marcello Mascherini ha ricordato le difficoltà che «Italia Nostra» incontra nel portare avanti la propria azione, sia per gli ostacoli obiettivi che a questa si frappongono, sia per la lamentata insensibilità degli amministratori e dei pubblici poteri chiamati in causa (un vero «dialogo tra sordi»), sia, infine, per la scarsa rispondenza del grosso pubblico che — a suo dire — non sembra aver purtroppo avvertito nella nostra città (a differenza di altrove) la funzione civile di questo impegno. Esigua, purtroppo, è infatti ancora la schiera dei soci del sodalizio, ben lontana dal sia pur modesto obiettivo di trovare a Trieste almeno un cittadino ogni mille concretamente impegnato nell'opera di vigilanza e difesa del nostro fatiscente patrimonio naturale ed artistico.

Il vicepresidente avv. Dorfles, riaffermati a propria volta questi temi, ha tracciato una panoramica dell'attività svolta, passando in rassegna le principali iniziative promosse dalla sezione negli ultimi tempi. Egli ha citato in particolare, nel campo dei dibattiti, la tavola rotonda sul futuro di Cittavecchia, che ha riscosso un successo di gran lunga superiore alle previsioni. Fra gli interventi, oltre a quello sul «mercatino» di piazza della Libertà, è stata ampiamente ricordata l'azione volta a scongiurare l'abbattimento (purtroppo verificatosi, in condizioni e con una prassi che è stata definita inqualificabile) della cosiddetta «casa del ferroviere». I problemi della sopraelevata di Barcola, del porto petroli, delle cave di pietra della zona — una questione della quale la sezione si è ripetutamente occupata, — dell'autoporto di Fernetti, dell'assalto alle zone carsiche protette, sono altrettanti passi dell'esposizione sui quali l'avv. Dorfles si è diffuso. In questa connessione è stato ricordato, tra l'altro, il proficuo collegamento operativo con le varie associazioni locali consorelle, anche alla ricerca di una sempre più organica, coordinata ed efficace azione globale. Ma «Italia Nostra» ha potuto soprattutto arricchirsi dell'importante adesione di un dinamico e attivissimo gruppo di soci muggesani. Questi nuovi iscritti sono stati particolarmente attivi in più occasioni, richiamando tra l'altro — con una serie di iniziative di larga risonanza — l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento del golfo.

Su quest'ultimo tema la relazione dell'avv. Dorfles si è sviluppata con particolare ampiezza; l'argomento è stato anche ripreso, assieme a numerosi altri, nella discussione che ne è seguita, nella quale sono intervenuti i soci Aurelia Gruber Benco, prof. Poldini, prof. Marchio, prof. Rebecchi Piperata, arch. Boico, dott. Ulcigrai e dott. Giannini.

Nel quadro delle questioni organizzative e operative affrontate dall'assemblea il Consiglio, per assicurare al proprio organico una migliore articolazione e maggiore funzionalità, ha proposto la cooptazione dei soci prof. Giovanna Marchio di Muggia e dott. Arturo Paschi, che è stata accolta con vivo favore.

Versamento alle Esattorie delle ritenute alla fonte

Sabato 15 giugno p.v. gli sportelli di tutte le Esattorie delle imposte dirette della provincia, rimarranno aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12, per l'effettuazione dei versamenti diretti delle ritenute alla fonte operate durante lo scorso mese di maggio.

Domani è facoltativo il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che domani, giovedì 13 giugno, in coincidenza con la festività del Corpus Domini agli esercizi pubblici che in tale giornata osservano la chiusura settimanale è data facoltà di derogare all'obbligo di osservare la chiusura stessa e ciò ai sensi della legge istitutiva n. 425 del 1971. Maggiori chiarimenti gli interessati potranno ottenere presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Estate Standa è sinonimo di gonna lung



Gonne da zingara, o da neo-vamp, o da romantica protagonista di un romanzo dell'Ottocento. Altre a teli o a volants, fiorellini provenzali o in tinta unita. Si porteranno con camicie a uomo, con camicie indiane, con magliette di cotone, con corpetti stringati davanti, con camicette bianche o con audacissimi top in colori brillanti. Nella foto: tre modelli della vasta gamma di gonne lunghe in vendita alla Standa

Una barca subito.
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Se volete acquistare una casa, un'auto, una barca, una roulotte o un nuovo arredamento, rivolgetevi con fiducia alla Banca d'America e d'Italia. Il suo programma "Prestitempo" vi permette di ottenere in pochi giorni (basta la garanzia del vostro lavoro) il denaro sufficiente a soddisfare ogni vostro desiderio. C'è senz'altro una filiale della Banca d'America e d'Italia vicina a casa vostra, o al vostro posto di lavoro.
PRESTITEMPO

IL MOVIMENTO MERCI VERSO IL NOSTRO PORTO

Più snello il traffico ferroviario dall'Austria

L'attuazione del problema è stata discussa con dirigenti d'Oltralpe in visita a Trieste

In considerazione delle difficoltà che si stanno verificando da tempo nell'esercizio ferroviario interessante le relazioni di traffico fra l'Austria e il porto di Trieste, la Camera di commercio ha invitato a Trieste nei giorni scorsi alcuni dirigenti delle ferrovie austriache (ÖBB), per elaborare di comune accordo delle proposte intese a migliorare il servizio ferroviario in territorio sia austriaco sia italiano, nell'interesse dei traffici d'oltremare austriaci appoggiati al porto di Trieste.

Agli incontri, svoltisi in sede di Ente autonomo del Porto, Compartimento ferroviario e camera di commercio, hanno partecipato il direttore Kindler, capo reparto treni merci e servizio trazioni, il dott. Reitmayr, referente dello stesso reparto, e l'ing. Pontasch, vicepresidente della Direzione ÖBB di Villaco. Per la parte italiana erano presenti, oltre al presidente camerale dott. Caidassi, il capo del Compartimento FS ing. Contaldi con il dott. Frustaci, il capo del Compartimento doganale dott. Imperatore con i dirigenti delle circoscrizioni doganali di Trieste dott. Mastropasqua e di Udine dott. Morsellino, il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Colautti, nonché due rappresentanti degli assessorati regionali dell'industria e commercio e dei trasporti.

Da parte della Camera di commercio è stata sottolineata l'opportunità che per rendere più scorrevole il traffico lungo le linee Tarvisio-Udine e oltre, in direzione sia di Trieste che di Mestre, venga effettuata, già nelle stazioni austriache, una preselezione dei vagoni da destinare alla formazione di treni chiusi per Trieste, onde ottenere una minor permanenza dei carri destinati a Trieste sul tronco Tarvisio-Udine e rendere contemporaneamente più sollecito il trasporto di merci destinate all'imbarco nel porto di Trieste, con beneficio sia per il trasporto che per l'esportazione austriaca.

I responsabili del Compartimento ferroviario di Trieste hanno sottolineato l'opportunità di realizzare in Austria due treni blocco destinati a Trieste, uno di merci varie giornaliero e uno di container che dovrebbe avere frequenza bi o trisettimanale, a seconda dei carichi che verrebbero a raccogliersi a Villaco, in provenienza da Salisburgo e da Vienna.

Tali treni si aggiungerebbero al numero di 106 treni settimanali in entrata in Italia concordati fra le amministrazioni ferroviarie italiana e austriaca in relazione alle difficoltà di ricezione di tutte le stazioni del Friuli - Venezia Giulia connesse strettamente con quanto si verifica nei compartimenti limitrofi di Trieste (Mestre, Milano e Verona) alle difficoltà di ricezione dei quali è dovuta l'impossibilità di movimento dei treni da Pontebba in giù lungo la linea di Udine.

In base inoltre ad intese raggiunte tra le Amministrazioni ferroviaria e doganale italiane, i due treni dovrebbero poter viaggiare in regime doganale ferroviario (RDF), senza quindi la necessità di espletare alcune formalità di carattere doganale in nessuna stazione italiana, in quanto in tale ipotesi sono le Ferrovie stesse ad agire quali agenti doganali. I convogli potrebbero quindi raggiungere Trieste in un tempo valutabile intorno alle 6 ore.

Sarebbe in tal modo possibile alleggerire la pesante situazione di Villaco, di Arnoldstein (dove vengono effettuati tutti i movimenti relativi ai treni destinati in Italia, in quanto a Villaco convergono tre direttrici provenienti dalla Ruhr, dall'Austria per l'Italia e viceversa) e di Tarvisio (dove si tratterebbe di ridurre l'attuale eccessivamente lungo tempo di sosta, pari a un'ora e mezzo).

Da parte delle FS è stata sottolineata la possibilità che le stesse assumano a proprio carico l'onere delle manovre necessarie ad Arnoldstein ed a Villaco per comporre i due treni blocco destinati al porto di Trieste. Inoltre, le stesse FS si sono impegnate a prendere in esame la possibilità di realizzare dei treni blocco di carri vuoti destinati all'Austria.

Per quanto riguarda i provvedimenti da adottare a lungo termine, è stata concordemente ribadita la necessità di coordinare i progetti per un radicale rifacimento della linea Udine-Pontebba-Tarvisio, con prosecuzione in Austria, dove la potenzialità delle linee sia verso Salisburgo che verso Vienna dovrebbe essere corrispondentemente migliorata.

NESSUNA PROSPETTIVA ANCORA SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Stipendi sicuri in giugno al cantiere Alto Adriatico

La sua sorte sarà comunque decisa senza altri rinvii entro il mese

Anche per questo mese, stipendi e salari saranno garantiti ai dipendenti del cantiere Alto Adriatico di Muggia: è l'unico dato certo di una situazione che, in un senso o nell'altro, dovrà sbloccarsi entro la fine di giugno dopo due mesi di speranze alternate a preoccupati allarmi. Una conferma di questa scadenza perentoria per la sorte del cantiere muggesano è venuta dallo stesso commissario giudiziale, avv. Cavalieri, dopo l'incontro dell'altro giorno in Tribunale con il comitato dei creditori, non tanto per una precisa indicazione venuta da questi ultimi, quanto per l'obiettiva impossibilità che il regime della amministrazione controllata possa essere ulteriormente protratto in mancanza di concrete prospettive sulla ricostruzione del capitale sociale dell'azienda. Sufficienti indicazioni per il completamento delle commesse già acquisite e nuove e consistenti non mancano in effetti, ma sono a tutt'oggi assolutamente insufficienti le garanzie finanziarie. Entro il 30 giugno, dunque, la sorte del cantiere verrà decisa senza ulteriori rinvii.

«Al comitato dei creditori — ci aveva detto l'altro giorno il dott. Guglielmucci — non erano stati posti dei quesiti specifici; esso era stato convocato per essere informato sugli sviluppi della situazione e gli era stato chiesto di dare eventualmente un proprio parere». «La risposta — ha soggiunto il magistrato — è stata un po' generica: i creditori, in sostanza, si sono detti d'accordo al proseguimento dell'amministrazione controllata nel quadro delle clausole con le quali tale procedura era stata avviata».

L'incontro, in pratica, ha avuto un carattere decisamente interlocutorio: il commissario giudiziale proseguirà ulteriormente nella propria azione e i creditori resteranno, nel frattempo, in attesa di nuovi sviluppi. «Va chiarito innanzitutto — ha fatto rilevare uno dei legali che tutelano gli interessi del comitato — che i creditori non hanno alcun potere decisionale: non spetta loro, infatti, decidere o meno il fallimento del cantiere, una decisione questa di competenza esclusiva del magistrato. Il comitato dei creditori — ha proseguito l'avv. De Marchi — ha espresso ieri la propria disponibilità a qualsiasi soluzione che rispetti i termini dell'apertura dell'amministrazione controllata da parte del Tribunale e ha ripetuto altresì che l'esposizione informativa fatta dall'amministratore giudiziale non cambi le generali previsioni della relazione scritta a suo tempo presentata all'assemblea generale».

Il legale ha fatto quindi rilevare che da parte dei creditori è stata manifestata una costante disponibilità ad ogni soluzione che permetta, in pratica, di non far fallire il cantiere. «Al di là di questo — ha aggiunto l'avv. De Marchi — il comitato dei creditori non poteva andare, e un parere potrà essere espresso soltanto quando verrà formulato un preciso programma». In questo senso, il comitato si sarebbe richiamato specificatamente ad un paragrafo del decreto del Tribunale che diede avvio all'amministrazione controllata, là dove era prevista la possibilità che il commissario giudiziale presentasse appunto un programma preciso, soprattutto in relazione agli interventi finanziari e agli impegni dei committenti.

Allo stato attuale delle cose, non sono intervenuti fatti nuovi e concreti che possano far intravvedere una prospettiva piuttosto che un'altra per la sorte del cantiere e l'atteggiamento dei creditori rimane quindi necessariamente interlocutorio anche solo a livello di parere.

La conferenza sulle minoranze

L'Amministrazione della Provincia di Trieste comunica di aver aperto ieri gli uffici del segretariato della conferenza internazionale sulle minoranze, che sono a disposizione del pubblico per qualunque richiesta di informazioni. La conferenza, i cui lavori preparatori sono stati particolarmente intensi sul piano scientifico, si svolgerà nel periodo 10 - 14 luglio presso la Stazione Marittima.

Al segretariato sono già pervenute le adesioni e le relazioni di oltre 200 studiosi ed esperti di tutto il mondo, mentre si preannuncia la presenza di delegati in rappresentanza di tutte le minoranze etnico-linguistiche, in particolare dell'area europea. Il segretario ha la propria sede in piazza Vittorio Veneto 4/a, al pianterreno del Palazzo della Provincia di Trieste (tel. 040 - 58603 - 62172).

Appaltati i lavori della Carnia-Tolmezzo

E' stata aggiudicata la gara d'appalto per i lavori di ammodernamento e di sistemazione della Statale 52, cioè della strada che dalla Stazione per la Carnia porta a Tolmezzo.

Si va così finalmente realizzando una grossa infrastruttura, estremamente necessaria, soprattutto per il turismo, che comporterà una spesa di oltre 3 miliardi e mezzo di lire. I lavori prevedono la costruzione di una superstrada larga 12 metri e mezzo, con uno svincolo a piani sfalsati al bivio della Carnia, svincolo che eliminerà il pericolo costituito dall'attuale incrocio.

Da questo quadrifoglio l'arteria proseguirà, sempre nell'ampiezza di dodici metri e mezzo con una rettifica di tutte le curve fino al ponte sul Rio Maggiore, a nord dell'abitato di Amaro, da dove la strada salirà verso il Tagliamento in direzione Nord-Ovest, abbandonando cioè l'attuale sede, e proseguirà poi su un viadotto costituito da un'unica colonna circolare e con una campata della luce di 27 metri per una lunghezza complessiva di oltre due chilometri. L'arteria si snoderà a monte della ferrovia fino al passaggio a livello di Sasso Tagliato che verrà eliminato.

I lavori prevedono anche l'eliminazione dell'attuale galleria fra i due passaggi a livello, con una sopraelevata sulla sede ferroviaria che verrà invece mantenuta.

Dalla località di Pissebus l'arteria proseguirà sulla vecchia sede fino alla casa cantoniera di Tolmezzo. Il progetto dell'opera è stato realizzato in tempi notevolmente brevi, tenuto conto, tra l'altro, delle limitate disponibilità finanziarie dell'Anas a causa dell'aumento dei costi delle opere che denunciano percentuali medie di aumento dell'80 per cento.

Sci Cai XXX Ottobre

Tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre sono invitati a intervenire alla riunione fissata per le ore 19.30 di venerdì, nella sede di via Pellico 1. Saranno fatte comunicazioni in merito alla prossima attività.

NON C'È TEMPO PER MANGIARE



(Foto Rice)

Pranzo all'aperto ieri, sui gradini del portone principale che si affaccia su piazza Unità, per alcuni impiegati del Lloyd Triestino che hanno inteso così richiamare l'attenzione su una lunga vertenza riguardante l'orario di lavoro. Si erano portati in ufficio capaci gamelle, con dentro spaghetti e altre pietanze, e quando è giunta l'ora del desinare hanno consumato all'aperto il singolare pasto.

Ha voluto essere, l'incruenta iniziativa, una dimostrazione pratica dell'impossibilità, per la maggior parte dei dipendenti della società, di far ritorno a casa per il pranzo nei ristrettissimi margini di tempo tra un turno di lavoro e l'altro. Per molti, l'intervallo a disposizione è appena sufficiente a coprire il tragitto tra l'ufficio e casa propria e viceversa.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La vertenza alla Cassa di Risparmio

Sulla vertenza in atto alla Cassa di Risparmio il consigliere Depolo (MSI-DN) ha presentato al sindaco un'interrogazione «per sapere quali passi intenda compiere presso l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste che con motivazioni inconsistenti dilaziona, nel più assoluto dispregio dei diritti dei lavoratori, la sua disponibilità a trattare il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto nel dicembre 1973». L'interrogante fa presente che «le proposte per il rinnovo del contratto sono state inviate alla Cassa di Risparmio sin dal mese di marzo: del tutto pretestuose risultano quindi le motivazioni addotte dall'amministrazione della Cassa per ritardare l'inizio delle trattative; e ciò è ancor più grave in quanto tutte le altre aziende di credito hano avviato i contatti necessari ad adeguare la normativa in atto alle mutate situazioni ed esigenze». Tenendo quindi presenti «i diritti degli oltre 600 dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, ma anche il carattere pubblico del servizio da essi espletato ed il conseguente notevole disagio derivante alla popolazione tutta dalle azioni determinate dallo scarso senso di responsabilità dell'amministrazione aziendale», l'interrogante chiede che da parte dell'Amministrazione comunale vengano compiuti i passi necessari «affinché la Cassa di Risparmio di Trieste (ente morale) sia indotta ad accettare l'inizio di una trattativa che negli auspici di tutti dovrà essere rapida ed improntata al buonsenso».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mo. It. San Catello, mn. It. Kudu, mc. No. Kristina, mc. Gr. Kismet II, — — Gloker, mn. Li. Selene, mn Pa. Huba Lines, mc. Gr. Chief Colocotronis.

PARTENZE: Eg. Al Morgan, mp. It. Onda, mn. Is. Lilac, mc. Ru. Pekin, mn. Li. Aster Bridge, mc. Li. World Friendship, mc. It. San Catello, mc. It. Bitumar, mn. Ys. Otok, mn. It. San Marco, mn. Gr. Miriaki, mn. It. Enotria, mn. Ys. Slovenja, mn. Is. Hanna, mn. It. Giovanni Tricoli, mn. It. Francesca I, mn .Gr. Euterpe.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Venerdì concerto del Gruppo cameristico

Venerdì 14 giugno alle ore 21, nella chiesa gotica di San Giovanni al Timavo, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, si terrà un concerto del Gruppo cameristico di Trieste. Questo complesso, formato da Gloria Paulizza, Elena De Martin, Giuseppe Botta, Paolo Loss, Roberta Lantieri e Neva Merlak, si è specializzato nel repertorio romantico e contemporaneo.

Accanto ai «Liebeslieder walzer» di Brahms, un piccolo capolavoro raramente eseguito in forma cameristica (è più frequente l'esecuzione corale) figurerà uno spiritoso quintetto rossiniano «La passeggiata». Completeranno il programma i «Zigeunerlieben» op. 29 n. 3 e «Ich bin geliebt» di Schumann, e i «Ludi Carminis» di Daniele Zanettovich, scritti appositamente per il gruppo cameristico triestino.

Il circolo «Ghisleri» fra i non vedenti

Nel pomeriggio di ieri, gli ottimi esecutori del Circolo mandolinistico triestino «A. Ghisleri», alla presenza di un folto numero di non vedenti, si sono esibiti in un brillante programma, allietando con le tradizionali canzoni triestine ed altre musiche di repertorio tutti i convenuti.

La Direzione del Servizio convenzionato d'istruzione popolare per ciechi di Trieste e provincia ringrazia il Circolo mandolinistico per la gentile prestazione.

Revocato lo sciopero negli asili Onairc

A seguito dei recenti sviluppi della vertenza Onairc (corresponsione dell'assegno perequativo, nomina del nuovo consiglio centrale, applicazione del regolamento) la Gpil-Scuola, Sinascel-Cisl, Federpubblici-Cisl, Uil-Scuola, hanno deciso di revocare lo sciopero previsto per il 14 giugno. L'attività degli asili si svolgerà perciò, in quella giornata, regolarmente.

ANTIMILITARISTI IN PIAZZA



(Foto Rice)

Parlando a Trieste in occasione della manifestazione svoltasi per ottenere la liberazione del militante antimilitarista non violento e membro del Comitato centrale del Partito radicale Marino Busdachin — è il testo di una nota del P.R. — aggredito e arrestato domenica dai carabinieri: durante una manifestazione pacifista, il primo segretario del Partito radicale Giulio Ercolessi ha detto fra l'altro:

«Non possiamo consentire che prevaricazioni e violenze come quelle avvenute a Trieste nei giorni scorsi si continuino. Nel disegno di costruzione del nuovo Stato corporativo il regime democristiano è oggi giunto al punto di privare, come al tempo del fascismo, i dissidenti e gli oppositori della loro stessa libertà fisica. Di fronte a tutto questo chiedere la messa fuori legge del MSI e dei neofascisti è un obiettivo sbagliato, perché chi ha raccolto e coltiva l'eredità del partito nazionale fascista oggi non è il MSI, ma la DC e il suo regime.

«Di fronte a questo regime noi radicali proponiamo di lanciare una vasta campagna di attacco per la conquista delle libertà e dei diritti civili e costituzionali; per questo stiamo raccogliendo in ogni municipio le firme per gli otto referendum abrogativi delle leggi clericali, militariste, fasciste e democristiane; per questo esigiamo, per esempio, la liberazione immediata di Marino Busdachin, l'immediata apertura di un'inchiesta a carico dei carabinieri responsabili della aggressione, e la loro punizione. Se dopo i fatti del 2 giugno a Roma, le perquisizioni effettuate a Brescia nelle case di militanti radicali e l'arresto di Trieste, il regime crede di potersi mangiare foglia a foglia il Partito radicale come un carciofo, o come qualsiasi altra minoranza, lo avvertiamo che si è scelto il più indigesto dei carciofi».

Alla manifestazione non sono intervenuti Marco Pannella e l'on. Loris Fortuna, dei quali era stata preannunciata la presenza. Alle centocinquanta persone, circa, presenti, si sono poi aggiunti i partecipanti alla dimostrazione di solidarietà con il popolo cileno, che contemporaneamente erano sfilati in corteo da S. Giacomo a piazza Goldoni. Al termine, un gruppo di una trentina di persone ha raggiunto il Coroneo, dove ha inscenato un'altra manifestazione di protesta, inalberando cartelli e lanciando slogan.

ANTONINI SUCCEDE A CARLI AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE

È IN FASE DI RIPRESA IL MOVIMENTO LEGNAMI

L'Associazione interessati al commercio dei legname ha fatto il punto sulla situazione del mercato, con riguardo anche all'attività svolta dall'associazione stessa. Il presidente uscente Vittorio Carli ha illustrato agli operatori l'avvenimento completamente delle opere del punto franco dello Scalo legnami, passato sotto la gestione dell'Ente Porto. Oggi, questo settore di alta specializzazione può essere considerato come uno dei maggiori e più attrezzati scali in campo mediterraneo. La cooperazione fra l'associazione e l'Ente Porto permetterà così una utilizzazione più dinamica e completa dello scalo, in maniera da sveltire le funzioni, in considerazione del fatto che il traffico dei legnami, nelle due componenti arrivi mare ed arrivi terra, sta assumendo una vasta statistica più robusta sia sul piano quantitativo che qualitativo.

Il presidente Carli ha tenuto a far presente che l'associazione ha collaborato con il Centro Legno, con la fiera e con altre organizzazioni nazionali e internazionali, e che è disposta a dare il suo contributo di tecnica e di esperienza alla soluzione dei problemi dei porti nazionali, con particolare riguardo allo scalo di Monfalcone, dove il legno costituisce la prima voce nei traffici di sbarco. Carli ha indi trateggiato l'attuale «trend» internazionale del traffico dei legnami, ponendo l'accento sui regimi valutari, su quelli finanziari e sulla stasi edilizia, che potrà essere risolta con la progettata «legge per la casa».

Il legno sta subendo un processo di rivalutazione, nella lotta contro i materiali di sostituzione, alcuni dei quali sono dipendenti dalle industrie petrolchimiche, e quindi in fase di espansione dei prezzi. Per l'operatore Carli, il «legno è sempre attuale», ed è un materiale naturale non vincolato alla politica del petrolio. Ci ha detto più volte che, a suo avviso, il legname, con la evoluzione della tecnologia e della scienza applicata, deve diventare un prodotto di sempre più largo consumo.

In Europa sorgono come funghi le case prefabbricate in legno, per week-end,, per bungalow, per villaggi turistici, per motels, per abitazioni uni-bifamiliari; con il legno si potrebbero risolvere molti problemi delle abitazioni di suburbio, creare interi rioni popolari al posto delle «bidonvilles». C'è oggi — ci ha sottilenato il Carli — una tecnologia avanzatissima che ha risolto i temi dell'impregnamento, del legno collato per grandi costruzioni, delle vernici anticorrosione, delle vernici per l'insonorizzazione tali da preservare l'abitatore dai rumori molesti e dannosi sul piano psichico.

Vittorio Carli non è più presidente dell'Associazione: ha chiesto ai colleghi di non eleggerlo, perché — a suo avviso — è auspicabile l'avvicendamento delle cariche. L'assemblea, dando atto al desiderio del Carli, e dopo averlo ringraziato per la fatica spesa nei due ultimi mandati, ha eletto alla presidenza il dott. Glauco Antonini, uno dei maggiori esperti nella commercializzazione del legno non solo a Trieste ma in tutto il comprensorio nazionale. Alla vicepresidenza è passato Stanislao Pelikan, mentre sono stati eletti come consiglieri Anteo Allazetta, Vittorio Carli, Alcibeade Detoni, Gino Mattei e il dott. Luciano Steindler.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 giugno escursione a Kirchpol, con salita del M. Tersadia per la malga Valmedan e la cresta Ovest. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Tre partite di calcio al giorno... e vostra moglie?

Se non avete il secondo televisore
questo è il momento buono per ottenerlo:

EVITATE LE DISCUSSIONI PER LA SCELTA DEI PROGRAMMI

acquistando il secondo TV
alle condizioni più favorevoli da Ramani
scegliendo tra le migliori marche esistenti:

ADMIRAL - EMERSON - EUROPHON
FIDES - GRUNDIG - INDESIT - MINERVA - NAONIS
PHONOLA - SINUDYNE

sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTRORDINE A CANZONISSIMA RIVEDREMO RAFFAELLA CARRÀ



Non saranno Adriano Celentano e Claudia Mori, come sembrava, i presentatori della prossima edizione di «Canzonissima», ma Raffaella Carrà e la coppia Cochi e Renato. E' stato comunicato oggi pomeriggio dall'ufficio stampa della RAI. Raffaella Carrà ha già presentato, in coppia con Corrado, due edizioni di «Canzonissima». La trasmissione comincerà, come ogni anno, a ottobre.

Telefoto Ansa

DIFFUSE IN TUTTO IL MONDO LE TELECRONACHE DEI MONDIALI

Un miliardo di persone vedranno la giostra del calcio

Imponente spiegamento di tecnici e di strumenti perfetti

Roma, 11

Un miliardo di persone seguiranno in tutto il mondo le telecronache delle partite dei mondiali di calcio: è questo un calcolo, naturalmente approssimativo, fatto in base ad analoghe passate esperienze come per esempio le ultime olimpiadi. In particolare, secondo alcuni calcoli, si presume che i telespettatori saranno 650 milioni in Europa; 250 milioni nel Centro e Sud America, mentre gli altri cento milioni saranno suddivisi fra l'Unione Sovietica e l'Africa. Anche in altre parti del mondo, in misura nettamente inferiore, giungeranno le immagini dei mondiali di calcio.

Le telecronache dirette delle partite sono realizzate dal «Deutsches Olympia Zentrum» (DOZ), lo stesso che curò le trasmissioni delle Olimpiadi di Monaco. Gli incontri saranno trasmessi da 96 società televisive e da 84 radiofoniche; i giornalisti radiotelevisivi che cureranno i programmi sono 1132 di 66 stazioni radio e 36 televisive per quanto riguarda le trasmissioni in diretta; per la realizzazione dei programmi sono impegnati 1120 tecnici che affiancano le équipe della ARD e della ZDF (le due reti televisive tedesche).

I quattro incontri che ogni giorno possono essere trasmessi contemporaneamente vengono diffusi in tutto il mondo per rete terrestre e per via satellite, servendosi dei sei canali d'«uscita». La stazione terrestre di Raisting, di proprietà del ministero delle poste tedesco, ha due collegamenti con l'America e l'Africa (satellite sull'Oceano Atlantico), ed uno con l'Asia (satellite sull'Oceano Indiano): particolarmente interessati a quest'ultimo collegamento sono l'Australia, il Giappone, la Corea, la Thailandia. Il DOZ ha installato il suo centro di smistamento e di diffusione a Francoforte. In questo centro tutti i 550 circuiti entranti delle postazioni dei cronisti, situate nei nove stadi interessati, si riuniscono e vengono diffuse mediante 190 circuiti uscenti. Il corrispondente suono internazionale ed i circuiti di comunicazione viaggiano in parallelo.

Anche nell'America del Nord riceveranno le trasmissioni dei mondiali via satellite, indirizzate soprattutto agli italiani e agli spagnoli che vivono in quei paesi. 35 mila metri di telex si trovano nei centri di smistamento; 10 registratori videomagnetici (RVM) sono installati nella produzione di sommari, così come i cinema che verranno impiegati dalle varie stazioni televisive per la ripetizione dei servizi filmati. Tutti i segnali televisivi saranno prodotti nello standard tedesco; due convertitori situati nella stazione di Raisting verranno adoperati per le trasmissioni verso il Sud America per convertire il segnale nello standard usato in quei paesi.

In ogni stadio sono allestite 50 postazioni radiotelevisive per trasmissioni in diretta. Per la finale saranno utilizzate cento postazioni microfoniche. Tutte le trasmissioni multilaterali (eurovisione - intervisione via satellite) avranno inizio con l'inno suonato dalla fanfara dei campionati che accompagnerà l'immagine (una diapositiva raffigurante l'emblema della manifestazione) e le sigle ARD-DOZ-ZDF. *(Ansa)*

«Troiane» sull'attuale contestate a Siracusa

Siracusa, 11

Nel Teatro Greco di Siracusa, dove sono cominciate le rappresentazioni classiche organizzate dall'Istituto nazionale del dramma antico, quasi al termine delle «Troiane» di Euripide il coro stava intonando alcuni inserti, dedicati ad episodi della guerra nel Vietnam, riferendosi anche alla dittatura militare di Atene e al trattamento riservato agli studenti dissidenti, quando è avvenuta una contestazione. Mentre gran parte del pubblico applaudiva, altri spettatori hanno replicato con invettive e fischi.

Dopo l'incidente, l'Istituto del dramma antico, il regista Giuseppe Di Martino e la compagnia impegnata nello spettacolo classico (Troiane) — dice la nota — hanno espresso la propria ferma e cosciente opposizione alla violenza e alla sopraffazione. Tuttavia al fine di eliminare qualsiasi pretesto che potrebbe turbare lo svolgimento dello spettacolo, ci si è sentiti costretti a decidere la soppressione degli inserti desunti da documenti contemporanei, ma idealmente rispondenti al testo euripideo.

Una nuova versione del «Conte di Montecristo» sarà realizzata in Inghilterra, per iniziativa del produttore Norman Rosemont. Richard Chamberlain, ormai un habitué dei film tratti da opere di Dumas, sarà Edmond Dantes. Il film sarà girato, a cominciare dalla metà di agosto, nel castello d'If e a Roma. Il regista e gli altri interpreti non sono stati ancora designati.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I mali della montagna Cinema ungherese

«Il burattinaio» (TV-1, ore 20.40) — Per i «servizi culturali» della TV va in onda stasera questo sceneggiato-documentario realizzato dal regista Raffaele Maiello che ha seguito la tournée in numerose scuole dell'Appennino reggiano della troupe di burattinai di Otello Sarzi. L'invito al gruppo di Sarzi, che ha spiegato ai bambini l'arte del burattinaio, è venuto dall'amministrazione provinciale di Reggio Emilia nell'ambito di una serie di iniziative prese per tentare di limitare il fenomeno dell'emigrazione dalla montagna. Le riprese sono state così concentrate nella scuola elementare di Succiso, un paese che racchiude in sé tutti i mali della montagna. Per molti mesi, bambini e burattinai hanno costruito burattini, scritto e recitato copioni: così gioie e dolori, speranze e delusioni degli abitanti di Succiso sono rivissuti in forma fantastica nello spettacolo che, alla fine del soggiorno dei burattinai, si è tenuto nelle case e nelle strade del paese.

* * *

«Dribbling» (TV-1, ore 21.40) — Va in onda stasera, al posto di «Mercoledì sport», un'edizione speciale di «Dribbling» alla vigilia dei campionati del mondo. La trasmissione, curata come al solito da Barendson e Valenti, presenta una rassegna delle passate edizioni dei «Mondiali» con particolare riferimento all'Italia. Saranno inoltre intervistati personaggi del mondo dello sport; un collegamento con il quartiere generale degli azzurri concluderà la trasmissione.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 20) — La violinista Wanda Luzzato, accompagnata al piano da Antonio Beltrami, esegue musiche di Haendel, Kreisler, Szymanowski, Ries.

* * *

«Sciogliere e legare» (TV-2, ore 21) — Con questo film, realizzato da Miklos Jancso nel 1963, prende il via un ciclo dedicato al cinema magiaro contemporaneo comprendente sei film firmati dagli autori più rappresentativi della cinematografia ungherese dell'ultimo dopoguerra. In «Sciogliere e legare» si avvertono già alcuni elementi fondamentali della tecnica del regista: l'analisi dell'inquietudine sociale e psicologica dell'individuo e l'ispirazione letteraria calata in una personale visione cinematografica. E' la storia di un giovane chirurgo, Ambrus, il quale, durante due giornate di crisi spirituale, si pone una serie di interrogativi di ordine morale che mettono in discussione tutta la sua vita, i suoi rapporti con la società, con il suo ambiente sociale, con la tradizione nella quale vive ma di cui gli sfuggono ormai i fini. Si accorge di vivere in un mondo falso, fra amici superficiali e presuntuosi, amando una donna che lo abbandona senza che lui stesso faccia nulla per impedirlo. Torna al villaggio natale dove ritrova il padre, un vecchio contadino ormai malato ma ancora sorretto da una grande forza morale, e la sua stessa fidanzata che da giovane ha abbandonato per inseguire il miraggio della carriera. Alla fine il protagonista capisce che il coraggio per ricominciare, per riavvicinarsi alla vita, deve ritrovarlo in se stesso e non negli altri. *(Ansa)*

Massiccio programma della Shakespeare Co.

Londra, 11

La Royal Shakespeare Company ha annunciato oggi il più spettacolare programma che una compagnia di prosa inglese abbia mai affrontato.

La «RSC», che agisce nell'omonimo teatro di Aldwych nel Est End, comincerà in agosto un programma che precede la rappresentazione di ventitrè lavori in sei mesi, con duecento attori impegnati, tournées internazionali, e vari complessi operanti contemporaneamente con non meno di quindici spettacoli simultanei nei periodi di attività più intensa, con una serie di rappresentazioni a Broadway, ed un gruppo di novità di teatro inglese in piccoli teatri a Londra e a Stafford-Upon-Avon.

Il direttore artistico della compagnia, Trevor Nunn, ha detto: «Il teatro in questo paese è pesantemente gravato dall'inflazione, dai costi di produzione, dalla concorrenza interna. Tra ripiegare e affrontare la situazione, abbiamo scelto la seconda via». *(Ansa)*

Paperino quarantenne

Anaheim, 11

Paperino ha compiuto in questi giorni 40 anni. Donald Duck, probabilmente la più popolare creatura inventata da Walt Disney, esordì sullo schermo in «Wise Little Hens», distribuito il 9 giugno 1934. Aveva una parte assai limitata, ciononostante ottenne un grande successo, anche se dovette aspettare tre anni per essere il protagonista assoluto, col film «Don Donald», dove apparve egualmente Daisy, cioè Paperina.

Da allora, Paperino è stato l'eroe di circa 103 pellicole, distinguendosi per il suo ben noto carattere irascibile, per le sue iniziative destinate al fallimento, per la voce roca e pressoché ininteligibile. Sono poi proliferati intorno a lui altri personaggi ormai famosi, da Scrooge McDuck (lo zio Paperone), ai nipoti Huey, Dewey e Louie (Qui Quo e Qua), al cugino Gus (Gastone) e così via.

Dal 1961, gli studi di Walt Disney non hanno più prodotto disegni animati con Paperino, ma il personaggio prosegue la sua attività nei fumetti e nella pubblicità.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI CORSE ore 20.45

Il RISTORANTE è aperto ininterrottamente dalle ore 12 alle 24 tutti i giorni escluso il lunedì. Informazioni e prenotazioni: tel. 767613.

TEATRI E CINEMA

ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO mercoledì 12 giugno alle 16.30, concerto popolare degli Arsa. Gli inviti a offerta libera si ritirano presso la libreria Antares, via Beccaria 5, alla C.L.U. E.T. - Università di Trieste, e all'ingresso.

GRATTACIELO
TERENCE HILL e BUD SPENCER in
DIO PERDONA IO NO!

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
E DI SHAUL E DEI SICARI SULLE VIE DI DAMASCO

Oggi al CRISTALLO
«I TRE AVVENTURIERI»
con
A. DELON - L. VENTURA
S. REGGIANI

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22. Una «prima» di qualità: «E di Shaul e dei sicari sulle vie da Damasco». Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani. con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'uomo che uccise se stesso». Roger Moore (Giallo). Colori. E' vietato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Ingrid sulla strada». F.R. Coluzzi, Enrico Maria Salerno. (Drammatico). Colori. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Grande riedizione: «Dio perdona... io no». Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer. Spettacolare e sbalorditivo.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La musica nelle vene». Victoria Zinny, R. Pellegrin, V. De Sica. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La banda di Harry Spikes» con Lee Marvin e Gary Grimes. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. L'insuperabile Bruce Lee nello straordinario poliziesco: «I tre dell'Operazione Drago» con John Saxon. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30. Uno dei migliori film della presente stagione: «Come eravamo» con Robert Redford e Barbara Streisand. Uno straordinario successo decretato in particolare dal pubblico femminile. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «I tre avventurieri». Colossale technicolor interpretato da A. Delon e L. Ventura. Avventura, amicizia e amore sono le tre componenti di un ottimo film ad alta suspense e di grande interesse. In technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tutti figli di mammasantissima» con P. Colizzi, O. Muti. Un oceano di risate. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Femmine carnivore». Eccezionale technicolor con V. Glas. Perverse, insaziabili le femmine carnivore. Vi faranno rizzare i... capelli. Severam. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! Arrivano i «Cinque matti allo stadio» con Les Chariots.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Solo per pochi giorni. Grande successo!

ABBAZIA. 16.30: «Cheyenne, il figlio del serpente». Avvincente western in technicolor con John Mitchell e Brigitte Krause.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un fosco dramma a sfondo erotico nel film: «Le monache di Sant'Arcangelo». Al tempo dell'Inquisizione spagnola. Anne Heywood e Luc Merenda. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... Parola di Epidemia». Western a colori con Craig Hill.

ASTRA. 16: «Una ragione per vivere e una per morire» con Bud Spencer, James Coburn e Telly Savalas. Colori.

IDEALE. 16: Technicoloro: «Ching Asiang l'uragano giallo» con Chih Asiang Li-Wang Ping. Capolavoro della serie dei film cinesi.

RADIO. 16: «Così sia». Infuocato western con Luc Merenda e Sydne Rome. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «30 Winchester per El Diablo», con Carl Mohoner, Tops Collins e John Heston. Western colori.

VOLTA. 17: «Oggi a me domani a te» con Bud Spencer e Montgomery Ford. Un avvincente western a colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Cugini carnali».

CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».

CENTRALE. 15.30: «Per amare Ofelia» V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La montagna sacra». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «La collera del vento».

PUCCINI. 15.30: «America 1920: Sterminateli senza pietà». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Riti segreti, terrore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.15: «L'ultimo uomo di Sara» con R. Dexter e G. Onorato. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «Grazie per quel caldo dicembre» con S. Poitier ed E. Anderson. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Storie scellerate» con N. Devoh e N. Macchiavelli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas e J. Mason. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per uccidertie con C. Milchum e B. Bouchet. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Fräulein in uniforme» con Carl Mohner e Birgit Bergen. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «UFO: Distruggete base Luna» con Ed Bishop e Suzanne Neve. A colori.

PRINCIPE. 18: «I duri di Oklahoma». Con G.C. Scott. e F. Dunaway. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: W.A. Mozart: «Concerto per oboe e orchestra in do magg. KV 285». Audizione stereofonica.

GRADISCA

COMUNALE. 18-21.30: «L'odissea del Neptunus» con B. Gazzarra.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «La grande abbuffata» con M. Mastroianni e U. Tognazzi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quel maledetto colpo al "Rio Grande Express"».

RONCHI

RIO. «Lo strano vizio della signora Wardh».

PALMANOVA

ITALIA: «Le calde notti di Don Giovanni».

GEMONA

SOCIALE. «Number Ones».

TARCENTO

MARGHERITA. «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono».

FENICE oggi PRIMA

UNA ECCITANTE E MORBOSA STORIA NEL MONDO DEL VIZIO ! !

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE
CARLO MAIETTO
un film di BRUNELLO RONDI
JANET AGREN



INGRID SULLA STRADA

CON FRANCESCA ROMANA COLUZZI
FRANCO CITTI • FRED ROBSAHM
E CON ENRICO MARIA SALERNO — BRUNELLO RONDI
una produzione THOUSAND CINEMATOGRAFICA s.a.s. - ROMA
colore della TELECOLOR

INIZIO FILM: 16, 18.05, 20.05, 22.15 — V. M. 18 ANNI

Oggi al RITZ

Harry Spikes era un "maestro"
Un "maestro" che nessuno avrebbe voluto avere!



La MIRISCH CORPORATION presenta
LEE MARVIN - GARY GRIMES
RON HOWARD - CHARLIE MARTIN SMITH
in "LA BANDA DI HARRY SPIKES"
Una produzione WALTER MIRISCH-RICHARD FLEISCHER
in associazione con IRVING RAVETCH
Sceneggiatura di IRVING RAVETCH e HARRIET FRANK JR.
Musiche di FRED KARLIN • Prodotto da WALTER MIRISCH
Diretto da RICHARD FLEISCHER — colore della DELUXE
United Artists

VIETATO AI MINORI 14 ANNI

FILODRAMMATICO

OGGI PRIMA

PERVERSE, INSAZIABILI LE FEMMINE CARNIVORE VI FARANNO RIZZARE I... CAPELLI



FEMMINE CARNIVORE

Severamente vietato ai minori di 18 anni

OGGI IN «PRIMA» VISIONE ASSOLUTA PER LE TRE VENEZIE **NAZIONALE**



Il film che avreste visto un anno fa se il regista ne avesse accettato la mutilazione

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 — Inizio film: 16 - 18.05 - 20.05 - 22.15

OGGI ALL'EXCELSIOR

«UNA PRIMA ECCEZIONALE»

ROGER MOORE. L'ULTIMISSIMO 007 NELLA SUA PIU' ATTUALE E CONVINCENTE INTERPRETAZIONE!



E' VIETATO L'INGRESSO IN SALA NEGLI ULTIMI 20 MINUTI
Inizio film: 16 - 18.05 - 20.05 - 22.15

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Mogli e figlie; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Progr. per i ragazzi: storie della storia del mondo; 18: L'Anola in regata; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Novità assoluta; 20: Incontri con l'autore - I burosauri, di Silvano Ambrogi; 21.45: Armando Trovajoli al pianoforte; 23: Mina presenta: Andata e ritorno; 23.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Elton John e la nuova compagnia di canto popolare; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Mogli e figlie, 3.a p.; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Mataringua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.30: I dischi per l'estate; 21.40: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali: 10: Concerto di apertura; 11: Il quartetto italiano interpreta Mozart; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa nella musica; 15.15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 16: Poltronissima; 16.40: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Carissimi, una bibbia barocca; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Astensoo musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Locandiere» con: «Cari stornelli»; 16.20: Concerto del soprano Fulvia Ciano e del basso Aurio Tomicich; indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «L'impiego statale».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le erbette», pupazzi.
17.30 «L'isola delle cavallette», 11.o episodio.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Gli eterni rivali», cartoni animati.
18.15 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari», 4.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il burattinaio», di Raffaele Maiello.
21.40 «Dribbling», settimanale sportivo.
22.40 «I furbissimi».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.45 Telegiornale sport.
20.00 Concerto della violinista Wanda Luzzato.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Sciogliere e legare», film di Miklos Jancso.
22.40 «Incontro con Vittorio Marsiglio».

Venezia Giulia

15.30: «L'ora della Venezia Giulia»; 15.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

18.15: Pallacanestro: Jugoslavia - Italia; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: Sinfonia della foresta; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 16.45, 20, 22.40 16.50: Il binocolo, giornalino per ragazzi; 17.20: Dall'alba al tramonto: Le tre leggi; 17.50: Scienza contemporanea; 18.15: Pallacanestro: Jugoslavia - Italia (I e II tempo); 18.50: Cronaca; 20.30: «Vita familiare», film inglese; 22.10: In primo piano: il Congresso dei lavoratori culturali della Croazia; 22: Programma sportivamentale; 20: Notiziario; 20.30: Il cerchio; 21.30: Jazz.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 11

Chiusura decisamente pesante con scambi abbastanza attivi. All'indomani delle dimissioni del governo, il mercato ha denunciato una sensibile perdita a seguito della indiscriminata pressione delle offerte provocate dalle ripercussioni sulla già grave situazione economica della crisi politica e della particolare situazione del mercato ormai in vista della liquidazione mensile. Il continuo sgretolamento dei prezzi e i timori di un ulteriore aumento del costo del denaro per i riporti hanno aggravato le ridotte possibilità di difesa del mercato.

Sin dall'apertura, la pressione dell'offerta incideva sensibilmente sulle quotazioni di tutti i titoli trattati. In seguito, sui livelli più sacrificati si sono notati diffusi seppur contenuti recuperi, ma al listino di chiusura nuove offerte provocano un arretramento, tanto che diversi valori si portavano su basi inferiori a quelle iniziali.

Nei confronti di ieri le perdite sono risultate molto pesanti per numerosi valori. In particolare, Beni Imm. Italia, Generalfin e Gilardini hanno perso oltre il 9%, le Pacchetti l'8,4 per cento, Agricola, Part. Finanziarie, Latina priv., Pierrel, C. Erba priv. e Italsider oltre il 7 per cento. Dal 6 al 6,5 per cento risultano le cedenze subite dalle Gavardo, Olivetti e Finmare. Dal 5,1 a quasi il 6% hanno perso le Rinascente, Toro priv., Lepetit priv., Breda, Eternit, Marzotto, Comp. Milano priv., Latina, Invest, Cir e Imm. Roma. Numerosi sono poi i titoli che hanno perso oltre il 4%. Le Certosa, infine, sono passate da 5650 di ieri a 4400; le Rom. Zucchero da 500 a 380.

Per i titoli guida, le perdite si aggirano da un po' più dell'1% delle Generali, al 2,5% delle Viscosa e Montedison, al 3% delle Fiat.

Unico titolo in controtendenza le Nord Milano, che hanno recuperato il 2,5% dopo la perdita del 14% di ieri.

Prezzi in modesto recupero nel dopoborsa per le Sifa, Bastogi e qualche altro.

Anche per il reddito fisso le perdite sono risultate gravi, tanto da sfiorare in diversi casi l'soprattutto fra i titoli non di-lesi] il 7%. Gli affari sono risultati abbastanza attivi.

TITOLI TRATTATI: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 7/11 milioni; obbligaz. 4.632.000.000; azioni 7.106.300 di cui 2.010.000 Imm. Roma, 900.000 Montefibre, 1.065.000 Montedison, 427.000 Rinascente.

L'indice «Mediobanca» è a 61,57 (—2,56).

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38500-42500; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (Iva esclusa) 3290-3330; argento (Iva esclusa) 105500-109500; platino n.q.

MERCATO PARALLELO

Non sono state fornite quotazioni, neppure approssimative, per nessuna moneta.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa con notevoli cali su tutto il listino. Anche nei locali si notano flessioni di rilievo. Molto debole il reddito fisso. Ass. Italiana 164000; Ass. Generali 26900; Ras 79000; Anic 100; Liquigas 6640; Montedison 734; Rinascente 260; Lepetit priv. 190; Gerolimich 12900; Premuda 1.495.000; Sip 2130; Triestovich 140.000; Bastogi 1780; Finnare 243; Finsider 389; Pirelli Spa 1000; Sme 1900; Stet 2330; Beni Stabili 6800; Immobiliare 477; Cantieri —; Fiat ord. 1450; Fiat priv. 1100; Dalmine 377; Italsider 665; Terni 130; Marzotto priv. 1400; Viscosa ord. 1918; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 7,69 punti, portandosi a 852,08. Nelle otto precedenti sedute, l'indice era salito di 54,30 punti sospinto dalle indicazioni di riduzione dei tassi di interesse. I titoli che hanno perduto terreno sono stati 305 contro i 490 che ne hanno guadagnato.

LONDRA

Tendenza al ribasso e affari assai modesti. Forti perdite sono segnate dai petroliferi; cedono anche i bancari, irregolari i finanziari. Indice a 282,7 (meno 0,71).

A ZURIGO — Chiusura rialzista per il secondo giorno consecutivo. Dei titoli trattati, 49 salgono, 19 ribassano. Tutti i settori, a eccezione di quello degli industriali, che chiude irregolarmente, rafforzano le loro posizioni. Indice a 241,70 (più 1,36).

Prezzi dell'oro

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	157,36	(+ 2,40)
Francoforte	156,75	(— 1,96)
Hongkong	152,18	(+ 0,02)
Londra	157,25	(— 0,15)
Macao	153,40	(+ 3,26)
Milano	159,25	(+ 1,59)
New York	157,55	(— 0,15)
Parigi	162,15	(— 1,39)
Roma	159,25	(+ 1,59)
Zurigo	non pervenuto	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Azitalia	doll	7,16	—
Capitalitalia	»	9,64	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	frav	131,06	—
First Fund	doll	12,36	13,16
Fonditalia	»	10,62	—
Intercontinental	»	10,57	—
Interfund	»	10,65	11,29
Interitalia	lire	8235	9000
Intertrust	doll	9,71	10,55
Italfortuna	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,40	11,34
Mediolanum S	»	11,19	12,16
3-R-Manag	lire	6000,55	—
Rominvest	doll	10,79	11,65

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Titoli azionari

TITOLI	10-6	11-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6351	6080
Bonifiche Ferraresi	4351	4410
Chiari & Forti	2030	3000
Eridania	2370	2290
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7505	7410
Motta	3020	3008
Romana Zucchero	500	380
Romana Zucch. pr.	895	600
Venchi Unica	817	780
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51500	50060
Assicuratrice Ital.	165300	164500
Comp. Ass. Milano	18100	17790
» » » pr.	10680	10110
Comp. Latina	1785	1685
» » priv.	1490	1391
Generali	67270	66500
Italia Assicuraz.	24080	24000
L'Abeille Italiana	19050	18500
Fondiaria Incen.	15500	15010
La Fondiaria Vita	29090	28500
R.A.S.	80500	79400
S.A.I.	18110	17780
Toro Assicuras.	42975	42205
» » priv.	20095	19050
Ausonia	6990	6700
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19930	19300
Banco di Roma	19500	19090
Banco Lariano	9360	8990
Credito Italiano	2220	2099
Interbanca priv.	28050	25400
Mediobanca	77520	76630
Cartarie - Editoriali		
Binda	75600	73500
Burgo	14650	14500
» priv.	7450	7300
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv.	2676	2600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1925	1880
Cer Pozzi	1299	1280
Eternit	2300	2180
Italcementi	31090	31470
Richard Ginori	515	502
UNICEM	5900	5500
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1011	1000
Brioschi	60000	59100
Caffaro	419	410
Carlo Erba	5400	5200
» » priv.	5010	4660
Italgas	840	825
Lepetit	15010	14650
» priv.	15500	14700
Liquigas	304	295
» priv.	—	—
Mira Lanza	35000	34005
Montedison	751	732
Napoletana Gas	990	970
Perlier	1035	1000
Petrolifera Italiana	3455	3455
Pierrel	5490	5100
Rumianca	1400	1400
Saffa	6800	6620
Siossigeno	6400	6300
Monted. Gemina	690	690
Commercio		
La Rinascente	723	260
» » priv	195	190
Silos di Genova	4500	4404
Standa	14000	13450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4440	4350
Ausiliare	5900	5800
Aut. Torino-Milano	4510	4510
Italcable	4370	4230
Nord Milano	5500	5630
S.I.P.	2160	2130
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1100	1070
Marelli E	890	890
Pan Electric	2980	2750
Tecnomasio	480	459

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	11-6
Rendita 5%	82.60
Prest. Red. 1934 3,50%	100.05
Ricostruzione 3,50%	84.60
» 5%	85.50
Redim. Trieste 5%	87.30
Rif. Fondiaria 5%	87.90
Redimibile 54 5%	87.50
Edil. Scol. 67 5,50%	86.50
» » 68 5,50%	85.90
» » 69 5,50%	87.90
» » 70 6%	90.—
» » 71 6%	90.—
Cert. Cr. Tes '76 5%	101.—
» » » 76 5,50%	100.—
» » » 77 5%	100.—
» » » 77 5,50%	101.—
» » » 78 5,50%	100.—
» » » 79 5,50%	100.—
B.T. 1974 5%	—.—
» 1975 I 5%	96.15
» 1975 II 5%	95.20
» 1977 5%	88.30
» 1978 5%	86.—
» 1979 5,50%	89.50
» 1980 5,50%	89.05
» 1981 5,50%	85.—
Am. FF.SS 67/87 6%	77.—
» » 68/83 6%	76.80
» » 69/89 6%	—.—
» » 70/90 7%	83.50
» » 71/86 7%	83.60
I.M.I. XVIII 6%	—.—
» XX 6%	81.90
» XXI 5%	—.—
» XXII 5%	83.—
» XXIII 5%	74.—
» XXIV 5,50%	77.50
» XXV 6%	80.—
» XXVI 5%	70.50
» XXVII 6%	79.—
» XXVIII 7%	73.80
» XXIX 7%	76.50
» XXX 7%	—.—.—
» XXXI 7%	85.90
» XXXI opt. 7%	94.50
» XXXIII 7%	76.40
» XXXIII ops. 7%	86.70
» 64 6,25%	76.30
» Autostrade 6%	72.—
» Finan 66 5%	79.—
» » 68 6%	—.—
Cons. Op. Pubbl. 5%	67.—
» » » 5,50%	69.90
» » » 6%	66.50
» » » 7%	74.—
C.O.F. ss I 6%	76.—
» » II 6%	76.—
» » III 6%	77.—
» » ANAS 6%	67.70
» Dota I 6%	79.—
» » II 6%	77.—
» In. St. 1.a 6%	76.50
» » 2.a 6%	76.50
» » 3.a 6%	76.10
» » 4.a 6%	76.—
» » 5.a 6%	76.90
» » 6.a 6%	—.—
» » I 7%	78.—
» » II 7%	83.50
» » III 7%	82.—
» » IV 7%	82.50
Elfer 6%	95.—
Ferrovie (53) 5,50%	—.—
» (55) 5,50%	96.—
» (59) 5,50%	93.—
» (60) 5%	77.—
» (61) 5%	78.—
» (65) I 6%	77.50
» (65) II 6%	77.—
» (66) I 6%	76.50
» (66) II 6%	76.40
» (67) 6%	76.—
» (69) I 6%	77.—
» (69) II 6%	—.—
» 70 6%	—.—
» 71 7%	83.—
» 72 7%	84.10
» 73 II serie 7%	93.—
Pian. Ver. (61) I 5%	73.—
» » (62) II 5%	94.—
» » (63) III 5%	85.—
» » (64) I 6%	76.10
» » (65) II 6%	78.—
» » (65) III 6%	76.60
» » (65) IV 6%	76.50
» » (67) V 6%	77.—
» » (67) VI 6%	75.90
» » (68) VII 6%	75.75
» » (71) I 7%	86.80

TITOLI	11-6
» » (71) II 7%	83.—
Pubbl. Ut. 5,50%	73.10
» » ord. 6%	93.—
» » vent 6%	70.50
» » Ed (48) 5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55) 6%	94.20
» » » (56) 6%	91.—
» » Montec. 6%	88.70
Sviluppo Ind. ss B 7%	81.—
» » » C 7%	89.90
» » » D 7%	91.—
» » » E 7%	79.50
» » » F 7%	80.—
Isveimi (61) III 5,50%	93.80
» (62) IV 5,50%	86.60
» (62) V 5,50%	88.30
» (62) VI 5,50%	84.50
» (63) VII 5,50%	83.—
» (63) VIII 5,50%	81.20
» (64) IX 6%	80.60
» (64) X 6%	79.50
» (65) XI 6%	77.30
» (66) XII 6%	76.50
» (67) XIII 6%	75.40
» (67) XIV 6%	71.40
» (68) XV 6%	81.—
» (69) XVI 6%	80.25
» (70) XVII 7%	83.—
» (71) XVIII 7%	78.—
» (71) XIX 7%	80.—
» (72) XX 7%	80.30
Enel 65 I 6%	76.—
» 65 II 6%	77.10
» 66 I 6%	73.—
» 66 II 6%	75.80
» 67 6%	76.10
» 68 I 6%	73.50
» 68 II 6%	75.50
» 69 I 6%	74.—
» 69 II 6%	75.60
» 70 7%	79.50
» 71 7%	—.—
» 72/87 7%	79.—
» 73/92 7%	78.95
» 73/93 7%	79.10
» Europa 6%	84.60
» 53 vent. 6%	89.50
» 54 6%	88.40
» 55 II 6%	83.90
» 56 6%	86.80
» Gels 5,50%	90.60
» sud 56 6%	90.60
» 60 5,50%	93.80
» 61 5,50%	87.10
» IV 5,50%	82.—
» V 5,50%	91.—
» VI 5,50%	78.80
» VII 5,50%	88.—
» VIII 5,50%	91.—
» IX 6%	90.10
I.R.I. 56/74 5%	98.05
» 57/75 5%	97.90
» 58/74 5%	97.90
» 57/77 5%	90.80
» 58/78 6%	92.90
» 57/79 5,50%	86.50
» 68/80 5,50%	84.10
» 61/86 5,50%	73.30
» 63/83 5,50%	77.—
» 64/82 6%	78.80
» 65/83 6%	75.80
» Alfa R. 7%	88.90
» Elett. opt. 5,50%	89.—
Tirsavo 7%	—.—
Autostr. C.C. 63 5,50%	97.90
» » 65 6%	74.—
» » 67 6%	73.—
» » 68 I 6%	72.30
» » 68 II 6%	72.90
» » 69 6%	69.80
» » 71 7%	80.—
» » 72 7%	79.30
B. Sic. Op. ex 5% 6%	96.—
Banco Sicilia OP 6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV 6%	91.80
C.F. Piemonte 6%	96.—
Cr. Fond. Toscana 6%	91.—
Cred. Fondiario 5%	84.60
» Fond. conv. 6%	90.70
» » 1985 6%	87.30
» » 1986 6%	86.50
» » 1987 6%	87.—
» » 1990 6%	82.90
» » 1991 6%	83.—
» » 1992 6%	83.50
» » 1995 6%	83.30
» » 1996 6%	83.—
» » 1997 6%	82.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	
E.N.I. 66/81	6%	90.25	
» 66/81	6,50%	92.—	
» 67/82	6,50%	88.—	
» 67/87	6,50%	86.25	
» 68/88 I	6,75%	93.—	
» 68/88 II	6,75%	93.—	
» 69/81	7%	94.—	
I.M.I. 70/85	7,25%	86.25	
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—	
» 67/82	6,50%	89.—	
» 67/82 II	6,50%	88.—	
» 68/80	6,75%	93.—	
» 69/84	7,50%	90.25	
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—	
» 66 dic	6,50%	92.—	
» 67/87	6,50%	92.—	
» 67	6,50/8%	92.—	

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24809
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DRAMMATICA RELAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA «FEDERMECCANICA» MANDELLI

«SIAMO ALLA RESA DEI CONTI CON POCHISSIMI MESI DI TEMPO»

«Il quadro politico è venuto meno alla sua funzione di suggerire obiettivi comuni a tutto il paese» Un intervento di Agnelli: «Respingere i tentativi di scaricare i costi sociali sui consumatori»

Roma, 11

«Una crisi senza precedenti travaglia l'economia italiana: il tasso d'inflazione, deficit dei conti con l'estero, la durezza delle prime misure adottate per contenerne l'incremento ce ne rendono persuasi, anche se essa non ha ancora intaccato il livello dei consumi delle famiglie e l'equilibrio di molte gestioni aziendali». Su questo assunto il presidente neo-eletto della "Federmeccanica", Walter Mandelli, ha articolato la sua relazione all'assemblea annuale della federazione, cui è intervenuto Giovanni Agnelli, nella sua qualità di presidente della "Confindustria" e di presidente della "Fiat", la più grande impresa italiana del settore.

Walter Mandelli è stato nominato nuovo presidente della federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana («Federmeccanica») dall'assemblea generale della federazione, che si è svolta oggi nella sede della "Confindustria".

«E' saltato — ha detto Mandelli nella sua relazione — ogni ordinato rapporto tra le forze economiche: le spinte corporative hanno cancellato ogni responsabilità nei confronti di interessi più generali, tanto che il quadro politico è venuto meno alla sua funzione di suggerire obiettivi comuni a tutto il paese e di concorrere e guidare verso di essi le tensioni e le contraddizioni delle parti sociali».

Mandelli ha inoltre rilevato che i poteri pubblici subiscono «un inarrestato deterioramento, mentre le strutture politiche, che dovrebbero esprimere e realizzare le funzioni del popolo italiano, precipitano sempre più in una crisi di motivazione e di identità, cui non costituiscono certo rimedio i ricorrenti mutamenti di formule governative e le alternanze di uomini, sempre degli stessi uomini, nei vari posti di responsabilità. Proposte costruttive trovano un blocco nella impossibilità operativa del potere centrale e periferico».

«Noi imprenditori metalmeccanici — ha proseguito Mandelli — che rappresentiamo il 39 per cento del prodotto lordo dell'industria manifatturiera, l'undici per cento di tutto il prodotto nazionale lordo, siamo disposti ad assumere tutte le responsabilità che ci competono come produttori e come cittadini. I sindacati, da parte loro, devono avere la coscienza che per fare le riforme è necessario l'ulteriore sviluppo dell'industrializzazione, strumento principale per produrre le risorse».

In ogni caso, «siamo alla resa dei conti con pochissimi mesi di tempo. Se le forze politiche che hanno la responsabilità di governo del paese si impegneranno per recuperare rappresentatività e credibilità, saremo — ha concluso Mandelli — al loro fianco».

In precedenza il presidente uscente Mazzoleni aveva illustrato l'attività della Federazione dalla sua nascita ad oggi. Dopo Mandelli ha parlato il presidente della "Confindustria" Gianni Agnelli.

Dopo aver constatato l'aggravarsi della situazione politica ed economica italiana in questi ultimi giorni, dopo il suo insediamento alla "Confindustria", Agnelli si è soffermato in particolare sui rapporti tra le organizzazioni sindacali. «L'esperienza dell'ultimo contratto metalmeccanico — ha detto — ha posto in luce, in termini drammatici, la crisi che investe l'intero campo delle relazioni sociali».

«Non possiamo e non vogliamo entrare — ha proseguito — nella logica interna delle organizzazioni sindacali, di cui rispettiamo, anche in sede di valutazione politica, l'autonomia. Vogliamo però è possiamo dire alle controparti sindacali e politiche che l'azienda e il sistema delle aziende non è certamente il nemico, ma neanche il principale avversario dei lavoratori e della loro rappresentanza e che esiste un necessario nesso, come recenti avvenimenti hanno dimostrato, tra il tema industriale e lo sviluppo della democrazia».

Dopo aver rilevato che lo svuotamento delle istituzioni pubbliche, al quale le stesse forze politiche oppongono ben poca resistenza, è una tentazione che va respinta, Agnelli ha precisato che vanno anche respinti o limitati tutti gli elementi che caricano sull'azienda oneri relativi a impegni di carattere sociale con l'intesa tacita di scaricare tali costi, attraverso il meccanismo dei prezzi, sui consumatori, colpendo tra questi il possessore dei redditi meno garantiti.

L'avv. Agnelli ha poi rilevato che l'attenuazione di linee troppo rigide per combattere l'inflazione e per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti, sarà possibile solo se si potrà immediatamente aumentare la produzione nazionale con una migliore e maggiore utilizzazione degli impianti oggi disponibili.

(Ansa)

Bilancia di aprile: — 505 miliardi

Roma, 11

La bilancia dei pagamenti di aprile ha registrato — secondo quanto informa la Banca d'Italia — un saldo negativo di 505 miliardi di lire. Ciò ha comportato una flessione delle riserve nette da 2956 a 2468 miliardi di lire e un aumento da 1137,0 a 1154,5 delle passività a medio e lungo termine.

In particolare, la flessione delle riserve nette è la risultante di una dilatazione da 638,6 a 879,1 delle passività delle aziende di credito, di una diminuzione da 151,9 a 119,2 delle passività a breve della Banca d'Italia, di una riduzione da 171,0 a 168,3 miliardi di lire delle disponibilità presso il Fondo monetario internazionale e di un calo da 1556,8 a 1279,8 miliardi delle disponibilità a vista in valute convertibili. Invariati lo "stock" aureo e le disponibilità in diritti speciali di prelievo.

In complesso, dal 1 gennaio al 30 aprile, la bilancia dei pagamenti aveva registrato un deficit di 1727,5 miliardi di lire.

(Italia)

CIFRE SUL PRIMO BIMESTRE '74

MINORE AFFLUSSO DI TURISTI ESTERI

Una contrazione di oltre il dieci per cento Notevole il calo da Jugoslavia e Francia

Roma, 11

Trecentomila stranieri in meno alle frontiere rappresentano il bilancio turistico, indutivamente collegato al risparmio energetico nel nostro paese, del primo bimestre dell'anno in corso confrontato con lo stesso periodo del 1973. Il totale dei passaggi di frontiera — in base alle prime indicazioni — supera di poco, fra turisti ed escursionisti, i due milioni 540 mila, con una contrazione di oltre il 10%.

All'unica variazione favorevole concernente la via aerea (più 10,7%) fanno riscontro una serie di percentuali negative, che toccano il tetto di più del 16% per il settore marittimo — ove gli alti e bassi, con tendenza alla diminuzione, rappresentano una costante degli ultimi anni — al quale si aggiunge il settore stradale, con circa 1.700.000 passaggi contro i due milioni dei primi due mesi dello scorso anno. Assai più lieve la diminuzione per la parte ferroviaria: 13 mila passaggi in meno.

Nel settore stradale, la flessione più pesante (intorno al 38 p.c.) va riferita ai confini con la Jugoslavia. Notevole il calo anche ai confini con la Francia: oltre il 20 per cento in meno.

I due milioni e mezzo di passaggi di frontiera del primo bimestre del '74 rappresentano la cifra più bassa degli anni '70 nel confronto con lo stesso periodo. Anzi, in precedenza, si era avuto un progressivo aumento: in cifre arrotondate, 2.220.000 nel 1970, 2.300.000 nel 1971, 2.700.000 nel 1972 e 2.840.000 nel 1973.

Un bilancio effettivo dell'andamento del turismo sarà, comunque, possibile soltanto quando saranno disponibili i dati del primo semestre e anche questi, dal punto di vista delle variazioni complessive, avranno un peso parziale sull'andamento annuale: sia per il parziale sblocco dell'«austerity», sia per le iniziative in corso allo scopo di richiamare un maggior numero di turisti, sai in quanto tradizionalmente il maggiore movimento si verifica nella stagione estiva.

E' anche da osservare che le celebrazioni per l'«anno santo» avranno certamente un peso sulle scelte degli stranieri riguardo al periodo per un soggiorno in Italia. Si potrebbe verificare, cioè, uno spostamento delle scelte verso il periodo autunnale e invernale.

Intanto, flussi più numerosi, ovvero con oltre 400 mila passaggi di frontiera nei primi due mesi, sono stati quelli provenienti rispettivamente dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania federale.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,63	258,50	258,69
Fiorino olandese	245,83	245,50	245,81
Franco belga	17,18	16,35	17,18
Corona danese	108,37	109,00	108,47
Corona norvegese	120,14	118,00	120,14
Corona svedese	149,43	148,00	149,36

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	652,35	654,00	652,25
Dollaro canadese	676,10	660,00	676,30
Peseta spagnola	11,40	11,40	11,41
Escudo portoghese	26,45	25,90	26,46
Scellino austriaco	35,98	35,80	35,97
Franco francese	132,74	133,00	132,79
Franco svizzero	217,45	218,00	217,22
Yen nipponico	2,37	2,32	2,34
Lira sterlina	1561,85	1561,00	1561,17
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	44,40	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 18,67% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

L'ARRIVO DEL SESTO «DC-10» A FIUMICINO

Saliti a 83 gli aerei della flotta Alitalia

Ampliamento dei programmi operativi sulle rotte per il Giappone e il Brasile

Roma, 11

Con l'arrivo a Fiumicino del sesto «DC-10», la flotta "Alitalia" è salita a 83 aeromobili. Il nuovo velivolo è stato intestato a "Giotto di Bondone", uno dei più grandi artisti del Medioevo, e si aggiunge al quinto esemplare dello stesso tipo, il "Guglielmo Marconi".

Questa la suddivisione della flotta: undici "Douglas DC.8/40"; dieci (due "cargo") "Douglas DC.8/62"; trentacinque (due "cargo") "Douglas DC.9/30"; sedici Sud Aviation "Caravelle"; cinque "Boeing 747"; sei "Douglas DC.10/30".

L'immissione di nuovi aeromobili ha consentito alla compagnia di bandiera di ampliare i programmi operativi con l'introduzione del "DC-10" sulle rotte per il Giappone (tre voli settimanali sulla rotta tradizionale, in sostituzione del "DC-8/62) e per il Brasile (dal primo luglio). Da sottolineare che da questo mese inizierà il collegamento quadrisettimanale Palermo-Milano-New York con "Jumbo" (sino al 31 ottobre).

Sull'attività della compagnia, come in genere delle altre che operano con l'Italia, avranno quest'anno un notevole peso, almeno sul piano previsionale, le restrizioni valutarie per i viaggi all'estero. Com'è noto, i residenti che si recano all'estero a scopo di turismo, affari e studio, salvo particolari eccezioni, possono ottenere valuta estera fino al controvalore complessivo di lire 500 mila per anno solare. Tale somma include le quote di viaggi aerei "IT" tutto compreso versate in lire dai passeggeri alle agenzie di viaggio per le spese di soggiorno all'estero: resta escluso il costo della tariffa aerea.

Se, ad esempio, il prezzo dell'"IT" è di 330 mila lire di cui 265 mila di tariffa aerea e 65 mila per spese di soggiorno, il passeggero ha diritto a portare con sé un massimo di 435 mila lire.

Le formalità per ottenere l'assegnazione di valuta debbono essere svolte da chi si reca all'estero presso le banche; in tale sede dovrà essere dichiarato l'importo delle spese di soggiorno comunicato dall'agenzia di viaggio e a questa versato.

(Italia)

Inflazione in Cile

Santiago, 11

Secondo dati pubblicati dall'Istituto di statistica di Santiago, l'aumento del costo della vita in Cile nei primi cinque mesi di quest'anno è stato del 103,3 per cento. Nel mese di maggio esso è stato dell'8,7 per cento.

Lo scorso anno, secondo le statistiche ufficiali, l'aumento dei prezzi al dettaglio aveva raggiunto il 600 per cento.

(Ansa)

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

6%
schep

adesso la polizza auto 4R costa ancora meno

Da tempo il Lloyd Adriatico aveva chiesto al Ministero dell'Industria la riduzione del 6% sulle tariffe della polizza "4R". Ora la domanda è stata accolta: la polizza "4R" fa così realizzare agli automobilisti un risparmio ancor più consistente

agenzie del Lloyd Adriatico nella zona

AGENZIA DI DIREZIONE - TRIESTE
Via del Burlo, 2 - Tel. 73.53

TRIESTE 1 - F. FRAGIACOMO
Via Dante, 7 - Tel. 24.495

TRIESTE 2 - M. MAYNERI
Piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 29.565

TRIESTE 3 - F. SCARCIA
Piazza Sansovino, 2 - Tel. 773.031

TRIESTE 6 - F. TEINER
Piazza Ospedale, 2 - Tel. 794.066

CORMONS - G. OLIVATTI
Via Udine, 42 - Tel. 63.49

GORIZIA - M. JUG
Via Duca d'Aosta, 50 - Tel. 83.371

GRADO - B.S. TRANI
Piazza Carpaccio - Tel. 81.186

MONFALCONE - S. PARONITTI
Via Duca d'Aosta, 11 - Tel. 72.796

MUGGIA - R. COLMO
Via C. Battisti, 8 - Tel. 272.657

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
l'assicurezza del domani

studio mark 106

la pagina dei motori

SUCCESSO ALL'ARGENTARIO DELLA CLASSICA GARA ANNUALE

Un invito al risparmio dal «Mobil Economy Run»

Oltre cento giornalisti partecipanti - Tre vetture Fiat a disposizione: «126», «128» e «132» - Ottantun chilometri da percorrere entro un tempo ben determinato

Nei giorni 5 e 6 giugno scorsi, sulle strade appena alle spalle dell'Argentario, si è svolta la sesta edizione dei «Mobil Economy Run», la gara di guida economica oramai divenuta un classico appuntamento annuale. Oltre cento giornalisti, fra stranieri e italiani, si sono dati battaglia nel tentativo di dimostrare quanto grande possa essere il risparmio, e non solo di benzina, adottando un tipo di guida un po' più attento e meno esageratamente «brillante». Al di là delle esasperazioni che si riscontrano nella norma degli impegni agonistici, i risultati sono stati veramente di notevole interesse: sarebbe sufficiente ricordare che è bastato un litro di benzina per percorrere oltre 12 chilometri con una Fiat 132 (cilindrata 1800), circa 16 chilometri con una Fiat 128 e addirittura quasi 22 con una Fiat 126.





Risultati davvero notevoli si diceva, non certo agevolati da un percorso favorevole: gli 81 chilometri del circuito erano costituiti da facili e in parte scorrevoli tratti dell'Aurelia soltanto per circa un terzo; tutta la parte restante si è rivelata una strada provinciale particolarmente ricca di curve, di salite, di discese e di quei fastidiosissimi falsi piani che creano imbarazzo anche nei piloti più esperti. Il tutto era complicato dal divieto di scendere al di sotto di una certa velocità e dall'obbligo di mantenersi entro un limite massimo di tempo, osservando una media chilometri minima davvero non trascurabile (75 kmh per la 126, 80 kmh per la 128 e 85 kmh per la 132) data la complessità del percorso.

Una prova severa quindi, come severa e imparziale è stata la tecnica per i controlli e le misurazioni. Prima del via la vettura è stata equipaggiata con un serbatoio supplementare contenente una quantità di benzina ben determinata in peso e da uno speciale strumento che ha registrato l'esatto comportamento del pilota, denunciando eventuali «manovre illecite», come il viaggiare in «folle» o a motore spento. Al termine della prova il serbatoio è stato nuovamente pesato: la differenza ha rivelato il consumo totale e, di conseguenza, il consumo per chilometri. Dal tempo impiegato, infine, si è facilmente risaliti alla media. Ma al di là delle semplici e aride constatazioni tecniche, il «Mobil economy run», ha fornito, quest'anno più che nelle passate edizioni, l'esatta misura della convenienza di una guida attenta e parsimoniosa.

L'attuale situazione di crisi nel settore energetico impone a tutti una maggiore oculatezza proprio per evitare gli sprechi del passato. Se la benzina sta diventando un bene prezioso, se la massiccia e indispensabile importazione del carburante conduce a un progressivo e deleterio indebitamento della bilancia dei pagamenti, è logico e doveroso chiedere a ognuno di noi il contributo minimo al risparmio generale. Oramai il fermarsi al distributore per fare il cosiddetto «pieno» rappresenta un «colpo» riguardevole al nostro bilancio personale e, indirettamente, a quello altrui.

Non che si voglia chiedere all'automobilista di applicare il vecchio e suggestivo consiglio di mettere un uovo sotto il pedale dell'acceleratore: probabilmente il tutto si risolverebbe in un'enorme frittata, con conseguente eccessivo dispendio nel settore alimentare; si vuole solo suggerire una maggiore coscienza dei problemi generali. In realtà sembra ormai essere al tramonto la guida all'italiana, quella cioè che sfrutta la potenza dell'auto fino all'ultimo «giro»: è questo, in definitiva, l'insegnamento che è venuto dal Mobil Economy Run».

Alessandro Cappellini

CLASSIFICA ITALIANA

FIAT 126

Media generale di consumo: km/lt 20,85. Velocità media generale: km/h 72,259 — D'Ulisse consumo medio km/lt 21,62; Zoppoli 21,62; Carpino 21,43; Belsanti 21,31; Bertarelli 21,31; Bicchielli 21,23; Vigliani 21,20; Ferrari 21,16; Mangano 21,16; Bellucci 21,04; Arbitrio 21,01; Magri 21,01.

FIAT 128

Media generale di consumo: km/lt 16,47. Velocità media generale: km/h 78,971 — Pilo consumo medio km/lt 17,89; Nobis 17,36; Marcheggiani 17,28; Cappellini 17,26; Bianchi 16,84; Zamorani 16,84; Ceccarelli 16,68; Roca 16,65.

FIAT 132

Media generale di consumo: km/lt 12,05. Velocità media generale km/h 83,247 — Lurani consumo medio km/lt 12,58; Taruffi 12,57; Altieri 12,50; Cetta 12,44; Lepore 12,41; Simili 12,33; Brezzu 12,23; Piazzi 12,21; Cinti 12,12.

CLASSIFICA EUROPEA

FIAT 126

Media generale di consumo: km/lt 21,11 — Chevalier (F) consumo 22,10; Wyler (CH) 22,06; Favia Dei Core (I) 21,78; Walker (GB) 21,70; Ferrari (I) 21,63; Schweiger (D) 21,58.

FIAT 128

Media generale di consumo: km/lt 17,34 — Grivat (CH) 18,28; Matteucci (I) 18; Bertaut (F) 17,95; Kyd (GB) 17,90; Jagenau (B) 17,88; Dithmer (D) 17,64; Urban (D) 17,64.

FIAT 132

Media generale di consumo: km/lt 12,33 — Eriksson (S) 13,60; Sejourné (F) 12,73; Woltereck (D) 12,66; Elsnab (DK) 12,57; Leake (GB) 12,56; Goeis (A) 12,47.

Riconoscimenti nel mondo alla Mercedes

Al principio di quest'anno la serie 450 Mercedes-Benz è stata eletta ad auto dell'anno da 45 giornalisti di 11 paesi. Questa elezione segnò l'inizio di una sequenza di successi internazionali, con cui la Daimler-Benz trova confermata la sua filosofia costruttiva orientata alla sicurezza e alla qualità.

Australia — In marzo i lettori della rivista automobilistica australiana «Modern Motor» elessero la serie S a «best engineered car», cioè a veicolo dalle migliori caratteristiche costruttive.

Stati Uniti — I lettori della rivista automobilistica americana di fama internazionale «Car & Driver» diedero il titolo di «best imported luxury personal car» ai tipi sportivi della serie 450, le versioni 450 SL, 450 SLC, e la «Road & Track» definì la 450 SE la «migliore berlina del mondo».

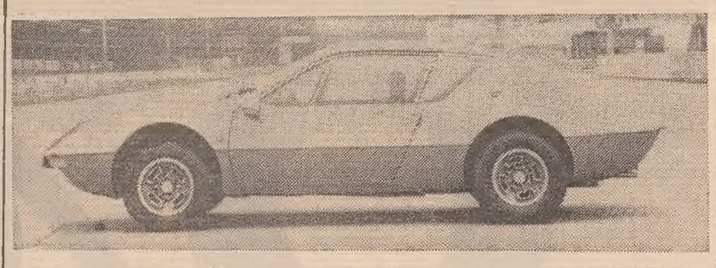
Spagna — In occasione del Salone dell'automobile che ebbe luogo in aprile a Barcellona, Mercedes-Benz prese parte con tre modelli alla tradizionale sfilata di eleganza, cioè alla «desfile de elegancia». Tutti e tre i modelli vennero premiati: la 450 SLC Coupé, la 350 SEL e la versione speciale di un carrozziere inglese, basata sulla 280 SE.

Germania — L'apice al momento raggiunto è costituito dal conferimento dell'«auto-Oskar» del periodico «Hobby» al tipo 230 4, un'onorificenza che dal 1963 viene conferita per la settima volta alla Mercedes-Benz. Anche i lettori di questo periodico orientato ai problemi tecnici furono favorevoli alla 450 SE, l'«auto dell'anno».

E' ORMAI COMPLETAMENTE MATURA L'«ENFANT PRODIGE» DELLA RENAULT

Alpine A 310: sportiva per tutti

Linea piacevolissima - Motore, freni e tenuta perfetti - Una 1600 da 210 orari



Riprendere un discorso iniziato e in parte concluso nel passato, non porta sempre a risultati positivi. Ebbene, tale constatazione non vale se il discorso riguarda un argomento di sicuro valore e di presa costante. Parlare nuovamente dell'Alpine A 310 della Renault, lanciata dalla casa francese nell'autunno dell'anno passato, rappresenta un piacere reale, immediata conseguenza dell'entusiasmo che si prova ogni volta che si «assaggia» tale vettura.

Comunque non è qui il caso di ripetere le considerazioni tecniche fatte al momento del debutto, quanto piuttosto fare quattro chiacchiere su un oggetto che si è rivelato «prezioso». E' già un godimento potere ammirare l'Alpine dall'esterno: la linea è quanto di più piacevole e moderno si possa desiderare ed esigere; retro e parte anteriore sono in perfetta relazione. L'interno della vettura è particolarmente confortevole: moquette, sedili anatomici, spazio sorprendentemente notevole anche per gli eventuali passeggeri.

Sedere al posto di guida dell'Alpine si rivela poi un piacere particolare: la vettura è sempre pronta, docile e presente, il motore non ha «defaillance» alcuna e la notevole potenza può essere utilizzata, sia nella velocità, sia nei percorsi che richiedono elevata elasticità. L'Alpine è comunque un'auto sportiva, che richiede un pilota capace di conservare per lungo tempo l'attenzione necessaria, ma è anche una vettura che non tradisce e che mantiene costantemente la propria linea di marcia. In definitiva un vero gioiello, ricco di pregi e di segreti da scoprire. Fra questi non ultimo il prezzo di 6.350.000: è il minore fra le auto di questa classe.

A. C.

Dati tecnici

Coupé a due porte; posti totali 2 più 2; trazione posteriore; sedili di tipo «integrale» con poggiatesta incorporato; carrozzeria in poliestere stratificato; telaio a trave centrale in acciaio; cilindrata 1605 cc; potenza massima 125 CV DIN a 6000 giri al minuto; motore a quattro cilindri verticali in linea; albero motore a cinque supporti; valvole in testa di grande diametro con posizione a V; testata motore in lega d'alluminio; raffreddamento con liquido in circuito chiuso; cambio a cinque rapporti avanti più retromarcia; leva del cambio posta sul pianale; sterzo a cremagliera; albero di direzione cardanico; sospensione a quattro ruote indipendenti; molle elicoidali e ammortizzatori telescopici; barra antirollio; freni a disco sulle quattro ruote; comando idraulico con doppio circuito frenante; 4 fari allo iodio di lunga portata; cerchioni in lega leggera; alzacristalli elettrico; pianale rivestito in moquette.

LA RISPOSTA DELLA CASA DI ARESE ALL'INTERESSE DEI MERCATI ITALIANO ED ESTERO

COMPLETATO ANCHE PER LE «JUNIOR» IL «NUOVO CORSO» DELL'ALFA ROMEO

Arese, 11

A pochi giorni dal lancio della berlina Giulia «nuova super», l'Alfa Romeo ha presentato anche le nuove versioni sportive della gamma Giulia. Il Coupé GT Junior è rinnovato completamente e presenta ora una carrozzeria identica alla 2000 GTV: nuovo arredamento interno con sedili muniti di appoggiatesta e moquette sul pavimento, nuova strumentazione e comandi disposti sul cruscotto e sulla plancia centrale, quattro fari allo iodio, calandra in acciaio inossidabile. Come la berlina «nuova super», anche GT Junior e Spider Junior sono fornibili a scelta con motore 1300 o 1600.

Tutti i modelli della serie Giulia non sono soggetti alle limitazioni introdotte dalla legge n. 62 del 14 febbraio 1974; potranno quindi essere condotti con la normale patente da utenti di qualsiasi età. La nuova gamma Giulia, con i tre modelli berlina, coupé e spider, continuerà ad essere, ancora per anni, uno dei capisaldi nella produzione e nelle vendite della Casa milanese, quale logica conseguenza dell'interesse costantemente vivo che i mercati nazionale ed estero mostrano per queste vetture.

LE CARATTERISTICHE

	GT JUNIOR		SPIDER JUNIOR	
	1300	1600	1300	1600
Cilindrata cc	1290	1570	1290	1570
Potenza CV-SAE/giri 1'	103/6000	116/5500	103/6000	116/5500
Passo mm	2350	2350	2250	2250
Carreggiata anteriore mm	1324	1324	1324	1324
Carreggiata posteriore mm	1274	1274	1274	1274
Lunghezza massima mm	4080	4080	4120	4120
Larghezza massima mm	1580	1580	1630	1630
Altezza massima (a vettura scarica) mm	1315	1315	1290	1290
Peso in ordine di marcia kg	990	1020	990	1020
Velocità massima kmh	oltre 170	oltre 175	oltre 170	oltre 175
Da km da fermo sec.	35	33	35	33
Numero posti	4	4	2+2	2+2
Capacità serbatoio litri	46	46	46	46



Coupé Renault 15 (1300 cc).
Due posti davanti
due veri posti dietro.

Il modo Renault di intendere i Coupè non è il solito "2+2" bensì comfort e spazio per 4 persone.
I Coupè Renault hanno le tradizionali caratteristiche di ogni modello Renault: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, ampio bagagliaio facilmente caricabile dalla porta posteriore, elasticità delle sospensioni e silenziosità del motore.
La visibilità è totale, così aumenta il piacere di viaggiare e di guidare e, soprattutto, aumenta la sicurezza.
In ogni Coupè Renault apprezzerai la frenata precisa e sicura grazie ai freni a disco, il consumo moderato, il raffreddamento in circuito chiuso, la mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5000 km).
Capirai la praticità, oltre all'eleganza, dei suoi pararuti in caucciù e vetroresina, veramente indistruttibili. Prova un Coupè Renault (vieni con 3 amici).
Renault 15 è un 1300 cc (62 cv DGM, 150 km/h) nella versione TL e un 1600 cc (90 cv DGM, 170 km/h) nella versione TS. Per una guida più riposante e per un maggior controllo del consumo in città puoi averla anche nella versione TR con cambio automatico.
Renault 177 nella versione TL è una 1600 cc (90 cv DGM, 170 km/h) fornita anche con il cambio automatico: nella versione TS è una 1600 cc (108 cv DGM, 180 km/h) a iniezione elettronica.
Le Renault 177 sono anche in versione convertibile.

Nella gamma Renault
la tua c'è.



Le Renault 4:
850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special.



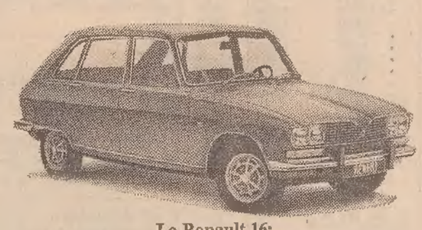
Le Renault 5:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h.



Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.



Le Renault 12:
TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h.
TR, 1300 cc, automatica. - Break, 1300 cc, 145 km/h.



Le Renault 16:
TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h.
TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatiche.



I Coupè Renault 177:
TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica.
TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisci questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite
RENAULT 4
RENAULT 5
RENAULT 6
RENAULT 12
RENAULT 15
RENAULT 16
RENAULT 177

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ
CAP

EMESSA LA SENTENZA DOPO OLTRE 20 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Dieci condanne ad Arezzo per il sequestro Rossini

Pene dai tredici ai quattordici anni per i principali imputati - Due le assoluzioni

Restituiranno i 252 milioni

Arezzo, 11

Il processo Rossini si è concluso stamane alle 6.45 dopo oltre venti ore di camera di consiglio dei giudici della corte d'assise. Sette degli otto imputati sono stati ritenuti responsabili del rapimento del dottor Italo Rossini e di sua figlia Rossella. Si tratta di: Santino Rubanu, condannato a 13 anni di reclusione e 700 mila lire di multa; Sebastiano Moro, 13 anni e sette mesi di reclusione e 700 mila lire di multa; Cosimo Normino, 14 anni e 800 mila lire di multa; Sebastiano Fiori, 13 anni e 700 mila lire; Giovanni Giuseppe Spiga, 14 anni e 800 mila lire; Costantino Manca, 14 anni e 800 mila lire; Francesco Manca, 14 anni e 800 mila lire. La corte ha invece assolto per insufficienza di prove Anabia Biscu, giudicato in contumacia insieme con Moro, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 7 anni di reclusione. I giudici hanno assolto Santino Rubanu e Sebastiano Moro dall'accusa di avere tentato il rapimento a Rimini dell'albergatore Giuseppe Amati, perché il fatto non costituisce reato. Tutti gli imputati sono stati poi assolti dal reato di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste; mentre invece sono stati condannati a risarcire il danno alla parte civile nella misura di 252 milioni, il prezzo del riscatto, nonché al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva.

Nei riguardi degli imputati minori, invece, la corte ha emesso queste sentenze: Basilio Rubanu, fratello di Santino, un anno di reclusione per falsa testimonianza e assoluzione dal reato di favoreggiamento perché il fatto non sussiste; Antonietta Bua, moglie di Sebastiano Moro, un anno e 120 mila lire di multa per la ricettazione (pena sospesa); Paolo Di Roma, un anno per falsa testimonianza; Aurelia Moro, figlia di Sebastiano Moro, assolta per insufficienza di prove dal reato di ricettazione e perché il fatto non sussiste dal reato di favoreggiamento.

Il processo era iniziato il 26 aprile, e durante le numerose udienze svoltesi in questo periodo la corte, presieduta dal dottor Buccarelli, aveva ascoltato dieci dei dodici imputati (due erano latitanti) e un centinaio di testimoni. Sono stati ascoltati a lungo anche Italo e Rossella Rossini, i quali hanno riferito sui giorni della loro prigionia, iniziata la notte del 9 giugno, quando furono rapiti mentre stavano per rientrare nella loro abitazione, e terminata domenica 15 luglio alla statale della «Consuma», poco lontano da Poppi di Arezzo.

Le indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo dottor Mario Marsili portarono all'arresto di dieci persone, mentre altre due si resero irreperibili. Si trattava, nel complesso, di undici sardi e un siciliano. Quest'ultimo, Cosimo Mormino, dopo aver riferito ampi particolari sul rapimento, affermando anche di aver assistito casualmente al momento in cui i due rapiti venivano trasferiti da un furgone a un'autovettura, durante il processo ha ritratto le affermazioni rese in istruttoria.

Dei dodici imputati rinviati a giudizio, quattro dovevano rispondere di reati minori, dal favoreggiamento e ricettazione. Tra questi la moglie e la figlia di Sebastiano Moro, giudicato in contumacia per sequestro di persona a scopo di estorsione. Le donne furono trovate in possesso di banconote che facevano parte dei 252 milioni di riscatto pagati dalla famiglia Rossini. La moglie del Moro, al momento in cui fu arrestata, cercò anche di disfarsi di alcune di queste banconote, ma davanti ai giudici della corte d'assise si è difesa affermando: «Non volevo restituire quei denari. Mi erano soltanto caduti».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Arezzo — Sette degli imputati condannati al processo Rossini. Da sin. Antonietta Bua, Costantino Manca, Santino Rubanu, Giovanni Spiga, Cosimo Normino, Basilio Rubanu, Paolo Di Roma

PESANTE CONDANNA DEI GIUDICI VENEZIANI ALL'EX AGENTE DI CAMBIO

NOVE ANNI PER MARZOLLO SENZA LIBERTÀ PROVVISORIA

Dovrà inoltre scontare ulteriori 10 anni di interdizione dai pubblici uffici
Pene minori ad altri sette imputati - Quattro assolti: insufficienza di prove

Venezia, 11

Attilio Marzollo è stato condannato a nove anni di reclusione e a dieci anni di interdizione dai pubblici uffici. Lo ha deciso il tribunale di Venezia dopo una riunione in camera di consiglio durata otto ore. Il pubblico ministero, a conclusione della propria requisitoria, aveva chiesto, il 22 maggio scorso, la condanna dell'ex agente di cambio a complessivi 14 anni di reclusione.

Assieme a Marzollo sono stati condannati: Leo Tomasella, funzionario dell'ufficio titoli del Banco di San Marco, a tre anni e due mesi di reclusione, più 300 mila lire di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici (il pubblico ministero aveva chiesto sette anni e 600 mila lire di multa); Pietro Baldanello, funzionario dell'ufficio titoli del Banco ambrosiano, a tre anni e sei mesi di reclusione, più 350 mila lire di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici (sei anni e sei mesi e 500 mila lire di multa); Lorenzo Benedetti, capo degli operatori di borsa della centrale del Banco di Roma, a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa (tre anni e otto mesi e 120 mila lire di multa); Paolo Maffioli, commerciante, a sei mesi di reclusione (un anno e tre mesi); Pierluciano Puddu, condirettore centrale del Banco di Roma, a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa (un anno e 120 mila lire di multa); Giuseppe Moro, vicedirettore del Credito italiano di Venezia, a otto mesi di reclusione e 90 mila lire di multa (un anno e centomila lire di multa); Domenico Napoli, ispettore centrale del Banco di Sicilia, a 30 mila lire di multa (150 mila lire di multa).

Sono stati invece assolti, tutti per insufficienza di prove, Guido Allegramente, funzionario dell'ufficio titoli del Banco di Sicilia, per il quale l'accusa aveva chiesto la condanna a un anno e nove mesi di reclusione e 200 mila lire di multa; Giovanni Vianello, funzionario dell'ufficio titoli della Comit (un anno e nove mesi e 200 mila lire di multa); Socrate Meconcelli, capo dell'ufficio titoli del Banco di Roma (un anno e sette mesi e 200 mila lire di multa) e, in quanto non punibile in base all'art. 384 C. P., Carlo Todescato, Orafo di Vicenza, accusato di falsa testimonianza, del quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione. A Marzollo non è stata concessa la libertà provvisoria.

Subito dopo la sentenza, che è stata letta dal presidente del tribunale dott. La Monaca, tutti gli avvocati difensori hanno annunciato che interporranno appello, a eccezione di quelli di Carlo Todescato che hanno visto accolte dal tribunale le loro richieste. La non punibilità di Todescato è stata giustificata con il fatto che l'accusa mossa all'orafo vicentino (falsa testimonianza) non era proponibile in quanto Todescato, mentre veniva interrogato, non era tenuto a rispondere perché indiziato di reato e non già incriminato formalmente.

Anche il pubblico ministero dott. Ennio Fortuna, ha reso noto che proporrà appello per alcuni punti specifici della sentenza che riguardano Marzollo, Tomasella e Baldanello. La sentenza del tribunale nel riconoscere gli imputati Puddu, Benedetti e Moro colpevoli di concorso con Marzollo in tentativo di truffa aggravata, concede loro, unitamente a Maffioli e a Napoli, la condizionale. Lorenzo Benedetti è stato invece assolto dall'accusa di favoreggiamento.

(Ansa)

FUCILATI O IMPICCATI

PENA DI MORTE per i falsari in Nigeria

Lagos, 11

Con un decreto pubblicato oggi il governo militare nigeriano ha ordinato la pena di morte per chi produce biglietti di banca o monete false. Le persone che saranno riconosciute colpevoli di questo reato saranno fucilate o impiccate.

Il governo è stato costretto a prendere questo provvedimento per la grande quantità di denaro falso in circolazione nel paese verificatosi negli ultimi mesi. La presenza di un numero così alto di biglietti falsi ha creato non pochi problemi.

(Ap)

Secondo una rivista inglese

Niente da fare contro l'infarto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11

Una delle più autorevoli riviste mediche britanniche si è posta la domanda: «E' possibile evitare un attacco cardiaco?», e con dispiacere è arrivata alla conclusione che, almeno fino ad oggi, la risposta più onesta è «no». Tutti i fattori e le precauzioni che logicamente dovrebbero contribuire a prevenire gli attacchi cardiaci — afferma la rivista «The Lancet» — semplicemente non li prevengono affatto. Nel suo editoriale, «The Lancet» cita una lunga lista di questi fattori, come le diete con pochi grassi, la perdita di peso, un adeguato esercizio fisico, l'abolizione delle sigarette e la stabilità emotiva.

«Finora — afferma l'editoriale — malgrado tutti gli sforzi fatti e il denaro speso, risulta che l'eliminazione dei "fattori di rischio" significa poco più di zero per l'eliminazione delle malattie cardiache, se consideriamo il problema su vasta scala, in termini di salute pubblica. L'obesità, l'esercizio fisico, i lipidi nel sangue e la dieta hanno tenuto la scena per molti anni inculcando queste convinzioni nella gente al punto che alcuni "credenti" che da lungo tempo avevano passato la loro età migliore si facevano vedere nei parchi pubblici in shorts e maglietta sportiva mentre facevano ginnastica per occupare il loro tempo libero; poi ritornavano a casa per consumare un pasto di indescrivibile severità in fatto di calorie. Tutto questo veniva fatto in onore al culto della piena forma fisica, del basso tenore di lipidi e della prevenzione degli attacchi cardiaci. Ma non esiste alcuna prova che queste attività e queste precauzioni eliminino il rischio delle malattie coronariche».

«The Lancet» sostiene che potrebbe esserci qualcosa di vero nelle teorie secondo cui gli stress, la fatica, le frustrazioni, la depressione ed altre «situazioni fisiologiche avverse» influenzino negativamente il cuore. Ma ciò, aggiunge la rivista, non è stato ancora adeguatamente documentato. L'autorevole pubblicazione suggerisce l'opportunità che i pazienti vengano sollecitati a smettere di fumare e a perdere peso; ma ammonisce i medici di ricordare che, tenendo presente lo stato attuale delle nostre conoscenze, «la cura non deve mai essere peggiore della malattia». La vita, afferma l'editoriale, deve essere gratificante e deve rallegrare l'uomo.

Questo editoriale anticonformista ha suscitato l'intervento dei dottori T. Bassler e J. Scaff dell'«American Medical Joggers Association» di North Hollywood, California (il «jogging» è un esercizio fisico molo diffuso in America, che consiste nell'alternare brevi passi di corsa a passi normali). Questi medici hanno affermato di non aver mai visto, nella loro vita professionale, casi mortali di malattie coronariche in queste tre categorie di individui:

— non fumatori che sono stati capaci di completare maratone di 42 chilometri in ogni periodo della loro vita;

— non fumatori che hanno ottenuto un buon punteggio in un impegnativo test di marcia;

— pazienti cardiaci non fumatori che sono stati capaci di terminare una marcia di 10 chilometri nel quadro di un corso di riabilitazione debitamente controllato dai medici.

I due medici hanno affermato che alla domanda posta dal «Lancet» («è possibile evitare un attacco cardiaco?»), essi risponderebbero: «sì, ma adottando lo stile di vita del maratoneta».

Robert Musel

Terrore a Johannesburg

VOLEVA FAR SALTARE se stesso e 4 figli

Carltonville, 11

Un minatore sudafricano di 42 anni, abbandonato dalla moglie, ha minacciato di far saltare in aria se stesso e quattro dei suoi cinque figli, facendo esplodere i candelotti di dinamite che aveva legato al corpo dei ragazzi e al suo. L'uomo, Koos Kraft, si era chiuso con i figli dentro un'automobile in una via di Carltonville, una cittadina ad una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg.

Il minatore aveva detto che avrebbe abbandonato il suo folle progetto solo se la moglie avesse accettato di tornare a vivere con lui. La donna, giunta sul luogo, ha però detto di aver timore di avvicinarsi all'auto, ed è rimasta in mezzo alla folla senza farsi avanti.

Alla fine, dopo ore e ore di negoziati condotti dalla polizia tramite un apparecchio ricetrasmittente piazzato in prossimità dell'auto di Kraft, l'uomo ha deciso di arrendersi. Determinante è stato l'intervento di una sua sorella, che varie volte gli si è avvicinata per dissuaderlo dal folle proposito e per riferirgli le proposte avanzate dalla polizia.

Kraft, subito dopo l'arresto, è stato portato nei campi vicini all'aeroporto cittadino, dove la polizia ha fatto detonare gli esplosivi di cui era in possesso. La sua automobile è stata trasportata fuori del centro abitato con tutte le precauzioni del caso, perché si temeva che a bordo si trovasse altra dinamite.

(Ap)

COME VENGONO RAGGIUNTE LE INCREDIBILI PERCENTUALI DI VOTANTI DEL 99,99 PER CENTO

URSS: «Devo venire a votare? Ma prima riparatemi il tetto!»

Pare che il sistema funzioni specie nei villaggi - Ma in genere questo ricatto è «antipatriottico»
Domenica le elezioni (scontate) per il Soviet Supremo: come sempre, le schede portano un solo nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Ogni essere umano raziocinante che viva nell'Unione Sovietica che abbia compiuto 18 anni e che sia in grado di usare una matita dovrebbe votare quando sarà chiamato alle urne per le elezioni per il Soviet Supremo che avranno luogo domenica prossima. E infatti quasi tutti i cittadini aventi diritto al voto si recano alle urne in questo immenso territorio con 250 milioni di abitanti come stanno ad indicare le statistiche ufficiali che tradizionalmente in occasione di tutte le consultazioni elettorali hanno indicato la percentuale del 99,99 per cento dei votanti, una percentuale praticamente irraggiungibile in qualsiasi altro paese.

Eppure, le elezioni per il Soviet Supremo — una sorta di assemblea popolare — offrono una rara occasione, che si presenta una sola volta ogni quattro anni, al cittadino irritato, che ha subito qualche torto da parte del potere di lanciare una piccola sfida personale alle autorità. Il cittadino seccato può annunciare, per esempio, la sua intenzione di non votare, a meno che le autorità non facciano qualcosa per il tetto della sua casa che perde acqua. Questa minaccia dell'astensione dal voto dà qualche risultato specialmente nei piccoli villaggi dove magari il segretario del partito si è prefisso per fare bella figura con i superiori, l'obiettivo del 100 per cento dei votanti.

Nella solenne atmosfera che circonda le elezioni sovietiche l'uso del voto come arma di ricatto è equivalente ad una bestemmia, ed in ogni caso è considerato un atto gravemente antipatriottico. Ma vi sono dei cittadini sovietici residenti in piccoli villaggi che asseriscono di avere ottenuto l'intervento dei riluttanti funzionari locali con la pressione della minaccia dell'astensione dal voto.

Le statistiche sovietiche hanno indicato per decenni che, sebbene la schiacciante maggioranza della popolazione non si sottragga al suo dovere elettorale, esiste pur sempre un'esigua minoranza, tra lo 0,01 e lo 0,02 per cento, che non può o non vuole votare, o che rende nulla la sua scheda. Non sono mai state divulgate analisi sociologiche sui non votanti, sebbene sia noto, ad esempio, che i degenti nei manicomi non hanno diritto di voto. Anche i prigionieri politici e altre persone private dei diritti civili certamente non votano.

Il motivo reale per cui le statistiche indicano invariabilmente una percentuale di astensioni oscillante intorno allo 0,01 per cento non è mai stato completamente chiarito dagli osservatori stranieri. Alcuni affermano che questa percentuale è stata scelta dalle autorità per dare un certo sapore di democrazia a quello che altrimenti apparirebbe come un rito di stato, e perché indicare una percentuale del 100 per cento sarebbe del tutto inverosimile.

Gli osservatori occidentali restano talvolta sconcertati per l'evidente importanza che viene attribuita nell'Unione Sovietica alle elezioni, quando si sa benissimo che l'elettore non ha alcun diritto di scelta e non può influenzare in alcun modo i programmi del partito e dello stato, decisi senza la sua partecipazione. Le schede portano infatti un solo nome, quello del candidato presentato dall'organizzazione locale del partito comunista.

Gli scrittori sovietici però, pensano lo stesso delle elezioni nel mondo occidentale, che essi definiscono una grossa frode. Secondo uno scrittore sovietico che ha recentemente scritto un saggio sul «pluralismo borghese», la scelta dei candidati offerta agli elettori delle democrazie occidentali — il pluralismo politico — non è altro che fumo negli occhi o, nella migliore delle ipotesi, un'illusione romantica di sognatori liberali con la testa nelle nuvole.

«La democrazia pluralista — afferma l'autore del saggio — si rivela ad un più attento esame come una democrazia che non appartiene al popolo, ma alle classi dominanti. Il potere reale viene confiscato dalle grosse industrie che impongono una rigida gerarchia manageriale con un pugno di privilegiati dell'élite dominante ad un'estremità e una vasta massa di gente schiavizzata all'altra estremità. Le decisioni importanti vengono prese solo dai ricchi e dai super-ricchi. Le masse possono esercitare un'influenza minima o nulla su questa élite».

Ma anche nell'Unione Sovietica i 1517 deputati che saranno eletti, senz'ombra di dubbio, domenica prossima, rappresentano un'élite. Essi sono campioni della produzione dell'acciaio, raccoglitori di cotone stakanovisti, scrittori vincitori di qualche premio, agricoltori e coltivatori di grano abilissimi, marescialli dell'esercito, prime ballerine, giuristi eccezionali e compositori in vista. L'elenco dei deputati è una vasta rassegna di «storie del successo» sovietiche. A questa vasta meritocrazia, in cui sono rappresentate quasi tutte le cento nazionalità dell'Unione Sovietica, viene riconosciuto lo status di deputato come se fosse una medaglia per l'eccezionale lavoro svolto.

Sebbene un deputato goda di un notevole prestigio e status sociale nella comunità, non ha diritto ad alcuna ricompensa diretta in denaro. Egli riceve un distintivo e due volte all'anno deve perdere una settimana di lavoro per recarsi a Mosca per una sessione del Soviet Supremo. Gli aeroporti hanno una sala «VIP» con una targa che dice «riservato ai deputati», e i rappresentanti del popolo hanno diritto alla precedenza nei viaggi, negli alberghi e in qualsiasi manifestazione, celebrazione o festival che si svolga nella loro città. Normalmente i deputati vengono prescelti dal partito tra gli uomini e le donne che si sono già distinti per i loro successi e così la nomina influisce poco per accelerare una carriera già molto bene avviata.

Nessun settore della società viene dimenticato nel panorama delle abilità e dei successi professionali. Anche il balletto — che forse al giorno d'oggi rappresenta il maggior vanto nazionale sovietico — è presente nel Soviet Supremo. Irina Alexandrovna Kolpakova, prima ballerina del balletto Kirov di Leningrado, è stata deputatessa della Repubblica russa, la più vasta ed importante delle 15 repubbliche sovietiche. Ora sarà eletta deputatessa nel Soviet Supremo di tutta l'Unione.

Oltre che dare udienza ai suoi elettori, la Kalpakova si dà da fare girando per Leningrado per ascoltare le lamentele dei cittadini e per partecipare a riunioni organizzative. Nel periodo in cui brillava come protagonista di «Giselle» la ballerina era riuscita a districare il complicato nodo delle pensioni per i vecchi di Leningrado. Ma non è riuscita a far rimuovere una pompa di benzina oggetto delle lamentele degli abitanti del quartiere per il suo odore e per i suoi rumori. Spera ora di riuscirci nei prossimi quattro anni, quando rivestirà la carica di deputatessa del Soviet Supremo sovietico.

Vincent Buist

SARA' ESPOSTA VENERDI'

LA «GIOCONDA» da Tokio a Mosca

Mosca, 11

La «Gioconda» ha compiuto la traversata aerea dell'Asia, è atterrata all'aeroporto di Mosca e da qui, a bordo di un autocarro, è stata trasportata al museo Pushkin. Il capolavoro di Leonardo, dopo la permanenza a Tokio, sarà ora offerto all'ammirazione dei moscoviti in una sala del museo appositamente allestita e che sarà aperta al pubblico venerdì.

(Ap)

NOTA SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

Su «pillola» e aborto nuovo «no» della Chiesa

Critiche al piano di azione predisposto per il convegno demografico di Bucarest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

La netta opposizione della Chiesa cattolica all'uso dei contraccettivi, alla sterilizzazione e all'aborto è ribadita in una dichiarazione, pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano», di padre Henry De Ridmatten, che ha rappresentato la Santa Sede alla consultazione europea svoltasi a Ginevra, in vista della conferenza mondiale sulla popolazione che si terrà a Bucarest nel prossimo agosto.

Il padre De Ridmatten ha dato un giudizio negativo al «piano mondiale di azione», sottoposto alla considerazione dei convegnisti, nei punti che si riferiscono al problema della natalità. Ha detto in particolare che la conferenza di Bucarest farà bene ad affermare la necessità di politiche familiari «che permettano ad ogni coppia di espandersi nella famiglia secondo le dimensioni che essa stessa avrà ragionevolmente stabilito, e non tollerando che essa rischi, per le sue scelte, di trovarsi punita espressamente o de facto». Il rappresentante della Santa Sede si è detto quindi fortemente esitante davanti alla possibilità per gli stati di stabilire indici di quantità per la riduzione del tasso della natalità».

Dopo aver detto che nel predetto «piano di azione» il ricorso ai contraccettivi «si basa molto più su tentativi pragmatici più o meno felici che non sulla sicurezza di una rigorosa ricerca scientifica e di seri controlli», padre De Ridmatten ha così proseguito: «La distribuzione dei contraccettivi su larga scala, i consigli e persino le pressioni a farne uso si collocano nel quadro di una crisi scientifica in cui l'ultima parola non è stata detta. Vi è dunque una certa temerarietà nel presagire la loro diffusione senza limiti e soprattutto nel diffondere tra il pubblico l'impressione che tutto sia risolto sotto questo aspetto».

«Devo infine ricordare — ha detto il rappresentante vaticano — che non è una scelta arbitraria o la fedeltà ad una tradizione culturale sorpassata che fanno qui rivendicare l'esistenza del diritto alla vita, del rispetto dovuto alla vita e alle sue sorgenti, in opposizione alla contraccettazione, alla sterilizzazione e all'aborto. La Chiesa — ha concluso — sa che, se non è sua competenza proporre soluzioni di carattere puramente tecnico, è però suo dovere pronunciarsi sulle soluzioni che dipendono dall'etica. Essa l'ha già fatto e non si sente in diritto di deviare da quanto ha formulato a questo riguardo. Pensa pertanto di non essersi rifiutata a ogni possibilità di contribuire a far fronte ai gravi problemi demografici di oggi, e forse di domani».

Ar. Pa.

Colorate il vostro Duomo



Milano, 11

Stamane, sul sagrato della piazza del Duomo, si sono trovati settecentotrenta bambini delle scuola materne di Milano, per copiare e dipingere a colori la cattedrale tornata a nuovo nella facciata. L'iniziativa «Il Duomo è ancora nuovo - estemporanea di pittura per bambini delle scuole materne» è stata presa dal centro milanese per lo sport e la ricreazione assieme al comune di Milano per festeggiare lo scoprimento della facciata rinnovata del Duomo dopo lunghi e minuziosi lavori di restauro e ripulitura.

Davanti a una cattedrale bianca, quale i milanesi di oggi non avevano mai visto, sono stati sistemati numerosi banchi con grandi fogli da disegno dove i bambini (10 per ciascuna delle 73 scuole materne), hanno lavorato dalle 9.30 alle 11.30 con pennelli, matite colorate, pastelli di cera. I bambini, dai 4 ai 6 anni, portavano appuntata sul grembiulino una tesserina di riconoscimento per evitare smarrimenti nella confusione.

Sui fogli da disegno il Duomo bianco è stato raffigurato con mille colori grazie alla fantasia dei piccoli pittori. La manifestazione non prevedeva un premio per i migliori: tutti hanno terminato il lavoro alla pari.

(Ansa)

RICERCHE IN AMERICA

RICCO DI ZOLFO un satellite di Giove

Washington, 11

Nella composizione ed evoluzione del sistema solare è presente in cospicua quantità anche lo zolfo? La risposta potrebbe essere affermativa se saranno confermate le osservazioni di uno scienziato olandese, Willem Wamsteker, che studiando il più piccolo e il più interno dei quattro satelliti di Giove, «Io», mediante un telescopio e i dati del Pioneer 10, ha rilevato che le caratteristiche di alto potere riflettente e di forte assorbimento della sua superficie corrispondono a quelle dello zolfo.

La teoria di Wamsteker sarà sottoposta ad una prima controprova quest'autunno.

(Ansa)

SANGUINOSO «AVVICENDAMENTO ETNICO» NELLA MALAVITA DELLE GRANDI CITTA' AMERICANE

Da «Cosa nostra» alla «mafia negra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Il controllo del crimine organizzato sta passando gradualmente, negli Stati Uniti, dalle mani dell'ormai vetusta e sempre meno agguerrita «Cosa nostra» a quelle di gruppi di colore — negri ed altri — formatisi in questi ultimi anni a New York, Newark, Filadelfia, Chicago, Detroit, Atlanta e Los Angeles, che si autodefiniscono «Mafia negra», «La famiglia» o «L'organizzazione», e che secondo gli esperti dell'FBI e studiosi di criminalogia finiranno col rappresentare entro qualche anno, forse un decennio, il grosso del cosiddetto «racket» americano.

Il fenomeno, un vero e proprio processo di «avvicendamento etnico», sta materializzandosi senza quei violenti scontri — veri e propri bagni di sangue — che caratterizzarono gli ormai storici cambiamenti durante i quali gli italo-americani «ereditarono» negli anni Venti attività criminali fino a quel tempo controllate da criminali ebrei. Questi ultimi, a loro volta, avevano sostituito agli inizi del secolo la cosiddetta «combine irlandese» dopo non meno sanguinose battaglie.

Se l'attuale avvicendamento è pur tuttavia caratterizzato dalla violenza, con un numero di vittime che negli ultimi sedici mesi ha superato il centinaio, si tratta piuttosto di scontri intestini e di eliminazioni sbrigative con cui le bande di colore cercano di assicurarsi la supremazia territoriale di «traffico». Nella sola New York, secondo dati statistici della polizia, oltre cento criminali di colore sono stati uccisi da un anno a questa parte — circa il 10 per cento delle forze della «Mafia negra» della metropoli — da membri dei loro stessi gruppi o da bande rivali. L'ultima vittima ufficiale di questa lotta intestina si è avuta lo scorso 21 maggio nel Bronx, quando due «killer» armati di pistole col silenziatore hanno ucciso George «Big-G» Barret, un gigantesco negro di 31 anni, ex campione di lotta libera, che negli ultimi anni si era imposto come uno dei più noti esponenti della «Mafia negra». Per i detectives della «squadra narcotici» di New York l'uccisione di «Big-G» può essere paragonata, in quanto a «stile», circostanze e precedenti, ad una delle tante «esse» dei conti che caratterizzarono le ostilità fra bande rivali ai tempi del proibizionismo.

Il maggior numero di vittime, almeno per quanto concerne la «piazza» newyorkese, si è avuta finora tra le «famiglie» di colore che da cinque anni a questa parte si sono man mano imposte nei due più lucrosi settori fino a qualche tempo fa controllati dalla mafia italo-americana: stupefacenti e prostituzione. Meno «scosse» si sono finora registrate in quelli del gioco d'azzardo, delle estorsioni, del contrabbando (tabacco ed alcoolici) e dei «numeri» (una lotteria clandestina paragonabile, grosso modo, al gioco del lotto prevalentemente controllata da gruppi portoricani o misti).

F'no a che punto la «Mafia negra» è riuscita a dare il cambio alle cinque «famiglie» italo-americane di New York, appare evidente dai dati, seppure approssimativi, di cui la polizia della metropoli dispone e che l'FBI definisce molto attendibili: delle sessanta «operazioni» per il gioco dei numeri attualmente esistenti, almeno 14 sono dirette da criminali di colore. I gruppi che si dedicano al traffico dei stupefacenti sono undici, tutti formati esclusivamente da negri, e uno di essi, il più numeroso (dai sessanta ai cento uomini) ha ormai l'esclusiva per la distribuzione di cocaina ed eroina agli spacciatori di colore delle regioni nord-orientali degli Stati Uniti. Inoltre, 98 dei cento lenoni d'alto bordo di New York sono negri (i cosiddetti «ras» o «dudes») che controllano un totale di oltre duemila prostitute e «call-girls» negre, meticce e bianche. Quest'ultima attività frutta, da sola, alla «Mafia negra» oltre 5 milioni di dollari l'anno.

Mirko Manzella

NUOVO COMUNICATO A LOS ANGELES

Patricia è morta: l'FBI non ci crede

Los Angeles, 11

«Comunicato medico dell'esercito di liberazione simbionese: a tutte le unità e forze. Oggetto: Morte di un valoroso soldato». Con queste parole si apre un messaggio ricevuto ieri sera da una stazione radio di Los Angeles in cui lo SLA, il movimento clandestino terroristico che si autodefinisce Esercito di liberazione simbionese, annuncia la morte di Patricia Hearst, la ricca ereditiera californiana unitasi allo SLA dopo essere stata rapita nel febbraio scorso.

La notizia non ha mancato di suscitare scalpore, ma la prima impressione è stata poi affermata dalle dichiarazioni e dall'atteggiamento delle autorità di polizia federali, le quali ritengono che il messaggio non solo sia infondato nel contenuto, ma che sia falso anche come fattura. Un alto funzionario dell'ufficio di Los Angeles del Federal bureau of investigation (FBI) ha detto chiaramente di non credere nella morte della giovane che è ricercata per omicidio, rapina e una serie di altri reati insieme ai fratelli negri William ed Emily Harris, membri dello SLA.

«Tutti questi cosiddetti comunicati — ha dichiarato l'alto funzionario — sono soltanto robaccia da buttar via e più si dà loro pubblicità, maggiore incentivo si dà a tutti questi matti che scrivono».

L'ultimo «comunicato» ricevuto e trasmesso dalla stazione radio di Los Angeles, porta scritto: «La nostra amata Tania (nome di battaglia di Patricia Hearst) è morta», e si aggiunge che la giovane è stata sotterrata con gli onori militari». «Ma — è il commento del funzionario dell'FBI — per quanto ci riguarda Patricia Hearst è ben viva e vegeta. Se fosse veramente morta chi può pensare ragionevolmente che lo SLA avrebbe inviato un messaggio di questo genere?».

(Ap)

CORTE DI CASSAZIONE e regole dei condomini

Roma, 11

Il regolamento predisposto dall'unico originario proprietario di un edificio divenuto in seguito oggetto di condominio, se è stato richiamato negli atti di acquisto dei singoli condomini tanto da formare parte integrale degli stessi atti, trae la sua forza vincolante non dal semplice consenso della maggioranza dei condomini, ma dalla volontà negoziale delle parti ed ha natura contrattuale. Fissando questo principio con una sua sentenza (la n. 454) la Corte di Cassazione ha risolto una questione sorta sul fatto che il regolamento condominiale predisposto dal costruttore-venditore non contenga nemmeno temporaneamente il cortile comune.

L'assemblea del condominio aveva ritenuto di poter eludere questo divieto autorizzando a maggioranza la sosta nel cortile di un'automobile per ogni appartamento. Il cortile però poteva contenere soltanto nove autoveicoli contro le diciassette unità immobiliari facenti parte del condominio e pertanto la Corte di Cassazione ha ritenuto che la delibera assembleare aveva alterato la destinazione del cortile violando il pari uso di tutti i condomini, ed ha dichiarato illegittima la modifica apportata al regolamento.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

Riva quasi sicuro contro Haiti



Stoccarda — Chinaglia in allenamento sta per scartare Zoff e mettere in porta; sulla destra Re Cecconi osserva l'azione. E' un'immagine dell'allenamento dell'altro ieri. In questi galoppi «in famiglia» Chinaglia si dimostra indubbiamente tra i più impegnati e grintosi: il suo posto in squadra fa gola a molti... Telefoto Upi

CONFORTANTI ASSICURAZIONI DI VALCAREGGI E DEL MEDICO DELLA NAZIONALE VECCHIET

Gigi è perfettamente guarito rassicurante collaudo sul campo

Rientrate per ora le polemiche su Rivera - Allodi: «Il caso è già risolto» - Re Cecconi: «Mai fatte quelle dichiarazioni» Sorpresa nella prima amichevole contro una formazione tedesca: in campo solo Burgnich e Spinosi dei presunti titolari

Ludwigsburg, 11

Il commissario tecnico della Nazionale italiana Ferruccio Valcareggi ha detto oggi che l'Italia quasi certamente schiererà nella prima partita della Coppa del mondo contro l'Haiti l'ala sinistra Gigi Riva. Valcareggi ha detto che la gamba sinistra di Riva, infortunatosi oltre due settimane fa in Italia, è tornata in buone condizioni e il calciatore sembra pronto a partecipare alla prima partita dei campionati mondiali.

«Se Riva è in buona forma giocherà contro l'Haiti. Non ho in programma di tenerlo in panchina per la gara di apertura come misura precauzionale. Abbiamo bisogno di tutti i nostri migliori uomini per tutto il campionato. Ovviamente le sedute di allenamento ci diranno se le condizioni di Riva sono buone e sabato avremo una risposta definitiva al nostro problema. Il calciatore non ha sentito dolore alla gamba dopo l'allenamento di ieri».

Il medico degli azzurri, Leonardo Vecchiet, dal canto suo, ha detto che Riva non ha più problemi medici ma solo bisogno di tornare in buona forma dopo essere rimasto inattivo per alcune settimane. Il giocatore, tuttavia, stamane si è rifiutato di incontrare i giornalisti al quotidiano incontro della squadra con la stampa.

Valcareggi si è detto fiducioso che la squadra sarà in eccellenti condizioni per la Coppa del mondo al livello del '78 quando gli azzurri batterono il Brasile, l'Inghilterra e molte altre squadre. Valcareggi non ritiene che ci saranno partite facili in Coppa del mondo. «La nostra esperienza è che persino le cosiddette piccole squadre come Haiti giocano molto bene nelle partite di apertura. Guardate il Marocco contro il Brasile nel '70. Sicché noi giocheremo al meglio delle nostre possibilità contro ognuno. Naturalmente l'avversario più forte del nostro gruppo è l'Argentina. I sudamericani sono bravi. Li ho visti giocare diverse volte. Hanno grandi giocatori».

Intanto, per quanto riguarda l'atmosfera di squadra, sembra che il caso Re Cecconi sia da considerarsi chiuso senza alcuna conseguenza. Il giocatore «si è meravigliato di quanto è accaduto». Con queste parole il direttore delle squadre nazionali Italo Allodi, ha smentito stamane la notizia secondo la quale il giocatore laziale avrebbe criticato la contemporanea presenza di Rivera e Mazzola in squadra.

«Non ho mai detto quanto mi è stato attribuito. Non sta a me dare giudizi sugli altri. Ho imparato molto da Mazzola e Rivera e non vedo quindi perché dovrei criticarli». Queste le parole di Re Cecconi dopo l'intervento di Allodi. Il caso, comunque, si è composto anche se, naturalmente, ha lasciato un po' il segno nell'atmosfera azzurra. Allodi, peraltro, ha aggiunto: «Se continua così, i giocatori non potranno più parlare con nessuno. Se dovessero ripetersi tali episodi, sarà soltanto Valcareggi a parlare con i giornalisti. In ogni modo, ripeto, la questione è chiusa».

Il c.t. azzurro Ferruccio Valcareggi, da parte sua, ha commentato: «L'ambiente dei giocatori è rimasto sereno perché si sono resi conto che era stato un equivoco. Non sono previsti provvedimenti di alcun genere». Rientrato il caso, quindi, nel ritiro della Nazionale italiana a Ludwigsburg si è tornati a parlare dell'imminente avventura mondiale. Capello, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che, a suo giudizio la partita di esordio contro l'Haiti sarà la più insidiosa «perché può essere un incontro trabocchetto». «C'è infatti una certa tradizione ai mondiali secondo la quale una squadra considerata "materasso" nel primo turno non ha mai subito molti gol. «Per noi — ha aggiunto — è comunque una fortuna che i mondiali comincino due giorni prima dell'esordio azzurro a Monaco contro l'Haiti perché così abbiamo la possibilità di entrare meglio nel clima della Coppa del mondo».

Rivera ha parlato delle maggiori responsabilità che la squadra azzurra ha in questi mondiali rispetto a quelli del passato. «In Cile, in Inghilterra e in Messico l'obiettivo era superare il primo turno. Adesso si pensa di arrivare tra le prime quattro. Il compito che ci attende quindi è diventato più difficile», ha detto.

— Non le pare che questa squadra sia anagraficamente un po' anziana?

«Non si va in campo con la carta d'identità ma con il cervello e con le gambe. L'esperienza, peraltro, è molto importante in una competizione come il Campionato del mondo».

Buone notizie sono giunte nel tardo pomeriggio sempre sul conto di Riva. Il cagliaritano ha dimostrato nel corso di una pesante seduta di allenamento di essere in condizioni fisiche eccellenti. Ha calciato ripetutamente di sinistro e le sue bordate hanno impegnato severamente i portieri azzurri, messi a turno a difesa della rete. Al termine dell'allenamento Gigi è apparso sorridente e ha salutato con un ampio gesto delle mani le centinaia di italiani presenti ai bordi del campo.

Sempre nel pomeriggio gli azzurri avrebbero dovuto giocare una gara amichevole con una formazione giovanile tedesca. L'amichevole in effetti c'è stata ma il nostro c.t., con gran sorpresa di tutti, ha tenuto a riposo i nove undicesimi della presunta squadra titolare. Hanno giocato infatti soltanto Burgnich e Boninsegna tra quelli che dovrebbero costituire lo schieramento tipo. Questa la formazione azzurra (che ha vinto per 3-0): Albertosi; Sabadini, Burgnich (Spinosi), Juliano, Bellugi, Wilson; Anastasi, Re Cecconi, Boninsegna, Causio, Pulici. I gol sono stati siglati due volte da Anastasi e una da Re Cecconi.



Stoccarda — Riva «torturato» in allenamento dal c.t. Valcareggi: non c'è solo il pallone Telefoto Upi



Telefoto Upi

Stoccarda — C'è chi fra gli azzurri, nelle ore di riposo, gioca a carte o legge romanzi; Paolino Pulici si è dimostrato invece un patito della pesca. Non è difficile trovarlo sulle sponde del laghetto prospiciente l'albergo in paziente attesa di qualche pesce...

AL VERTICE DELLA FIFA

Rous via: gli succede Havelange

Francoforte, 11

Per la prima volta in 70 anni, l'Europa si è vista sfuggire il seggio della presidenza della FIFA, la massima federazione internazionale dello sport forse più popolare in ogni paese del mondo. Un brasiliano, Joao Havelange, ha scalzato l'inglese sir Stanley Rous, che da ben tredici anni era a capo della federazione.

Havelange, un elegante uomo d'affari di 58 anni, (si dice che sia un miliardario), ha conquistato la nomina in seconda votazione, resasi necessaria essendo mancata in prima istanza la richiesta maggioranza di due terzi dei voti in sede di ballottaggio. Havelange ha totalizzato 68 voti contro 52. L'Europa ha inventato e diffuso il calcio in tutto il mondo, ma da sempre, si può dire, il Sud America ha diviso a pari merito con gli europei gli onori e le glorie degli stadi anche ad altissimo livello.

Artemio Franchi, italiano, presidente della UEFA, ha definito il cambio della guardia al vertice della federazione mondiale «la fine di un'era» del calcio internazionale. Per il 79enne Rous, che ha viaggiato in lungo e in largo per diffondere in ogni paese del globo l'amore per il calcio, la sconfitta subita oggi acquista un sapore particolarmente amaro e ingrato.

«Mi riesce difficile rendermi conto che non sono più presidente della FIFA» ha detto parlando in tono accorato con i giornalisti «mi ci vorrà un po' di tempo per abituarmi all'idea». Il successo di Havelange era già stato largamente anticipato. A suo favore ha forse giocato ruolo determinante la promessa di allargare la partecipazione alla Coppa del Mondo.

La FIFA respinge la Cina comunista

Francoforte, 11

La FIFA ha respinto oggi la proposta del Kuwait di ammettere la Cina comunista ed espellere la Cina Nazionalista. Il voto è stato di 59-47 a favore della Cina comunista, ma per l'ammissione era necessaria la maggioranza dei due terzi.

I mondiali alla TV

Inizierà questa sera la serie di collegamenti televisivi per i campionati del mondo. «Dribbling», la rubrica sportiva del Telegiornale a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti, dedicherà questa sera un numero dedicato ai mondiali. Lo speciale di «Dribbling» sarà trasmesso sul Programma nazionale alle 21.40 in sostituzione della rubrica «Mercoledì sport». La trasmissione presenterà una vera e propria rassegna delle passate edizioni con particolare riferimento al comportamento e al piazzamento della Nazionale italiana, oltre a una nutrita serie di filmati. In chiusura della trasmissione ci sarà un collegamento con Ludwigsburg con il quartier generale degli azzurri.

PASSIAMO IN RASSEGNA LE PROTAGONISTE DEL DECIMO APPUNTAMENTO IRIDATO

Brasile e Jugoslavia favorite Scozia outsider nel gruppo 2

«Carioca» con un volto nuovo? - Squadra mosaico quella britannica - Lo Zaire solo un'attrazione

Il gruppo 2 allinea le due squadre, Brasile e Jugoslavia, che avranno l'onore di aprire la decima edizione dei mondiali. Carioca e jugoslavi sono i grandi favoriti di questo raggruppamento che comprende inoltre Scozia e Zaire. L'attesa maggiore è per il Brasile: i verdeoliva giungono sempre ai campionati accompagnati da magre figure in incontri amichevoli; poi, quasi d'incanto, si trasformano e sono quasi per tutti. Quello che meraviglia però questa volta nei brasiliani è la difficoltà con cui riescono a svolgere degli schemi validi.

Zagalo, dopo aver perso i celebri Pelè, Tostao e Gerson, ha dovuto rinunciare anche a Clodoaldo, un'altra colonna portante della formazione. Un Brasile rinnovato e ringiovanito; i soli superstiti della squadra campione in Messico sono Rivelino e Jairzinho. La rinuncia ai «pezzi grossi» ha suggerito a Zagalo di adottare uno schieramento prudenziale. Non sarebbe da stupirsi che per la prima volta il carioca si presentassero ai mondiali con più raziocinio e meno inventiva, anche perché il valore dei giocatori non è più quello di una volta.

La Jugoslavia, che per prima saggerà le «intenzioni» dei brasiliani è la squadra-novità. E' entrata fra le sedici finaliste solo per il... buco della serratura, ma proprio nello spareggio di Francoforte contro la Spagna la squadra di Dzaje ha confermato di meritarsi ampiamente le gare dell'Iride con una dimostrazione di gioco moderno. Da alcuni anni gli jugoslavi sono un po' i «mercenari» calcistici europei: molti si trasferiscono infatti in squadre francesi, tedesche e belghe. Un'attenzione particolare gli sportivi dovranno dedicare a quello che possiede tutti i numeri e le qualità per risultare il miglior portiere di questi mondiali. Si tratta di Enver Maric. Altri elementi di valore sono i difensori Krivokuca e Pavlovic, il mediano Acimovic e gli attaccanti Petkovic, Bajevic e Dzajc, capitano della squadra.

Per assicurarsi i due posti utili per la qualificazione al turno successivo, Brasile e Jugoslavia dovranno sbarazzarsi della sola formazione britannica in Lizza, dopo l'eliminazione dell'Inghilterra, la Scozia. Recentemente gli scozzesi hanno battuto l'Inghilterra (2-0) ma poco dopo sono stati piegati dal Belgio (2-1), vincendo infine di misura (2-1) contro la Norvegia. La Scozia schiera più un mosaico di giocatori che una squadra vera e propria poiché la maggior parte dei loro atleti più affermati sono impegnati nel campionato inglese. Denis Law, l'organizzazione, Billy Bremner, l'infaticabile mediano, Peter Lorimer e ancora l'ala del Celtic Jimmy Johnstone sembrano gli elementi dotati di maggiore tecnica di una formazione che si affiderà come al solito al tradizionale impegno fisico dei britannici.

Contro queste squadre cosa potrà lo Zaire? La squadra africana è considerata l'«attrazione» di questo torneo ma sul piano pratico si ritiene che la rappresentativa non potrà evitare di essere dominata dalle altre più forti formazioni. Essa peraltro rappresenta un calcio nuovo; un calcio che è in continuo sviluppo e sarà molto interessante vedere come reagiranno i vari Mafu Kibonge, Etepe Kakoko, Maku Mayanga quando si troveranno davanti sia ai campioni del mondo sia alle due squadre europee.

● TENNIS. Jan Kodes, battuto sorprendentemente dal francese François Jauffret nei campionati internazionali di Francia, ha chiesto il controllo antidopping per il suo avversario.

Argentini concordi: «Temiamo soprattutto la squadra polacca»

Stoccarda, 11

La nazionale argentina ha proseguito oggi i suoi allenamenti da cui non è uscita alcuna novità. Domani sera i sudamericani proveranno il terreno del «Neckarstadion» sul quale giocheranno le prime due partite dei campionati mondiali con la Polonia e l'Italia. Vladislao Cap, il tecnico argentino, si è mostrato «soddisfatto per come vanno le cose». «I ragazzi mantengono la buona forma, e sia Yazalde che Wolff stanno recuperando senza contrattempi» ha detto Capp. «Questa mattina Fillol si lamentava per un colpo ricevuto ieri durante la partita con il Sindelfingen, ma a mezzogiorno non avvertiva più niente».

L'allenamento della nazionale argentina (su un campo vicino all'albergo dove spesso vengono connazionali tifosi dei biancazzurri a salutare e chiedere autografi) è durato due ore. Alle 13.30 in punto gli argentini sono saliti sul pullman giallo con la scritta «Argentinien» che, preceduto da tre poliziotti della stradale, li ha portati a colazione in un ristorante italiano, il cui proprietario li aveva invitati, come «piccolo ringraziamento», per un lungo periodo trascorso in Argentina.

I giocatori, come l'allenatore, si mostrano ottimisti: non fanno pronostici, ma sono convinti nel ritenere che la Polonia possa essere la squadra più difficile del girone. La stampa specializzata locale e gli sportivi sembrano dar forza a questa previsione, affermando che il calcio atletico si imporrà a quello fondato sulla tecnica e sul trattamento della palla, e che i «cannonieri» non avranno modo di risaltare in questo girone.

Le quattro del girone

Queste le «rose» dei 22 suddivise per ruoli (a fianco di ogni nome il numero di maglia):

BRASILE

PORTIERI
1 Leao, 12 Renato, 22 Peres.

DIFENSORI
14 Nelinho, 4 Zé Maria, 2 Pereira, 3 Marinho Mario, 15 Alfredo, 5 Piazza, 16 Marco Antonio, 6 Marinho Francisco.

CENTROCAMPISTI
19 Mirandinha, 18 Ademir Da Guia, 10 Rivelino, 11 Paul Cesar I.

ATTACCANTI
7 Jairzinho, 13 Valdomiro, 8 Leivinha, 9 Cesar Lima, 20 Edu, 21 Dirceu, 17 Paul Cesar II.

SCOZIA

PORTIERI
1 Havery, 12 Tompson, 13 Stewart.

DIFENSORI
2 Jardine, 3 McGrain, 5 Holton, 22 Schaedler, 16 Donachie, 14 Buchan, 21 McQueen.

CENTROCAMPISTI
6 Blackley, 4 Bremner, 10 Hay, 15 Cormack.

ATTACCANTI
18 Hutchinson, 20 Morgan, 8 Daglish, 19 Law, 17 Ford, 9 Jordan, 11 Lorimer, 7 Johnstone.

JUGOSLAVIA

PORTIERI
1 Maric, 20 Petrovic M., 22 Meskovic.

DIFENSORI
2 Buljan, 5 Katalinski, 3 Hadziabdic, 14 Peruzoviz, 13 Pavlovic, 15 Dojcinovski, 6 Bogicevic.

CENTROCAMPISTI
8 Oblak, 4 Muzinic, 16 Karasi, 12 Jercovic, 10 Acimovic, 16 Vladic.

ATTACCANTI
19 Bajevic, 17 Povidova, 9 Surjak, 11 Dzajic, 7 Petkovic, 21 Petrovic O.

ZAIRE

PORTIERI
1 Kazadi, 12 Tubilandu, 22 Kalambay.

DIFENSORI
2 Mwepu, 3 Mukombo, 4 Bwanga, 5 Lobite, 6 Kilasu, 16 Mialo, 17 Ngoie.

CENTROCAMPISTI
7 Tshinabu, 8 Mana, 15 Kibonge, 18 Maruba.

ATTACCANTI
14 Mayanga, 13 Ndaye, 9 Kembo, 20 N'Tumba, 10 Kimudu, 21 Nakoto, 19 Mbungu, 11 Kalsu.

LA SITUAZIONE IN CASA DELLA TRIESTINA

Sempre più probabile l'arrivo di Sbardella

Ormai dovrebbe essere concretizzato il cambio della guardia al vertice del sodalizio alabardato. Il consiglio direttivo della Triestina, dopo una lunga riunione, avrebbe concesso disco verde al gruppo Belrosso. La comunicazione ufficiale è in pratica questione di ore. I nuovi dirigenti avranno modo così di operare con tranquillità per quanto riguarda il futuro della società e della squadra. Il primo problema che troverà soluzione sarà quello del direttore sportivo. Ormai non dovrebbero esserci più dubbi per quanto riguarda la persona cui verrà affidato l'incarico, vale a dire il romano Sbardella. Da indiscrezioni si è appreso che il futuro d.s. alabardato sarà a Trieste nella giornata di venerdì. Successivamente verrà presa una decisione per l'allenatore che guiderà nella prossima stagione la squadra alabardata.

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione. Assente il solo Bertoli, che lamenta una contusione al costato e dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni, tutti gli altri si sono allenati agli ordini di Frigeri mentre Sadar, al quale è stato tolto il gesso alla gamba sinistra, osservava dai bordi del campo. La Triestina ha provato ieri un giovane portiere italiano che negli ultimi anni ha vissuto in Australia. Si tratta di Fabio Fabrianesi nato a Matelica in provincia di Macerata ventidue anni orsono. Il giocatore, che ha militato in una squadra di serie B australiana, ha conservato la cittadinanza italiana e quindi può essere tesserato. Il «provino» di Fabrianesi proseguirà anche nei prossimi giorni.

Vincono in Sardegna i subacquei triestini

Di successo in successo i pescatori sportivi del Friuli-Venezia Giulia, organizzati dal comitato regionale FIPS. Dopo la brillantissima affermazione dei cannisti del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste al campionato italiano per società, un'altra preziosa perla si è venuta ad aggiungere nei giorni 8 e 9 alle collana di affermazioni: con due terzi posti conquistati nelle due giornate di gara, la rappresentativa della nostra regione ha vinto ad Arbatax (Sardegna) il trofeo «Mondo Sommerso» di caccia subacquea, prevalendo su squadre di altre 12 regioni.

Come dimostra il punteggio la battaglia per il primo posto è stata assai dura. Jurincich (capitano) e Stengel del «Tergeste» e Martinuzzi del Ghisleri con una grinta davvero ammirevole hanno lottato fino in fondo — è proprio il caso di dirlo — con avversari che sommozzano tranquillamente sui 30 metri e passa. Alla fine è prevalsa la loro costanza.

I vincitori sono stati fatti oggetto di grandi festeggiamenti durante la cerimonia di premiazione, alla quale sono intervenuti tutti i maggiori rappresentanti del settore «sub» italiano. *La classifica:* 1) Friuli-Venezia Giulia (Jurincich, Stengel, Martinuzzi - riserva Zanchi, accompagnatore Benci, p. 54.985; 2) Toscana (Gasparri campione del mondo) p. 51.430; 3) Campania (Scarpati campione del mondo) p. 50.935.

QUESTA SERA E DOMANI BASEBALL A RONCHI

Fame di punti in Cumini-Buzzin

Rinviata il 4 e 5 maggio causa la pioggia, la festa del baseball regionale si svolgerà questa sera e domani pomeriggio a Ronchi. Buzzinlettini e Cuminicucine si apprestano a recuperare il doppio incontro in calendario per la settima e ottava giornata. Il derby capita proprio nel momento le cui due compagini sembrano aver raggiunto la condizione migliore. Il Buzzin, se la sfortuna prima (la lunga battuta di Babich con due uomini in base non è finita in fuoricampo solo per pochi centimetri) e la pioggia poi, non avessero deciso di metterci lo zampino, domenica avrebbe potuto conquistare il suo primo successo; il Cumini ha impegnato severamente nel secondo dei due incontri di Milano la capolista Europhon.

Per i tifosi delle due parti la mobilitazione generale è già in atto da lunedì. L'attesa, tanto a Trieste quanto a Ronchi, è vivissima per cui è facile immaginare che questa sera e domani si darà appuntamento sulle scalee attorno al diamante ronchese il pubblico delle grandi occasioni. I motivi di richiamo non mancano in questo incontro.

L'ottima prova offerta domenica dal Buzzinlettini ha fatto salire le quotazioni dei biancoverdi. La squadra di Delise affronterà i «cugini» decisissima e far sparire dalla classifica l'unico zero ancora esistente nella colonnina delle partite vinte. I triestini potranno contare per l'occasione sui rientri dei militari Previsti e Serra e quello importantissimo, probabilmente, di Raffaele Glavina. Al gran completo anche il Cuminicucine. L'appuntamento è per questa sera alle 21 e per domani alle 16.30.

Telegrammi SPORT

Svizzera: oggi parte il Giro

Ginevra, 11

La partenza di Eddy Merc... al Giro ciclistico della Svizz... darà tono e prestigio alla c... sica corsa elvetica che altrim... ti sarebbe stata di ben modes... proporzioni a livello tecn... Dopo aver vinto il Giro d'... lia, il campione belga, in a... sa del Tour de France, si c... cinge così a diventare il ... minatore incontrastato an... del Giro della Svizzera (vi... tecipa per la prima volta) ... che lo spagnolo José Man... Fuente, il vincitore dello scor... anno, ha preferito rinunciare ... la possibilità di concorrere ... primo premio che consiste ... 165 mila franchi. Gli italia... avranno come «punte di ... mante» Conti e Bitossi.

SCHERMA

Squalifica (sei mesi!) a Mario Tullio Montano

Roma, 11

Mario Tullio Montano, ... dei più prestigiosi sciabolato... mondiali (tra l'altro è ... campione olimpionico di Mes... co) è stato sospeso per sei m... si da ogni attività federale. ... decisione è stata presa dal... commissione di disciplina d... F.I.S. in conseguenza della ... lenta reazione che il livorn... aveva avuto nei confronti di ... giudice di gara nel corso de... semifinale del Trofeo Luxar... di Padova.

Notizie veliche

Per questa sera alle ore 22... dalla Stazione Marittima ... prevista la partenza della re... ta d'alto mare Trieste-Citta... va-Trieste. La manifestazio... curata dallo Y.C. Adriaco e ... la S.TV. è riservata alle sei ...

PER VECCHIE GLORIE

Scatta oggi il Torneo Maluta

Inizia oggi con le prim... due partite il torneo organi... zato dal Gruppo Sportivo ... Veterani del Ponziana, ... tolato a Carlo Maluta, e ... servato alle compagini di ... terani delle squadre triesti... ne. La manifestazione vede ... in lizza quattro squadre ... verrà disputata in due gio... nate.

Nella giornata odierna ... no in programma due incon... tri ad eliminazione diretta ... e le vincenti si affronteranno ... quindi sabato 15 per la co... quista del trofeo. Questi i ... accoppiamenti della prim... giornata: Veterani San Gio... vanni - Rappresentativa Al... piano Carsico; Veterani Pon... ziana - Rappresentativa Fo... titudo. Entrambe le partite ... varranno disputate sul ter... reno di viale Sanzio, la pr... ma con inizio alle 17.30, ... seconda alle ore 19. Tra i ... giocatori che scenderanno ... campo questa sera, figurano ... Vagaia, Fonda, Lucchesi, Sc... gliani nel San Giovanni; Fo... rio, Ghersetich, Frontali, C... vacich, Ruan nel Ponziana.

Stasera a Montebello il Premio dei Gabbiani

Codiverno, rimasto a Mon... bello dopo aver corso il Der... si ripresenta al pubblico ca... stino stasera nel Premio ... Gabbiani, prova di maggior ... teresse della notturna (in... ore 20.45) che comprenderà ... to corse. Il portacolori de... Scuderia Trieste, che sarà ... sulky Nicola Esposito, si p... senta nel ruolo di gran favo... to in una corsa dove all'usc... sione troverà Campai (da ... siderare il più attendibile ... didato al posto d'onore), Fa... e Tonio di Iesolo.

Quindi, sulla carta l'esito ... pare scontato e la corsa si p... sta senz'altro a una piacev... esibizione di Codiverno, ... getto che prima di intrapren... re la trasferta in terra toscan... aveva mosso i primi passi ... una carriera che si annun... promettente, sulla pista ... stina.

I nostri favoriti:

PREMIO DELLE CORRENTE: ... dara Way, Fornaretto, Talaver...

PREMIO DEI CAVALLONI: ... pin, Deso.

PREMIO DELLA RISACCA I ... Cicala, Tomaso d'Ausa, Nicea.

PREMIO DELLE VELE: Barzo... Perosi.

PREMIO DELLA RISACCA II ... Belue, Lusty, Glorianina.

PREMIO DEI GABBIANI: Cod... no, Campai.

PREMIO DEI MAROSI: Fearless ... Ausa, Riccio da Parma, Exhibi...

PREMIO DEGLI SPRUZZI: Mor... Filarco, Gemone.

Si IOR. E' previsto che gli ... mi in gara percorreranno ... distanza minima di 58 migli...

Oggi e domani lo spe... d'acqua antistante la bas... Sistiana vedrà in gara i Fi... Junior che daranno vita ... seconda selezione zonale ri... vata agli juniores. La selez... organizzata dalla S. N. Pr... Julia di Sistiana vedrà in ... oltre trenta equipaggi. La ... ma prova si disputerà oggi ... le ore 15.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTRO RISULTATO POSITIVO DELLA RIUNIONE A BONN

Linea comune dei «nove» nei rapporti con gli USA

I membri potranno consultare singolarmente Washington ma ogni decisione sarà sottoposta all'assenso generale

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 11

Avvio della preparazione della conferenza euro-araba e definizione del meccanismo di consultazione con gli Stati Uniti, sono i risultati più appariscenti della riunione dei ministri degli esteri della comunità conclusasi a Bonn. La conferenza sembra quindi lentamente muoversi anche se — come si preoccupano di sottolineare i portavoce delle varie delegazioni — senza grandi illusioni e senza mai abbandonare lo spirito di pragmatismo e concretezza, emerso dalla riunione nel castello di Gymnich, presso Bonn.

La fase preparatoria della conferenza euro-araba dovrebbe già cominciare alla fine di giugno: l'ostilità di Washington — che si opponeva al progetto forse nel timore che la stabilità della situazione medio orientale offrisse eccessivo spazio all'Europa nella zona — nel frattempo ammorbidita: il segretario di stato Henry Kissinger ha concluso ufficialmente il suo lavoro di mediazione, accentuando la pressione americana nella regione e molti dei suoi sospetti nei confronti degli alleati sono caduti.

L'attuale embargo petrolifero nei confronti di Olanda e Danimarca dovrà cadere nell'ambito di un dialogo globale tra arabi ed europei, ma la decisione — come ha sottolineato oggi il ministro degli esteri federale Hans Dietrich Genscher — si presenta al negoziato senza porre condizioni rigide. Bisogna evitare quindi irrigidimenti in tutte le direzioni, con l'obiettivo di cooperare, comunque, un dialogo che viene ritenuto molto importante dai paesi europei per i suoi risvolti finanziari ed economici (possibile riflusso dei capitali arabi, prezzi del petrolio). Un dialogo — quello tra Europa e paesi arabi — che cercherà di instaurare rapporti a lungo termine e che certamente non sarà facile.

I ministri degli esteri — dopo alcuni di tese polemiche — sono finalmente riusciti a varare un meccanismo di consultazione tra USA e CEE. Esso prevede la possibilità, per ogni membro della comunità, di richiedere consultazioni preventive con Washington, prima di ogni decisione concreta.

Affinché esse abbiano luogo, è necessario però l'assenso unanime di tutti i membri della Comunità. Anche in questo settore è stata accettata la necessità di «partire dal dato di fatto delle tradizionali buone relazioni con gli Stati Uniti». Si crede — ha dichiarato ai giornalisti il ministro degli esteri francese Sauvagnargues — che tale procedimento progressivamente sarà in grado di dissipare divergenze e malintesi con gli Stati Uniti: un processo di consultazioni informali come quello tra amici ed alleati».

Non è stata quindi accettata la richiesta americana di un meccanismo organico ed istituzionalizzato di consultazioni, ma, contrapposto dal necessario principio di armonia con gli Stati Uniti, sono state accantonate polemiche e divergenze di principio tra un Europa europea — come avrebbe voluto Pompidou — ed un'Europa atlantica su cui il cancelliere federale Schmidt ed il presidente francese Giscard d'Estaing sembrano d'accordo.

Il ministro Genscher si è detto sicuro che Kissinger — che egli incontra quest'oggi a Bonn — accetterà la posizione uscita dalla riunione di Gymnich: una maggiore disponibilità, quella americana, che dovrà essere compensata dalla volontà atlantica — voluta da Washington e malvista da alcuni paesi europei — che dovrebbe essere varata alla prossima riunione della NATO, il 19 giugno ad Ottawa. L'Europa dei piccoli paesi pragmatici — come l'ha definita oggi un commentatore federale — sta quindi muovendo, ma lavorando a tempi migliori le sue aspirazioni.

Sulla conferenza per la sicurezza e la collaborazione europea in corso a Ginevra, i ministri hanno espresso la loro «delusione per gli scarsi progressi» compiuti, soprattutto sulle questioni riguardanti il miglioramento dei contatti umani, la diffusione dell'informazione, l'accesso alle opere culturali degli stati partecipanti ai lavori e su quelle riguardanti la sicurezza. I «Nove» hanno espresso anche il loro rammarico per il fatto che non si sia riusciti ancora a raggiungere un accordo sulla dichiarazione dei principi, uno dei documenti fondamentali che dovrebbe uscire dalla conferenza di Ginevra.

In particolare, il ministro degli esteri italiano Aldo Moro, parlando sullo stato dei lavori della CSCE, ha affermato che è obiettivo rilevare che i lavori non procedono con la desiderata speditezza e progressi insufficienti sono stati compiuti sulla via della realizzazione dei traguardi indicati nella prima fase della conferenza a Helsinki. «Ciò — ha detto — deve essere constatato senza spirito polemico, come base di un richiamo all'impegno di tutti, al fine di assicurare il successo della conferenza. Che si debba mirare al successo, contemperando con fermezza ed equilibrio le diverse opposizioni, è evidente per tutti coloro che desiderano una politica di distensione e comprendono l'importanza della conferenza proprio in vista di questo obiettivo».

In complesso, i «Nove» hanno ricordato i particolari sforzi da loro compiuti per «venire incontro» agli altri stati partecipanti ed hanno, nello stesso tempo, ribadito la loro decisione di continuare a dare il proprio apporto costruttivo alla conferenza. Si tratta, come si vede, di dichiarazioni abbastanza generiche, ma gli stessi osservatori a Bonn non si aspettavano del resto di più. I lavori a Ginevra sono arenati da tempo e riflettono le incertezze di Washington e di Mosca su come proseguire il dialogo di distensione tra Est e Ovest.

Incertezze accentuate — forse — anche dai limiti posti al Presidente Nixon dal «caso Watergate» e al segretario generale del PCUS Leonid Brezhnev da quanti, al Cremlino, gli rimprovererebbero di essere troppo «morbido» con gli occidentali. A Bonn si è avuta così la conferma dell'impressione che regna ormai da mesi a Ginevra: lo stallo potrà essere superato soltanto da Mosca e da Washington. I ministri hanno parlato, infine, anche del Portogallo. A quanto ha riferito ai giornalisti lo stesso Genscher, essi hanno esaminato con simpatia i recenti sviluppi in tale paese e accolgono con favore l'andamento della sua attuale situazione politica. I «Nove» si sono anche dichiarati favorevoli, in linea di massima, al desiderio di Lisbona di un rafforzamento delle relazioni tra CEE e Portogallo.

Pino Benetazzi
dell'Ansa

FAVOREVOLI ALLA CEE gli industriali inglesi

Londra, 11

L'85 per cento degli industriali e dei commercianti britannici auspicano la permanenza della Granbretagna nella CEE, anche se manifestano preoccupazioni per gli oneri finanziari che ciò comporterà per il paese, soprattutto a partire dal 1980; è quanto emerge da un sondaggio fatto dalla Camera di commercio di Londra, sondaggio i cui risultati sono stati definiti sorprendenti da Sir Patrick Reilly, presidente dell'organismo in questione.

Reilly si è detto soprattutto colpito dal gran numero di società le quali ritengono che un ritiro britannico dalla CEE avrebbe un effetto negativo per il paese ed ha detto di ritenere che tale giudizio sia molto più diffuso oggi di quanto non lo fosse tre anni fa.

(Ansa - Afp)

TAGLIO VOLUTO O SEMPLICE DIMENTICANZA?

La «Pravda» censura un discorso di Gromiko

Dalla versione ufficiale è scomparsa una frase che ammoniva contro l'eccessivo entusiasmo per la coesistenza USA-URSS

Mosca, 11

Con procedura del tutto inconsueta, la «Pravda» ha oggi censurato il testo del discorso pronunciato ieri sera da Andrei Gromiko a Minsk, cancellando una frase nella quale il ministro degli esteri, esaltando il nuovo clima venutosi a creare nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ammoniva a non considerare «definitivo» questo nuovo stato di cose.

Una prima versione parziale del discorso era stata diffusa ieri sera dall'agenzia «Tass», mentre la «Pravda» di questa mattina ne ha pubblicato un testo più ampio, dal quale manca però, significativamente, proprio la frase cautelativa sui rapporti tra Mosca e Washington. Sull'organo ufficiale del PCUS sono state riportate le dichiarazioni di Gromiko circa la necessità di «conferire un carattere sempre più stabile alla coesistenza pacifica con gli Stati Uniti».

Secondo la versione della «Tass», a queste considerazioni positive il ministro degli esteri sovietico ha però fatto seguire una messa in guardia, dichiarando che «sarebbe presto considerare come definitiva la svolta compiuta dagli Stati Uniti» e che «non si può escludere la possibilità di qualche tipo di "zig-zag", dal momento che gli oppositori (americani) del miglioramento delle relazioni con l'URSS non cessano la loro attività, agendo in senso contrario alle tendenze chiaramente manifestatesi in questi ultimi tempi».

L'omissione della «Pravda» difficilmente potrebbe essere considerata casuale, e l'ipotesi più probabile è che non si sia ritenuto opportuno far sapere anche all'opinione pubblica intera sovietica (che non vede i servizi della «Tass», destinati unicamente all'estero) dell'esistenza di riserve e timori ufficiali circa lo sviluppo dei rapporti con Washington. La prassi adottata in questa occasione non è d'altra parte nuova: alla vigilia di ognuno degli importanti «vertici» politici di questi ultimi anni, l'apparato propagandistico sovietico ha sempre sottolineato unicamente i punti di contatto tra l'URSS e il paese in questione (che fosse la Francia, la Germania Occidentale o gli Stati Uniti), passando sotto silenzio gli eventuali elementi di contrasto.

IL PENTAGONO STUDIA missili più precisi

New York, 11

Missili nucleari più accurati di quelli attualmente in uso potranno essere progettati dal Pentagono: il Senato, in una delle sue rare sedute «segrete», ha votato infatti a favore dello sviluppo di mezzi missilistici ancora più precisi dei «Minuteman» di cui gli americani già dispongono.

I «Minuteman», secondo dati non ufficiali, avrebbero già un grado di precisione tale da cadere entro cinquecento metri dal bersaglio scelto. Fonti senatoriali, dopo aver preso ieri visione di dati segreti forniti dal Pentagono, hanno lasciato intendere che le statistiche ufficiali indicano un grado di precisione anche più alto.

(Ansa)

IL CAPO DELLA GIUNTA DEFINISCE CHIARAMENTE LA POSIZIONE DEL GOVERNO

SPINOLA PROPONE ALLE COLONIE UN REFERENDUM SULL'INDIPENDENZA

L'autodeterminazione di tutte le popolazioni definito elemento indispensabile

Torna per la prima volta la censura: interrotto uno show critico verso la Chiesa

Lisbona, 11

Il Presidente Antonio Spinola ha dichiarato oggi che le colonie africane del Portogallo possono avere l'indipendenza, ma soltanto se le popolazioni locali decidono di volerla con l'autodeterminazione. Nella più chiara dichiarazione fatta finora sulla posizione del governo, Spinola ha affermato che l'autodeterminazione non può essere scissa dalla democrazia e ha aggiunto: «Né possiamo dissociare l'autodeterminazione dall'indipendenza. Spinola ha affermato che se ci si accorderà per la cessazione del fuoco con i movimenti di liberazione dell'Angola, Mozambico e Guinea-Bissau, «queste saranno garanzie formali dell'inizio del processo di decolonizzazione».

Spinola ha enumerato quattro condizioni preventive per la decolonizzazione dei territori africani del Portogallo: ristabilimento della normalità, ricostruzione e sviluppo economico, impianto di sistemi democratici o di partecipazione e «consenso popolare circa la formula finale per l'incorporation dei suddetti principi». La cessazione del fuoco accolta dal governo rappresenterebbe — ha detto ancora Spinola — «il riconoscimento degli ideali di quei movimenti di liberazione e le garanzie formali dell'inizio di un processo di decolonizzazione». «Ma la cessazione del fuoco non rappresenterebbe il riconoscimento di alcun particolare movimento come rappresentante del popolo e non significherebbe che il governo abbia barattato vite o proprietà.

Il governo ha proposto dei referendum sul problema dell'indipendenza ma il movimento di liberazione delle tre colonie li ha respinti. «Di conseguenza non possiamo dissociare l'autodeterminazione dalla democrazia — ha detto Spinola — perché la prima non può esistere fuori delle motivazioni democratiche, né possiamo dissociare l'autodeterminazione dall'indipendenza politica perché in sostanza un popolo indipendente è quello che vota democraticamente e con autodeterminazione le leggi che lo governano.

Spinola ha anche detto che il nuovo governo cercherà di accelerare la decolonizzazione proseguendo il reclutamento obbligatorio, ma per destinare gli uomini allo sviluppo non alla lotta armata. «Di conseguenza — ha proseguito — ci troviamo di fronte alla necessità di continuare la mobilitazione nazionale da trasferire adesso completamente dal piano militare a quello civile. In questo modo il potenziale umano e materiale che finora è stato sprecato nella guerra senza fine sarà trasformato in una forza di lavoro per la realizzazione del progresso e del benessere».

Intanto a Lisbona per la prima volta dalla caduta del regime dittatoriale del primo ministro Caetano il 25 aprile scorso, la giunta militare ha applicato la censura, ordinando alla televisione nazionale di sospendere uno show in cui la chiesa cattolica era posta in una luce sfavorevole. L'incidente si è verificato ieri sera, quando il delegato della giunta presso la televisione è intervenuto mentre era stato messo in onda un programma in cui si vedeva il patriarca del Portogallo, la più alta autorità religiosa del paese, benedire gli agenti della PIDE, la tristemente celebre polizia politica portoghese. Con questa ripresa si voleva evidentemente sottolineare di fronte ai telespettatori la collusione che si ebbe fra la Chiesa e il passato regime.

I dipendenti dell'ente televisivo, subito dopo questo intervento censorio, hanno annunciato di fronte alle telecamere la decisione di protestare per quanto avvenuto. Poco dopo il ministro delle informazioni Raul Rego ha confermato che la trasmissione dello show era stata interrotta per ordine del rappresentante della giunta. Il programma veniva trasmesso in diretta dal teatro della fiera della capitale, quando, dopo che lo schermo televisivo era rimasto bianco per alcuni minuti, è apparsa un'annunciatrice per comunicare che la trasmissione del programma era stata sospesa per ordine della giunta.

(Ap)

LA SOSTA A SALISBURGO



Telefoto Upi

Salisburgo — Nixon s'intrattiene con il cancelliere austriaco Kreisky durante la sosta del viaggio verso il Medio Oriente. A fianco del Presidente il segretario di stato Henry Kissinger

FORSE UNA RIPRESA DEGLI ATTENTATI DELL'IRA

Due bombe in Inghilterra scoppiano in una caserma

Gli ordigni hanno distrutto tre baracche vuote

Le reclute erano destinate a servire in Ulster

Londra, 11

E' ripresa oggi la serie degli attentati dinamitardi, generalmente attribuiti all'IRA, a obiettivi militari in Inghilterra. Due bombe sono state fatte esplodere in un campo di addestramento dell'esercito presso York, nelle prime ore di stamane. Il campo, quello di Strensall, serviva per l'addestramento di militari destinati a prestare servizio nell'Ulster. Le due bombe, alla cui esplosione ha fatto seguito una deflagrazione provocata dalla rottura in alcune tubature di gas, non hanno causato vittime. Esse hanno distrutto alcune baracche vuote.

Un altro centro di addestramento per militari destinati all'Ulster era stato oggetto di un attentato recentemente, sempre in Inghilterra, con due feriti e notevoli danni. Si tratta di installazioni militari che finora non sono state oggetto di particolari misure di sicurezza. Gli attentati a obiettivi militari in Inghilterra connessi con la guerriglia urbana nell'Irlanda del Nord cominciarono nell'inverno 1972-1973, quando una bomba venne fatta esplodere in un'auto parcheggiata davanti a una caserma di paracadutisti a Aldershot, presso Londra: vi furono cinque morti, tra cui un cappellano militare cattolico e tre donne addette alla mensa.

Più grave, nell'inverno scorso, la tragedia sull'autostrada «M 62» nello Yorkshire, dove venne fatta esplodere una potente bomba nel bagagliaio di un autobus che riportava a una base dell'esercito militari e familiari dopo un week-end in città: vi furono sedici morti, tra i quali un'intera famiglia con due bambini. L'anno scorso si ebbero due attentati contro installazioni militari a Londra, senza vittime: uno al centro di reclutamento dell'esercito a Westminster e l'altro in una caserma nel quartiere residenziale di Chelsea. Sempre a Londra, si ebbero anche attentati con plichi esplosivi indirizzati ad alti ufficiali. *(Ansa)*

SCOPPIO A BELFAST in una scuola cattolica

Belfast, 11

Una scuola cattolica della periferia settentrionale di Belfast è stata devastata, la scorsa notte, dall'esplosione di una bomba che era stata collocata in una delle aule. L'attentato non ha causato vittime poiché l'edificio a quell'ora era deserto. Un secondo ordigno, trovato poco dopo dalla polizia nel cortile della scuola, è stato disinnescato prima che esplodesse.

La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata dall'organizzazione protestante estremista «Combattenti per la libertà dell'Ulster» (UFF). *(Ansa - Afp)*

L'ULTIMO «TEST» ATOMICO FRANCESE NEL CIELO DELL'ATOLLO

PROSSIMO IL TEST NUCLEARE MURUROA È GIÀ ZONA VIETATA

Si preparano le consuete proteste: due battelli diretti verso l'area proibita

Parigi, 11

Da oggi la zona attorno all'atollo di Mururoa, nella Polinesia francese, è stata dichiarata zona di sicurezza per un raggio di 130 chilometri attorno all'isola, in vista dell'inizio dell'ottava serie di esperimenti atomici nel Pacifico. Questa sarà l'ultima serie di test atomici nell'atmosfera, dopodiché la Francia li effettuerà sotterranei, in un atollo vicino a Mururoa.

Le autorità militari hanno, fino a questo momento, mantenuto il massimo segreto sul numero degli esperimenti e sulla potenza, come d'altronde avevano fatto nell'occasione precedente, ragion per cui soltanto gli strumenti potranno rilevare che tipo di test si è effettuato e il momento in cui è avvenuta l'esplosione. Le navi da guerra francesi, da ieri a mezzanotte, stanno rastrellando tutta la zona di sicurezza nell'eventualità che qualche battello non abbia udito l'annuncio radio che viene continuamente trasmesso su tutte le lunghezze d'onda e già da oggi la zona è vietata alle navi e agli aerei.

Questa ottava serie è l'ultima degli esperimenti cominciati 14 anni fa nel Sahara, in un graduale perfezionamento tecnico che ha portato la Francia ad entrare prima nel Club atomico e poi in quello termonucleare. E' difficile in questo momento stabilire se la Francia intenda far esplodere una bomba «A», cioè una bomba al plutonio, oppure una bomba «H», all'idrogeno, enormemente più potente. Le prime infatti vengono calcolate in «kiloton», cioè in migliaia di tonnellate di tritolo, mentre le seconde in «megaton», milioni di tonnellate, tanto che una bomba «A» serve da innesco per una bomba «H».

Stando a indiscrezioni raccolte al ministero della difesa, la Francia intenderebbe mettere a punto delle testate per missili nucleari, ritenuti particolarmente importanti come deterrente, ma questa serie dovrebbe essere più ridotta delle precedenti a causa di problemi di bilancio. Come era accaduto gli altri anni, una ondata di proteste accompagna l'inizio della campagna atomica francese, anche se la Francia ha dato una mezza garanzia che dal prossimo anno gli esperimenti saranno sotterranei. Australia e Nuova Zelanda sono le due nazioni che protestano con maggior vigore contro questi esperimenti, sia attraverso i normali canali diplomatici che con manifestazioni più clamorose.

Infatti la fondazione canadese «Greenpeace» finanzierà il viaggio di due battelli, uno con bandiera australiana e l'altro neozelandese, che incroceranno, come l'anno scorso, le acque dove si svolgono gli esperimenti. Ancora non si sa se i due battelli dimostreranno la stessa tenacia dell'anno scorso, quando una nave da guerra francese fu costretta ad abbordare uno e a rimorchiarlo fuori dalle acque della zona di sicurezza perché l'equipaggio non intendeva obbedire all'ordine di sgombero.

Rispetto agli altri anni tuttavia, la Francia, e in particolare il neo presidente Giscard d'Estaing, deve anche affrontare il serio contraddittorio interno che l'ex ministro della riforma, Jean Jacques Servan - Schreiber, ha scatenato all'interno del governo. Stamane, dopo un nuovo incontro con Giscard, Schreiber ha dichiarato in una conferenza stampa che «le autorità militari hanno dato informazioni errate al Presidente facendogli presumere un'urgenza che in realtà non c'era».

(Ansa - Upi - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno de Domazetovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARMIDA NOVACCO, la figlia BRUNA ved. CAMPANILE, il caro nipotino ALESSANDRO, la suocera MARGHERITA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 14.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore i cugini ALBERTO e BRUNA PICCOLI, MAIDA, GERI e DAVIDE BRAIDA.

OTTAVIO NOVACCO con VIOLA e figli partecipano al dolore per la scomparsa del cognato

Bruno

Prende parte al lutto l'amica LAURA MARGON.

Partecipano al lutto CARLO MARTINI, MARCELLO ed EDDA BATTISTA.

Si associa al lutto GIOVANNI D'AGOSTINO.

†

Si è spento il nostro caro

Aldegondo Blasone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli SERGIO e MARIO, le nuore, i suoi cari nipotini MASSIMILIANO e STEFANO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli AMICI della trattoria «Arduino».

Si associano al lutto con dolore le famiglie:
— URIZIO
— SAVIO
— VISENTIN

†

Il giorno 11 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bolsi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GALDINO, la nuora LAURA, il nipote ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale del Sanatorio S. Santorio all'Obelisco per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 11 corrente è spirato dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, il cuore buono e generoso di

Andrea Alprinci

Ne danno l'annuncio la moglie ERMINIA, i figli MARIA TERESA e GIANFRANCO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La SEGRETERIA e il COMITATO ESECUTIVO dell'Unione sindacale provinciale C.I.S.L. di Trieste partecipano al lutto dell'amico e collega dott Ezio Prelli per la perdita della madre, signora

Antonia ved. Prelli n. Pogaccini

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Depangher

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare gli amici dell'Ente Rinascita Istriana e dell'Associazione delle Comunità Istriane.

I FAMILIARI

Antonio Brunetti

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un grazie al prof. Tagliaferro e al personale tutto della I Medica, nonché alla dirigente e alle maestranze della Scuola materna di Guardiella e S. Giovanni, parenti e amici.

I FAMILIARI

Partecipano al lutto le famiglie BRUNETTI, BENUSSI, RUSALEM, SBISA', VIDOTTO, TAGLIAFICO.

Domani, 13 giugno, in memoria del caro scomparso

Antonio Bertogna

di Pieris

l'amico don ANTONIO MODONUTTI celebrerà una S. Messa di suffragio nella sua parrocchiale di Savogna di Cividale.

La moglie GLEDIS

ringrazia quanti ricorderanno con una preghiera il suo caro Toni.

†

Il 10 giugno si è spento il nostro caro

Giuseppe (Pino) Pizzamei

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MARISA con il marito GUIDO PARLANTE, gli adorati nipotini CECILIA, FEDERICO e CATERINA, i cognati, le cognate i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giovanni Storici.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: FERDINANDO SANCIN, GIOVANNI FIEGHEL, ANNUCI-UCCIO GENNA, LAURA-LUCIANO DOTTO.

†

Il 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Nina) Pohlen ved. Puzzer

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFIERI, la nuora ANITA, le nipoti CARMEN e PATRIZIA, la nuora LINDA, le nipoti MARINA e DAILA (assenti), la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il primo mattino di lunedì 10 giugno è mancato dopo lunga malattia il nostro caro

Alberto Selva

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIANNINA, la sorella MARIUCCIA col marito BRUNO CERNE e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 11 corrente è mancata ai suoi cari

Maria Terbon in Boschetti

Ne danno il triste annuncio il marito GUSTAVO in unione alla famiglia TERBON, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Maionica.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

La sera dell'8 giugno, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Gallopin

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sorella GINA unitamente ai familiari e parenti tutti.

Nell'impossibilità di farlo personalmente esprime viva riconoscenza agli amici, conoscenti e a tutti coloro che presero parte ai funerali.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FICARRA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Giorgio

Un grazie particolare vada all'Unione Ginnastica Goriziana, agli insegnanti e studenti della Scuola Media di Lucinico «Percoto»; inoltre, un grazie di cuore, a tutti i dipendenti comunali.

Gorizia, 12 giugno 1974

13-6-1969 — 13-6-1974

Renato Griggi

Papà caro FERRUCCIO Ti ricorda con amore e rimpianto immutati.

Nel III anniversario della scomparsa del loro caro

Giuseppe Damiani

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato rimpianto.

12.6.1973 — 12.6.1974

Nel primo anniversario del giorno della dolorosa scomparsa di

Eligio De Franceschi

la moglie WILMA Lo ricorda con immutato affetto.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Olga Todisco

Ne danno il triste annuncio la figlia MARA col marito SERGIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 11 giugno è mancato il nostro caro

Matteo Zancola

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' improvvisamente deceduto

Mario Troysi

Ne danno il triste annuncio il papà, il fratello, la cognata, la zia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Titty Mucchiut

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Fulvio

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglia VATTA

12-6-1973 — 12-6-1974

Nel primo triste anniversario della morte del

CAP.

Giuseppe Campanile

Lo ricorda il suo vecchio nonno GUSTAVO che costante lo sente vicino con immuto affetto e infinito rimpianto.

12-6-1969 12-6-1974

Isabella Lugnani Valente

Tuo FIGLIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata, ore da combinarsi. Via Romagna 40. Telefonare ore pasti 60688. 3178 B

DOMESTICA stabile referenziata, Santa Croce, villa mare cercasi. Tel. 224129. 75936 B

STABILE referenziata cercano coniugi. Telefonare 29983 dalle 8 - 11 oppure 14 - 17. 24034 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE segretaria tedesco parlato scritto perfetto, conoscenza francese pluriennale esperienza lavori ufficio cerca adeguata sistemazione preferibilmente Gorizia - Provincia. Scrivere: Cassetta 3 A SPI 34170 Gorizia. 700 C

OFFRESI commessa quattordicenne, periodo estivo. Telefonare 418732 2430 C

STUDENTE 18enne, studentessa 16enne, impiegherebbesi periodo estivo. Telefonare n. 773481 ore pasti. 47046 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 46637 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi anche piccoli. Trasporti. Telefonare n. 767008. 46883 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 24848 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 24872 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro, preventivi gratuiti. Telefonare 763266. 24862 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito. Preventivi modici. Tel. 52034. 24876 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244 47026 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 25009 CC

TRASLOCHI trasporti vari, personale qualificato, servizio accurato. Risparmierete, telef. 773528. 24394 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO banco o signora volonterosa cerca Bar Mauro, piazzale Rosmini, telefono 793266. 24896 D

ALBERGO I categoria cerca ragazzo portineria. Tel. 62251. 75988 D

APPRENDISTA commessa cerca prontamente camiceria Prisco, San Spiridione quattro. Telefonare 64912. 24836 D

AUTISTA pratico cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca Bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BATA calzature assume commesso commessa e apprendista. Presentarsi piazza Borsa 1. 24874 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego o commessa cer confezioni Sergio, via Roma 8. 46838 D

CAMICERIA Prisco assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790564. 24836 D

CERCASI apprendista commessa panificio Zuzek, via Giulia n. 39. 47062 D

CERCASI lavorante parrucchiera, capace o mezzalavorante. Urgente. Tel. 741325. 24840 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno e croato, impiego sicuro e permanente. Presentarsi Magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 46891 D

CERCASI apprendista commessa Radici via Muratti 3. Tel. 795076 47016 D

AVVISO DI GARA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 7 giugno 1974 è pubblicato l'avviso di gara per la costruzione di una Casa dello Studente in località salita Monte Valerio n. 3, Trieste.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità di cui all'art. 1, punto b) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le domande degli interessati dovranno pervenire all'Opera Universitaria di Trieste — piazzale Europa 1 — entro il 17 giugno 1974.

Il Commissario Governativo:
(prof. Adolfo Massimo Collice)

COLORIFICIO Farbe S.p.A. 33030, tel. 959084. Cercasi perito chimico militesente con spiccate attitudini alla direzione tecnica di stabilimento per la produzione di idropitture smalti e vernici per legno. Offriamo compenso adeguato alle reali capacità. Si assicura la massima discrezione. 6646 D

DATTILOGRAFA per studio tecnico cercasi. Casella 21 L SPI, Trieste. (75954 D)

GIARDINIERE villa Santa Croce mare due volte alla settimana cercasi. Tel. 224338. 75984 D

INDUSTRIA lavatura lane cerca personale femminile e maschile. Telefonare 37056. 24902 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commesse qualificate et apprendiste, ottima retribuzione. Presentarsi durante le ore di apertura del negozio. 98 D

MALCESINE Lago Garda, hotel seconda categoria cerca camerieri sala e commis. Telefonare 045-600151. 6612 D

PELLICCIAIA capace cerco stipendio da stabilire. Telefonare 60886. 46617 D

PROPAGANDISTE dimostrazione nuovo prodotto negozi supermercati cercasi periodo estivo. Tel. 790067. 75968 D

RADIOTECNICO antennista cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 75974 D

RAGIONIERE assolti obblighi militari con esperienza almeno biennale amministrazione, paghe, ecc. retribuzione ottima ricerca importante azienda zona industriale scrivere dettagliando. Cassetta 18-L SPI Trieste. (3129 D)

SIGNORA-INA per laboratorio pasticceria solo mattino e aiuto pasticciere cercansi. Via del Veltro 15, tel. 795286. 75970 D

SUPERMERCATO assume cassiera. Tel. 790286. 75990 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza ammobiliata ingresso libero possibilmente acqua corrente. Tel. 744415 ore 8 - 12. 47056 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. CENTRALISSIMA due letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 29802. 24888 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA cagna bionda senza collare viale XX Settembre. Mancia al rinvenitore. Ristorante Gambrinus, via Crispi 8. 24900 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato Barcola due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, vista mare. 120.000 mensili. Telefonare 772922. 24898 I

APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI consegna luglio, 3 stanze, salone cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 24884 I

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 24884 I

BOX due macchine via Capodistria affittasi adatto magazzino telefonare 772922. 24898 I

CENTRALISSIMO molto bello 5 stanze cucina doppi servizi termonafta 150.000 affittasi telefonare 767993. 24896 I

ESCLUSI intermediari affittasi appartamento di prestigio 5 stanze riportabili a sei; servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 185 mq oltre i poggioli; zona tranquilla, soleggiata, centralissima. Telefonare 60538 oppure 224239, dalle 13 alle 16. 10 I

MOLINOVENTO 10 V affittasi ammobiliato due stanze cucinino servizi visite 16-17. 47024 I

OPICINA affittasi appartamento primoingresso salone, cucina, tre stanze, doppiservizi telefonare 772922. 24898 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cucina WC cerco affitto. Scrivere cassetta 23 L SPI. 111 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita.

OCCASIONISSIMA, solo per un numero limitato, televisori Nacnis Zanussi, da 24 pollici, produzione 1974, selezione automatica per 4 programmi, garanzia, franco Trieste, imballo originale, prezzo IVA compresa, Lire 125.000 Radio Vincenzi, via S. Nicolò ang. via Dante. 24906 M

PAPPAGALLO ammaestrato e giovane vendesi tel. 731079. 24850 M

VENDO cuccioli boxer telef. 728534 ore 8-12. 75862 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Tel. 30358. 47034 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872.

ACQUISTO grammofoni a tromba giocattoli curiosità dei vostri nonni scrivere Martich via Ascanio Sforza 57 Milano. 24846 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

LETTO adulto pieghevole nuovo. Vendesi occasione telefonare 411501. 47060 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO, argento acquisto, prezzi massimi scambio vendo oreficeria piazza Ponterosso 5. 24826 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento oggetti antichi oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24832 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'Organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10,5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 160. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti a ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418782. Deposito e sede, via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

NOTO colorificio del Friuli di idropitture smalti vernici cerca rappresentante agente per la provincia di Trieste. E' richiesta buona introduzione presso negozi pittori ramo edile e legno in genere. Offre già un consistente portafoglio clienti e ottima retribuzione a provvigioni e stipendio. Si assicura massima discrezione. Scrivere a Cassetta 66 A SPI 33100 Udine. 6645 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA — CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 special, 1100 R, 128; SIMCA 1000 GLS, 1301 S, 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180 automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula 65; ALFA ROMEO 1300; OPEL Kadett; FORD Cortina, Taunus; RENAULT R 10; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, GT Veloce 2000 71, 1750 berlina 71, 1750 GT Veloce 1971, 2000 spider 1973, 1600 Super 1971, 1300 TI 1971, Alfasud 1973, FIAT 126 1973, 128 berlina 1970, 1969, 128 Rallye 1971, 124 berlina 1968, 124 Special 1972, 125 Special cambio automatico 1972; INNOCENTI Mini Cooper 1300 1973, Mini MK 3 1971; AUTOBIANCHI Primula familiare 1970; RENAULT TL 6 familiare 1971; NSU TT 1000 1970; SIMCA 1000 1971. VISITATECI!!! 46881 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rossella vasto assortimento autovetture revisionate 36 mensilità. Monfalcone via Boito 24 circonvallazione (impianti a gas). 3119 Q

A.A. 128 Moretti pronta consegna A 112 73, A 111 72, 500 67 70, 850 coupé 68, 850 66 68, 124 67, 125 68, 124 coupé 68, Simca 1100 70, Alfa 2000 72. Citroen DS 71, 750 66 68. Autosalone Trieste, via Giulia 10 24355 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 128 73 70, 124 68, 850 67, 500 68; Giulia 1300 TI 69, 66; Ford Escort 1100 70; Renault R 6 70; Simca 100 71; Fulvia coupé 1300 70; Opel Manta 72; NSU Prinz 600, 1000; Mini Minor 68, 69. Permute rateazioni. 46851 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 27621. Permutasi usato per usato: GT Junior '72, 112 '72, GT 1750 '69, 850 coupé e spider '69, 500 giardiniera '67, 124 '67, Mini Cooper '68, Chrysler '70, Giulia T '67, 238 Pulmino '70, Imbarcazioni Lord e Rio Winner Sidencraf. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 46832 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo. Alfa 2000 '72, Junior '71; Fiat 125 '69, 128 '73, 124 '68, Familiare '67, 127 '71, 850 Special '68; Pullmino '72, 500 '72, '68; Mini '72, '71, '68; Simca 1300 '72, 1100 Special '72; Fulvia Coupé '66; Flavia 18 '70. 25051 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

BENELLI ciclomotori motocicli pronta consegna tutti modelli. Concessionario Tesa 37.

CONTRATTO Fiat 127 2-3 porte cedo, vettura pronta. Telefonare 729320. 24854 Q

FIAT 127 perfette condizioni vende privato visibile officina Belpoggio 8/A 47098 Q

FIAT 500 lusso perfette condizioni vende privato visibile officina Belpoggio 8/A. 47098 Q

INNOCENTI 950 spyder vendo occasione 180.000. Tel. 730987. 33 Q

LANCIA Appia III serie in buone condizioni vendesi. Telefonare 791970. 24844 Q

PLASTICA cerco pratici manutenzione barche. Telefonare 93951 ore 20-21. 24894 Q

VENDO Fiat 850 coupé Bertone, buone condizioni. Telefonare Monfalcone 72597 ore 15-18. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere, telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 6570 R

A. BAR centralissimo con posteggio forte incasso vendesi. Telefonare 68424. 24886 R

ASSOCIEREI persona cultura capitale attività commerciale redditizia interessante. Cassetta 1 L SPI Trieste. (24776 R)

BAR piccolo. Incasso 70.000 giornaliere offresi in gestione. Telefonare 36095. 24886 R

GORIZIA pressi Autodromo zona industriale svincolo autostrada affittasi nuovo capannone 700 mq, uffici 150 mq, terreno 3500 mq esposizione strada statale Trieste. Telefonare 2033. 500 R

INCASSATE giornalmente lire 5.000 garantite su un minimo capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas - via Cappuccina 40, Mestre - Tel. 041/936623 (60016). 6627 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. FABIO Severo 50 Monte Cengio (pressi Coroneo) alloggi signorili ogni comfort prenotazioni e vendite dirette impresa «Trieste Centro» via Falchi 2, telef. 794717. 24858 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi 250 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. GRADO ingresso principale spiaggia varie grandezze vendonsi LOCALI liberi e affittati OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. SETTEFONTANE vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.I. CENTRALISSIMO SEMINUOVO BELLISSIMO. IV piano 2 camere salone cucina doppi servizi 2 grandi terrazze; ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. COMMERCIALE PRIMOINGRESSO. Ultimo piano panoramico. 2 camere saloncino cucina bagno più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze, ogni conforts, box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 24867 S

A.I. DUINO. PRIMOINGRESSO in palazzina 2 camere salone doppi servizi, PIU' GRANDE MANSARDA, box auto, RIFINITURE SIGNORILI. Vendesi 34.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24867 S

A.I. INVESTIMENTO SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-3 camere soggiorno servizi terrazze centralnafta. GIA' AFFITTATI VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29345. 24865 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE parco mq 160 e 200 3-4 camere salone doppi e tripli servizi 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. REVOLTELLA - PELLEGRINI PRIMO INGRESSO palazzina 2 camere salone servizi terrazza 2 BOX AUTO VENDESI LIBERO CAUSA PARTENZA. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA appartamenti in stabile 5 piani 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta acqua centralizzata posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. Rifiniture extra. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17 anche SABATO. Informazioni tel. 29235. 24865 S

A.I. VISTA MARE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 minuti dal centro appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni comfort. ATTICO con 140 MQ DI TERRAZZA con vista. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 24867 S

A.I. ZONA VERDE CONSEGNA 1974 ULTIME OCCASIONI 3 camere saloncino cucina doppi servizi grande terrazza BOX AUTO e cantina. I piano 23.500.000. III piano 25.500.000. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 24863 S

A. ACIT. BAIAMONTI appartamento occupato soggiorno cucinino bitri signorili soggiorno ze cucina bagno cen ascensore. S. Lazzaro 68810.

A. ACIT. BORGO S. Vendesi appartamenti 3 stanze cucina bagno li centralnafta posto na. S. Lazzaro 3, tel.

A. ACIT. CASETTA MUGGIA vendesi 3 stanze cina bagno 400 mq te Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. GIARDINO CO vendonsi appa soggiorno 2 stanze cu gno corso costruzione sore centralnafta. S. 3, tel. 68810.

A. ACIT. ROZZOL. Ven appartamento nuovo, so due stanze, cucina, centralnafta garage zaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. STRADA FRI donsi appartamenti stanze, cucina, doppi mansarda. S. Lazzaro fono 68810.

A. ACIT VIA CANOV desi appartamento nuovo, due stanze, cu gno, 9.200.000. S. Laz tel, 68810.

APPARTAMENTI 1 - 2 vendonsi facilitazioni 10, visitare ore 15.30

APPARTAMENTO prim so VALMAURA salone ze cucina doppi ser gioli ripostiglio posto na centralnafta vende ingresso Immobiliare CA, S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO zona MERCIALE vista mare ze cucina bagno pogg tralnafta ascensore vende Immobiliare S. Lazzaro 10.

FORTUNIO 8 pressi CARDI appartamenti camera cameretta bag na riscaldamento. camere cameretta bagno riscaldamento. TERRE camera cucina VISITARE FERIALI Informazioni telefono

GRADO prenotatevi mento in viale Euro (viale principale) maggio '75 riscaldam niture signorili. Imm Italia, via XXV Monfalcone, tel. 74404.

MONFALCONE affari prenotazione negozi trale; altro lotto ne 800 a Gradisca. Imm Italia, via XXV Monfalcone, tel. 74404.

MONFALCONE vendiam partamenti nelle vie Aosta I Maggio San ribaldi signorilmente Consegna settembre falcone, tel. 74404.

MONFALCONE vendesi progetto approvato 3 ne n. 33 appartamenti rage e cantina. Imm Italia, via XXV Monfalcone, tel. 74404.

MONFALCONE vendesi tamento attico atrio no tinello cucina dis notte due camere, b postiglio grande terr perta, terrazzino, lire lioni. Telefonare 0481

OCCASIONE liberi 2 ap ci 3 stanze; altro adatto tutto vendonsi tazioni visitare Molin 70 ore 15.30-17.30.

OPICINA, terreno fronte su strada, tutti edificabili, 3 ville co partamenti, 28.000 m setta 24 L SPI.

PROSPICIENTE lago vendesi lussuosa villa no panoramico taverna no darsena. Informazi so Domus 0432 54038

S. GIOVANNI inizio ne panoramici appar 2-3 stanze comfort po china 20.000.000 23.000 de Immobiliare Orian 767993.

TURISMO E VILLEGGI
T Lire 200 per

APPARTAMENTO mo camere cucina giardi na 650.000 tutta la Tel. 37915.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per

ASPIRANDO matrimo cissimo, richiedeteci mente catalogo illustr micizia» Casella 4 - Ca (Ravenna).

...e sono tre!...

1971/San Francisco – 1973/Chicago

1974/New York



Tre, infatti, sono negli Stati Uniti i punti della nostra organizzazione. Per la verità a New York c'eravamo fin dal 1921 con un ufficio di rappresentanza, ma tanti fatti, non tutti dipendenti dalla nostra volontà ci hanno impedito in passato di istituire una nostra filiale operativa in questa grande metropoli. Dopo S. Francisco nel '71 e Chicago nel '73, finalmente quest'anno apriamo una filiale a New York.

Idealmente dunque siamo dal Pacifico all'Atlantico e con la restante parte della nostra organizzazione internazionale abbracciamo tutto il resto del mondo, assommando nel nostro lavoro un grande patrimonio fatto di esperienze diverse che possiamo mettere a disposizione di chiunque voglia avvalersi di noi.

Il Banco di Roma, da oggi, Vi attende anche a New York al numero 100 di Wall Street.

BANCO DI ROMA

dove tutto è più semplice

Peugeot ti libera.



Ciclomotore Peugeot

Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia

tel. 810.214 - 811.235

vi invitiamo ai mondiali di calcio

Domani iniziano i Campionati Mondiali di Ca e l'Universaltecnica vi «invita» a seguirli ne comodo e più piacevole dei modi: seduti n vostra poltrona preferita, davanti a un fiamma televisore. Magari a colori. Sui più nuovi mod di TV in bianconero e a colori l'Universaltecn pratica in questo periodo prezzi e condizioni battibili: un motivo di più per non rinviarne quisto, consentendovi così di... promuovere retrocedere, come volete) il vecchio televis alla carica di «secondo TV».

Vendita rateale senza cambiali grazie all'acc TClub - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni